





# INDICE

## PRIMA PARTE – LINEE DIRETTIVE 2008-2011 (Secondo aggiornamento)

|  |              |
|--|--------------|
| <b>1. INTRODUZIONE</b>                                 | <b>p. 7</b>  |
| <b>2. AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO</b>               | <b>p. 9</b>  |
| <b>2.1. FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA</b>    | <b>p. 9</b>  |
| • Schede programmatiche                                | p. 10        |
| <b>2.2. SICUREZZA E APERTURA</b>                       | <b>p. 35</b> |
| • Schede programmatiche                                | p. 36        |
| <b>2.3. RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA</b> | <b>p. 51</b> |
| • Schede programmatiche                                | p. 52        |
| <b>2.4. SFIDA DEMOGRAFICA</b>                          | <b>p. 65</b> |
| • Schede programmatiche                                | p. 66        |
| <b>2.5. EQUILIBRIO TRA LE REGIONI</b>                  | <b>p. 71</b> |
| • Schede programmatiche                                | p. 72        |
| <b>2.6. RAPPORTO CITTADINO-STATO</b>                   | <b>p. 83</b> |
| • Schede programmatiche                                | p. 84        |
| <b>2.7. POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA</b>           | <b>p. 93</b> |
| <b>3. ALTRI AMBITI PROGRAMMATICI</b>                   |              |
| • Schede programmatiche dei temi settoriali            | p. 107       |

## SECONDA PARTE – PIANO FINANZIARIO 2008-2011

|  |               |
|--|---------------|
| <b>4. STIMA DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CANTONE TICINO PER GLI ANNI 2010-2013</b> | <b>p. 159</b> |
| <b>5. NUOVI COMPITI</b>  | <b>p. 179</b> |
| <b>6. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI 2008-2011</b>   | <b>p. 191</b> |
| <b>7. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI PER SETTORE</b>   | <b>p. 195</b> |
| <b>8. GRAFICI E TABELLE</b>  | <b>p. 211</b> |
| <b>9. PIANO DELLE PRINCIPALI MODIFICHE LEGISLATIVE</b>   | <b>p. 269</b> |



# **PRIMA PARTE**

## **LINEE DIRETTIVE 2008-2011 (SECONDO AGGIORNAMENTO)**

### **Avvertenza**

Si segnala che il testo dei capitoli relativi alle prime sei aree di intervento prioritario non ha subito modifiche rispetto alla versione del primo aggiornamento del Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011, alla quale si fa pertanto rinvio. È stato per contro aggiornato il cap. 2.7 *Politica finanziaria equilibrata*.

Per quanto attiene alle schede programmatiche, il presente rapporto riprende quelle di base, con l'aggiunta delle schede relative al primo e al secondo aggiornamento.

Questa soluzione facilita la lettura del documento e ne permette una migliore comprensione.



## 1. INTRODUZIONE

Con il rapporto che segue, il Consiglio di Stato sottopone per discussione al Gran Consiglio il secondo aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario 2008-2011. La presentazione del documento segue la struttura del rapporto originale licenziato nel dicembre 2007 e del relativo I aggiornamento, anche se avviene in modo più snello, rinviando, per quanto riguarda i capitoli descrittivi delle aree tematiche prioritarie, ai contenuti dei precedenti rapporti. Gli adeguamenti degli obiettivi dettati dall'evoluzione durante l'anno in corso trovano direttamente riscontro con puntuali modifiche delle schede, suddivise sia per aree d'intervento prioritario, sia per aree settoriali dei dipartimenti.

Fanno da stretta cornice al secondo aggiornamento i peggioramenti, già prospettati con preoccupazione nel primo aggiornamento, della situazione economica generale. Ciò ha portato il Consiglio di Stato e il Parlamento a deliberare una serie di misure di sostegno all'occupazione e all'economia nell'intento di contenere gli effetti sul territorio cantonale di una crisi di dimensioni mondiali.

Il peggioramento del contesto economico generale si ripercuote evidentemente anche sulla situazione finanziaria del Cantone: le tendenze di piano finanziario per il periodo 2010-2013 risultano infatti in netto deterioramento rispetto a quanto prospettato lo scorso anno. Questo, anche a causa dell'impossibilità di trovare il necessario consenso politico per attuare pienamente gli obiettivi di politica finanziaria stabiliti in entrata di legislatura. A tale proposito, ricordiamo che a fronte di un obiettivo di contenimento del disavanzo di gestione corrente di 230 milioni di franchi con riferimento al 2011, le misure realmente adottate dal Parlamento si sono attestate a 122 milioni di franchi (oltre a revisioni di tendenze per 26 milioni di franchi). Il mancato raggiungimento dell'obiettivo corrisponde pertanto a 82 milioni di franchi, importo che evidentemente pesa sul disavanzo strutturale tuttora esistente.

Agli effetti della crisi economica e a quelli della mancata attuazione di alcune misure di contenimento, si aggiungono poi quelli relativi ai nuovi compiti: oltre a quelli già decisi e inseriti nel preventivo 2010 per 32 milioni di franchi, potrebbero aggiungersene altri per circa 64 milioni di franchi entro il 2011, per raggiungere i 136 milioni con riferimento al 2013. Alcuni di questi nuovi compiti sembrano ineludibili, mentre altri andranno rivalutati attentamente nei prossimi mesi. Tra quelli ineludibili, citiamo il risanamento della cassa pensioni dello Stato (circa 50 milioni di franchi dal 2011) e il nuovo sistema di finanziamento degli ospedali, che causerà un onere supplementare per il Cantone di circa 85 milioni di franchi dal 2012. Questo maggior costo sarà parzialmente compensato, nella misura attualmente valutabile nel 20% circa (18.2 milioni di franchi), da una parallela diminuzione dell'onere del Cantone per i contributi ai premi dell'assicurazione malattia; ulteriori compensazioni saranno valutate nell'ambito dell'esame della nuova pianificazione ospedaliera. Rileviamo che il maggior impegno finanziario del Cantone conseguente al nuovo sistema di finanziamento degli ospedali andrà anche a favore degli assicurati non beneficiari di contributi cantonali in quanto si prevede una riduzione media dei premi di cassa malattia, valutabile oggi al -4.4%.

Questi elementi comportano un evidente peggioramento dei risultati finanziari previsti per i prossimi anni: le tendenze di piano finanziario indicano infatti che i disavanzi, considerando i nuovi compiti prospettati, potrebbero raggiungere i 360 milioni di franchi. Un livello chiaramente insostenibile e che richiede un ulteriore energico intervento di risanamento delle finanze cantonali. Nel capitolo dedicato alle scelte di politica finanziaria sono quindi attualizzati gli obiettivi di politica finanziaria, che possiamo così sintetizzare:





## **2. AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO**

### ***2.1. FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA***

Si rinvia al testo del primo aggiornamento del Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011.



| FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA   |   |
|---|---|
| <b>Scheda n. 2</b>  | <b>Formazione</b>   |
| <b>Obiettivo</b>  | <i>Transizione dall'obbligo alla formazione: reti d'aziende</i> |
| <p><u>Proposta</u><br/>La costituzione di reti aziendali e di relativi centri di formazione aziendali o interaziendali deve essere sviluppata nei settori di sviluppo industriale o tecnico, quali l'orologeria o le energie rinnovabili, come pure nel settore amministrativo.</p> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Già previsto nella Lorform.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br/>Moderato aumento dei contributi.</p> |   |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |   |
| Nessuna modifica.   |   |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |   |
| Nessuna modifica.   |   |



## FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA

**Scheda n. 4**

**Formazione e occupazione**

**Obiettivo**

**Autoimprenditorialità**

Proposta

L'azione formativa "Fondounimpresa" è diffusa in tutti i centri professionali per l'acquisizione delle competenze necessarie all'avvio di attività imprenditoriali singole, eventualmente con il sostegno di coach.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di un compito nuovo che tuttavia rientra nella normale evoluzione che può essere richiesta ai programmi scolastici. Nessun impatto a Piano finanziario.

### I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Proposta

L'azione formativa "Fondounimpresa" è diffusa in tutti i centri professionali per l'acquisizione delle competenze necessarie all'avvio di attività imprenditoriali singole, eventualmente con il sostegno di coach.

La diffusione nelle varie scuole professionali deve potersi basare sulla disponibilità delle stesse a concedere una dotazione oraria minima, nell'ambito della dotazione di sede, per lo svolgimento dell'azione.

### II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Il progetto è stato consolidato con l'attiva collaborazione delle varie organizzazioni del mondo del lavoro (ECAP, OCST, AITI, CCIA-Ti, START UP). Si prevede di offrire i corsi su tutto il territorio ticinese negli spazi delle scuole professionali, per favorire anche le zone periferiche. Continuano inoltre le azioni promozionali e l'informazione ai potenziali interessati.



## FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA

**Scheda n. 6**

**Formazione e occupazione**

*Obiettivo*

*Piattaforme di rilevamento delle competenze*

### Proposta

Sono estese ad altri settori professionali le piattaforme di rilevamento delle competenze delle persone disoccupate, affidate a enti privati d'interesse pubblico mandatarie sotto la supervisione della Divisione della formazione professionale. Il rilevamento delle competenze è sistematicamente collegato con la validazione degli apprendimenti acquisiti.

### Modifiche legislative

Nessuna.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

È un compito nuovo sotto il profilo della formalizzazione, ma sostanzialmente è già svolto attualmente a titolo sperimentale. Impatto limitato a Piano finanziario nel caso di una sua forte diffusione a seguito dell'interesse della potenziale utenza.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Nessuna modifica.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

L'attività è estesa al settore commerciale, oltre a quelli informatico ed industriale. Di regola l'attività è svolta su mandato della Sezione del lavoro / Ufficio delle misure attive e prevede quali sub-mandatarie diversi enti di formazione delle OML di categoria.

Il compito è svolto da tempo dai Servizi della formazione continua della Divisione della formazione professionale, in funzione di una possibile forte diffusione è da ipotizzare un aumento delle risorse a disposizione, comunque queste attività sono coperte finanziariamente dalle convenzioni stipulate con la Sezione del lavoro / Ufficio delle misure attive.





| FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA   |                                       |
|---|---------------------------------------|
| <b>Scheda n. 8</b>  | <b>Ricerca scientifica</b>            |
| <b>Obiettivo</b>  | <i>Sapere e transfert tecnologico</i> |
| <p><u>Proposta</u><br/>Per analogia con quanto avviene a livello federale con la nuova Legge sulla ricerca, vanno sviluppate anche a livello cantonale le tematiche relative al transfert tecnologico, così come quelle del “sapere” (vedi istituti di ricerca già operativi nel Cantone). La collaborazione con la Commissione Tecnologia e Innovazione (quindi con l’economia) va incentivata.</p> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br/>Nessuno.</p> |                                       |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |                                       |
| Nessuna modifica.   |                                       |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |                                       |
| Nessuna modifica.   |                                       |

| FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA  |   |
|--|---|
| <b>Scheda n. 9</b>   | <b>Ricerca scientifica / promozione economica</b> |
| <b>Obiettivo</b>   | <i>Sinergie d'intervento</i>                      |
| <p><u>Proposta</u><br/>Va potenziato lo sviluppo di sinergie tra la ricerca, individuando settori specifici sui quali orientare gli aiuti, e la promozione economica, identificando i settori target sui quali operare. Si intendono definire i settori comuni alla ricerca e all’economia concentrando le rispettive risorse laddove possibile.</p> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br/>Non quantificabile.</p> |   |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |   |
| Nessuna modifica.  |   |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |   |
| Nessuna modifica.  |   |



## FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA

**Scheda n. 11** *Ricerca scientifica / promozione economica*

*Obiettivo* *Trasferimento tecnologico*

### Proposta

Il Cantone Ticino, basandosi sull'insieme delle competenze già consolidate sul territorio (USI-SUPSI e loro istituti, TicinoTransfer e altre iniziative pubbliche e private) fa del trasferimento di conoscenze, di tecnologie e della promozione di nuova imprenditorialità un tema prioritario in sé e, coerentemente alle strategie di sviluppo economico e territoriale cantonali (Ticino della conoscenza e della scienza in particolare), ne fa pure un tema trasversale a tutti gli altri assi prioritari della Nuova politica regionale, in particolare a supporto dello sviluppo delle catene di valore aggiunto.

### Modifiche legislative

Nessuna.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Nessuna modifica.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Con l'entrata in vigore della Legge cantonale d'applicazione della legge federale sulla politica regionale, vi sono le basi legali per creare la piattaforma Agire (Agenzia per l'innovazione regionale della Svizzera italiana), la cui costituzione è prevista per la fine del 2009. Scopo dell'iniziativa è quello di promuovere e sviluppare la conoscenza e la tecnologia, e la loro diffusione nelle imprese e nelle organizzazioni locali e regionali per alimentare i processi innovativi che portano alla creazione di nuovi prodotti o servizi, di nuovi processi produttivi, di nuove modalità organizzative e di collaborazione e un più marcato spirito imprenditoriale.



## FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA

**Scheda n. 13**      **Promozione economica**

**Obiettivo**      **Monitoraggio**

### Proposta

Analogamente a quanto richiesto dal Seco per la nuova politica regionale, occorre sviluppare un monitoraggio per valutare l'efficacia delle misure complessive di politica economica applicate in Ticino, affinché si possa procedere ad una verifica puntuale delle competenze, degli strumenti utilizzati e delle risorse impiegate rispetto agli obiettivi fissati.

### Modifiche legislative

Nessuna.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

Misura nell'ambito della politica regionale che rientra nei 40 milioni di franchi indicati nel Piano finanziario degli investimenti per la legislatura.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Proposta

Analogamente a quanto richiesto dalla Seco per la nuova politica regionale, occorre sviluppare un monitoraggio per valutare l'efficacia delle misure complessive di politica economica applicate in Ticino, affinché si possa procedere ad una verifica puntuale delle competenze, degli strumenti utilizzati e delle risorse impiegate rispetto agli obiettivi fissati.

### Nuovi compiti/impatto finanziario

Nell'ambito della politica regionale il monitoraggio rientra nel credito quadro di 31.6 milioni di franchi per l'applicazione della politica regionale federale nel periodo 2008-2011.

La valutazione dell'efficacia degli altri strumenti di promozione verrà annualmente monitorata dall'IRE nell'ambito del contratto di prestazione.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

L'IRE, su incarico del DFE, sta sviluppando il modello tecnico-teorico del sistema di monitoraggio, con l'obiettivo, quale prossimo passo, di applicarlo concretamente, entro la primavera 2010, ad una delle politiche economiche (L-Inn o L-Tur).



La politica regionale cantonale dovrà comunque ricondursi alle disponibilità finanziarie definite a Piano finanziario.

#### Modifiche legislative

Creazione della Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale e di un Decreto legislativo con misure complementari alla NPR di politica regionale cantonale.

#### Nuovi compiti/impatto finanziario

Credito quadro 2008-2011 per l'applicazione della politica regionale federale pari a un importo di 31.6 mio di franchi.

Credito quadro 2008-2011 per l'applicazione delle misure cantonali complementari alla NPR per un importo pari a 8.4 mio di franchi derivanti dalla differenza tra i 40 mio inizialmente previsti nel Piano finanziario per l'applicazione della NPR e poi ridotti a 31.6 mio in quanto ci si limita ai provvedimenti definiti nella Convenzione con la Confederazione.

Si propone inoltre di trasferire, per finanziare le misure cantonali complementari alla NPR, 11.1 mio dal credito di 78 mio stanziato con il Decreto legislativo del 21 marzo 2007 per progetti di rilancio economico e di sostegno all'occupazione (10 mio non utilizzati per l'autoimprenditorialità e 1.1 mio quale rimanenza del credito per i grandi progetti).

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Con l'approvazione della Legge cantonale d'applicazione della legge federale sulla politica regionale avvenuta il 22 giugno 2009, il Gran Consiglio ha recepito i principi e gli indirizzi della politica regionale federale.

Parallelamente il Gran Consiglio ha approvato il credito quadro di 31.6 milioni di franchi necessario al raggiungimento degli obiettivi della Convenzione di programma stipulata con la Confederazione e un credito quadro supplementare di 19.5 milioni di franchi per sostenere le filiere non contemplate dalla Convenzione, i progetti con un importante impatto socio-economico e i micro-progetti.

La Legge cantonale d'applicazione della legge federale sulla politica regionale è entrata in vigore il 1. ottobre 2009. Il Consiglio di Stato ha inoltre invitato i Comuni a costituire gli Enti regionali di sviluppo (ERS), che rappresentano un elemento necessario per l'operatività della Legge. Sono inoltre state definite le procedure e le modalità di presentazione dei progetti.

Si rimanda anche alla scheda n. 1 in "Equilibrio tra le regioni".





## FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA

**Scheda n. 16**

***Nuova politica regionale***

*Obiettivo*

*Sistema di conoscenze della politica regionale*

### Proposta

A livello operativo si intende realizzare un sistema di conoscenze sulla politica regionale, sviluppando e mettendo a disposizione degli indicatori per il monitoraggio dello sviluppo economico delle regioni, formare e perfezionare le conoscenze manageriali degli operatori nelle regioni, approntare dei confronti (sullo stile *peer reviews*) che consentano di misurare l'efficacia delle iniziative, affinché si possano individuare eventuali correttivi e beneficiare delle esperienze altrui e del passato.

### Modifiche legislative

Nuova Legge cantonale di sostegno allo sviluppo economico regionale (Legge d'applicazione della Nuova politica regionale).

### Nuovi compiti /impatto finanziario

Misura nell'ambito della politica regionale che rientra nei 40 milioni di franchi indicati nel Piano finanziario degli investimenti per la legislatura.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Proposta

A livello operativo si intende realizzare un sistema di conoscenze sulla politica regionale, sviluppando e mettendo a disposizione degli indicatori per il monitoraggio dello sviluppo economico delle regioni, formare e perfezionare le conoscenze manageriali degli operatori nelle regioni, approntare dei confronti (sullo stile *peer reviews*) che consentano di misurare l'efficacia delle iniziative, affinché si possano individuare eventuali correttivi e beneficiare delle esperienze altrui e del passato.

### Modifiche legislative

Nuova Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale.

### Nuovi compiti/impatto finanziario

Misura nell'ambito della politica regionale che rientra nel credito quadro di 31.6 milioni di franchi per l'applicazione della politica regionale federale nel periodo 2008-2011.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Questa scheda si aggancia alle misure proposte alle schede n. 13 (*Monitoraggio*), alla quale si rimanda.



## FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA

**Scheda n. 18**

**Turismo**

*Obiettivo*

*Organizzazione turistica*

Proposta

Avviare una riflessione comune fra ETT e ETL sull'organizzazione del settore turistico, per realizzare una migliore integrazione fra i due livelli, nonché un'integrazione funzionale nell'ambito delle Agenzie regionali di sviluppo previste dal Programma d'attuazione cantonale della NPR, con relativa revisione della L-Tur.

Modifiche legislative

Revisione della L-Tur e nuova Legge cantonale di sostegno allo sviluppo economico regionale (Legge d'applicazione della Nuova politica regionale).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

### I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Proposta

Avviare una riflessione comune fra ETT e ETL sull'organizzazione del settore turistico, per realizzare una migliore ripartizione dei compiti e integrazione fra i due livelli, nonché un coordinamento funzionale con i Centri di competenza previsti dal Programma d'attuazione cantonale della NPR, con relativa revisione della L-Tur.

Modifiche legislative

Revisione della L-Tur e nuova Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Nessuno.

### II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Nel messaggio governativo n. 6272 del 30 settembre 2009, concernente il credito quadro L-Tur di 32 milioni di franchi per il periodo 2010-2013 e alcune modifiche della L-Tur, al capitolo 5.3 è ribadita chiaramente la necessità di ripensare la struttura organizzativa ETT-ETL, ma si propone di procedere con una revisione legislativa al termine degli approfondimenti sui diversi aspetti della politica e dell'offerta turistiche volti a riposizionare il settore.



| FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA  |                                  |
|--|----------------------------------|
| <b>Scheda n. 20</b>  | <b>Agricoltura</b>               |
| <b>Obiettivo</b>   | <i>Conferenza agroalimentare</i> |
| <p><u>Proposta</u><br/>Attraverso iniziative che coinvolgono i vari settori di produzione, rafforzare il lavoro per creare un'immagine coordinata per i diversi attori interessati e un concetto di promozione comune da presentare a degli eventi di interesse cantonale e nazionale e per sottolineare la qualità dal profilo della sicurezza alimentare.</p> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br/>Nessuno.</p> |                                  |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |                                  |
| Nessuna modifica.  |                                  |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |                                  |
| Grazie al sostegno di tutti gli attori della filiera agro-alimentare, è stata realizzata la guida "I sapori del Ticino in tavola", un'iniziativa di promozione dei prodotti locali alla quale hanno aderito più di 80 ristoratori.   |                                  |

| FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA  |  |
|--|--|
| <b>Scheda n. 21</b>  | <b>Agricoltura</b>                       |
| <b>Obiettivo</b>   | <i>Miglioramenti alle infrastrutture</i> |
| <p><u>Proposta</u><br/>Mantenimento dei miglioramenti alle infrastrutture, dando continuità al lavoro di risanamento fatto negli ultimi cinque anni, con consistenti investimenti per adattare le stalle ticinesi alle attuali normative relative alla protezione degli animali ed alla protezione delle acque e dell'ambiente, nonché di adeguamento degli alpeggi, sia per adeguarsi alle disposizioni legislative, sia per poter continuare con una corretta produzione del formaggio d'alpe che si sta vieppiù affermando presso i consumatori, anche per il prestigioso riconoscimento DOP ricevuto da 44 alpeggi tra il 2006 e il 2007.</p> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br/>Nessuno.</p> |  |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |  |
| Nessuna modifica.  |  |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |  |
| Nessuna modifica.  |  |



## FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA

**Scheda n. 23**

**Lavoro**

**Obiettivo**

*Fondazione ticinese per il microcredito*

### Proposta

L'avvio di forme di micro-imprenditorialità nei servizi e produzioni tradizionali richiede un capitale iniziale di minima entità. Tuttavia la mancanza di tale capitale iniziale spesso impedisce l'avvio di queste attività. Considerato che non esistono forme di credito, anche minimo, attivabili in assenza di garanzie patrimoniali si ritiene opportuno valutare la costituzione di una fondazione per il microcredito. Scopo di tale fondazione sarà quello di avviare un'iniziativa di microcredito, ossia la concessione di credito a breve-medio termine a soggetti privi di garanzie proprie, finalizzata al finanziamento di nuove attività economiche.

### Modifiche legislative

Modifica del Decreto oro BNS del 21 marzo 2007.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di un nuovo compito finanziato tramite il Decreto Oro, in particolare tramite parte del fondo di 10 milioni di franchi per il sostegno dell'autoimprenditorialità (messaggio n. 5872). L'onere è già inserito nel Piano finanziario degli investimenti. Per il futuro questi aiuti andranno nuovamente discussi, tenuto conto delle disponibilità finanziarie.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Proposta

Considerato che il principale problema consiste nell'accesso al credito per importi anche d'entità contenuta e che questo segmento non suscita tendenzialmente l'interesse del settore bancario tradizionale, a seguito degli approfondimenti effettuati, che hanno portato a non optare per la creazione di una fondazione ad hoc, ci si è orientati per un'accresciuta utilizzazione dello strumento della fideiussione a seguito anche del riorientamento attuato a livello federale (vedasi prossima scheda).

### Modifiche legislative

Nessuna.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Nessuna modifica.





## FORMAZIONE, LAVORO E CRESCITA ECONOMICA

**Scheda n. 25**

**Lavoro**

*Obiettivo*

*Occupazione e reinserimento dei disoccupati*

### Proposta

La L-Rilocc è appena stata totalmente revisionata dal Parlamento con il potenziamento di alcune misure particolarmente indirizzate ai giovani al primo impiego, ai disoccupati di lunga durata ed ai neo imprenditori. Essa entrerà in vigore a gennaio 2008: si tratta quindi di andare avanti sulla strada tracciata dalle leggi esistenti, migliorando continuamente l'efficacia dei servizi alle aziende e delle misure a disposizione.

### Modifiche legislative

Nessuna.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Proposta

La L-Rilocc è appena stata totalmente revisionata dal Parlamento con il potenziamento di alcune misure particolarmente indirizzate ai giovani al primo impiego, ai disoccupati di lunga durata ed ai neo imprenditori. Essa è entrata in vigore a gennaio 2008: si tratta quindi di andare avanti sulla strada tracciata dalle leggi esistenti, migliorando continuamente l'efficacia dei servizi alle aziende e delle misure a disposizione.

### Modifiche legislative

Nessuna.

### Nuovi compiti/impatto finanziario

Nessuno.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

L'obiettivo è stato considerato nell'ambito delle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011.

È infatti stato deciso, con la misura 56 del Rapporto del Consiglio di Stato di marzo 2009, un aumento dei periodi di pratica professionale secondo l'art. 64b della LADI. Il corrispondente Messaggio n. 6200, del 21 aprile 2009, Misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011 ha ripreso la misura; nel relativo DL concernente la concessione di un credito complessivo di 4'650'000.- franchi da destinare a interventi di sostegno all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e alla formazione professionale in ambiti particolarmente promettenti nel periodo 2009-2011 sono stati stanziati 1'350'000.- franchi per l'incentivazione dei periodi di pratica professionale previsti dalla LADI per giovani disoccupati al primo impiego.



## ***2.2. SICUREZZA E APERTURA***

Si rinvia al testo del primo aggiornamento del Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011.



| SICUREZZA E APERTURA  |   |
|---|---|
| <b>Scheda n. 3</b>  | <b>Sicurezza sociale e organizzazione</b>   |
| <b>Obiettivo</b>  | <i>Adeguamento organizzativo della nostra rete di sicurezza sociale cantonale</i> |
| <u>Proposta</u><br>Si propone la realizzazione di agenzie regionali per le prestazioni sociali che fanno riferimento alle assicurazioni sociali federali e per le prestazioni cantonali di complemento. Queste agenzie di sicurezza sociale potranno dipendere da un comune polo o direttamente dal Cantone tramite la Cassa cantonale di compensazione AVS.  |   |
| <u>Modifiche legislative</u><br>Nuova legge sulle agenzie regionali e modifica della Laps.  |   |
| <u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br>Si prevede un onere ricorrente complementare di 1.5 mio di franchi (cfr. capitolo 5 della seconda parte – Piano finanziario).  |   |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |   |
| <u>Proposta</u><br>Si propone la realizzazione di agenzie regionali per le prestazioni sociali che fanno riferimento alle assicurazioni sociali federali e per le prestazioni cantonali di complemento. Queste agenzie di sicurezza sociale potranno dipendere da un comune polo o direttamente dal Cantone tramite la Cassa cantonale di compensazione AVS.<br><br>Questo progetto interessa una delle misure di razionalizzazione e riorganizzazione interna approvate dal Consiglio di Stato. La gestione del progetto è stata attribuita al Dipartimento delle istituzioni ed interessa anche il DFE ed il DSS. |   |
| <u>Modifiche legislative</u><br>Nuova legge sulle agenzie regionali e modifica della Laps.  |   |
| <u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br>Nessuno.   |   |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |   |
| Nessun cambiamento, in attesa degli esiti del progetto citato con il primo aggiornamento.   |   |



|  |
|--|
| <p>apertura verso l'esterno.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u></p> <p>L'impatto finanziario è legato all'incremento delle risorse interne alla polizia attualmente stimabile in circa 27 unità progressivamente assunte nell'arco di 3-5 anni, per un impatto finanziario a pieno regime di circa 2.3 milioni di franchi. A queste cifre vanno aggiunte le unità relative alla creazione del Centro di controllo del traffico pesante di Giornico (Scheda 8 <i>Promozione della sicurezza stradale</i>).</p> |
|--|

| SICUREZZA E APERTURA   |  |
|--|--|
| <b>Scheda n. 5</b>   | <b>Sicurezza e ordine pubblico</b>   |
| <i>Obiettivo</i>   | <i>Dotare la polizia cantonale di strumenti di condotta operativa moderni.</i> |
| <p><u>Proposta</u></p> <p>Per contrastare le nuove forme di criminalità in un contesto di apertura verso l'esterno, occorrono moderni strumenti di condotta operativa, segnatamente una Centrale cantonale d'allarme e di gestione delle pattuglie sul territorio e una rete radio cantonale di sicurezza quale strumento di comunicazione attribuito a tutti i mezzi di pronto intervento.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>Sulla scorta delle esperienze maturate negli altri Cantoni, la realizzazione di una Centrale cantonale d'allarme (nella quale si vorrebbero integrare anche le Guardie di confine per favorire un'intensificazione della collaborazione e un ottimale coordinamento) comporta un investimento di circa 8-10 mio di franchi (Cecal). La nuova rete radio cantonale dovrebbe per contro comportare un investimento di 44 mio di franchi (di cui circa 20 mio di franchi a carico della Confederazione) e oneri ricorrenti stimati a 2.8 mio di franchi.</p>  |  |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |  |
| <p><u>Proposta</u></p> <p>Per contrastare le nuove forme di criminalità in un contesto di apertura verso l'esterno (Schengen), occorrono moderni strumenti di condotta operativa, segnatamente una Centrale cantonale d'allarme e di gestione delle pattuglie sul territorio e una rete radio cantonale di sicurezza quale strumento di comunicazione attribuito a tutti i mezzi di pronto intervento.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u></p> <p>Sulla scorta delle esperienze maturate negli altri Cantoni, la realizzazione di una Centrale cantonale d'allarme (nella quale si prospetta di integrare anche le Guardie di confine per favorire un'intensificazione della collaborazione e un ottimale coordinamento) comporta un investimento di circa 8-10 mio di franchi (Cecal). La nuova rete radio cantonale dovrebbe per contro comportare un investimento di 42.7 mio di franchi (di cui 22.4 mio di franchi a carico della Confederazione) e oneri ricorrenti stimati a 1.03 mio di franchi (dedotti i costi di manutenzione sopportati attualmente, l'onere supplementare con polycom è di 0.321 milioni di franchi).</p> |  |





| <b>SICUREZZA E APERTURA</b>   |  |
|---|--|
| <b>Scheda n. 6</b>  | <b>Sicurezza e ordine pubblico</b>   |
| <b>Obiettivo</b>  | <i>Maggiore responsabilizzazione di quanti fanno capo a prestazioni accresciute di polizia</i> |
| <p><u>Proposta</u></p> <p>Al di là delle prestazioni di base che la polizia fornisce regolarmente e in maniera equanime a tutti i cittadini indistintamente, vi sono enti che in talune occasioni beneficiano di prestazioni accresciute riguardo alle quali si pone il problema di una partecipazione finanziaria. Pensiamo ad esempio alle varie manifestazioni sportive o a eventi caratterizzati da massiccia affluenza di pubblico. Pensiamo pure a comuni che, pur essendo popolosi, rinunciano volutamente a dotarsi di una propria polizia locale nonostante l'art. 107 LOC.</p> <p>Il Governo è dell'avviso che queste prestazioni accresciute debbano poter essere fatturate agli enti organizzatori responsabili dell'evento, rispettivamente ai comuni sprovvisti di un proprio servizio di polizia.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Le modifiche alla legge sulla polizia introducono il principio della fatturazione da parte del Cantone ai comuni sprovvisti o sottodotati di una polizia propria; un'ulteriore modifica della LPol dovrebbe pertanto prevedere la regolare fatturazione di prestazioni accresciute di polizia anche a enti organizzatori di eventi, fatta eccezione per puntuali deroghe decise dal CdS.</p> <p><u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u></p> <p>Il nuovo compito è rappresentato dall'implementazione di un sistema di <i>controlling</i> interno alla polizia cantonale in grado di procedere alla fatturazione delle prestazioni accresciute di polizia. L'impatto finanziario è attualmente di difficile valutazione; ciò nondimeno dovrebbe rivelarsi favorevole alle finanze cantonali.</p>  |  |
| <b>I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE</b>  |  |
| <p><u>Proposta</u></p> <p>Al di là delle prestazioni di base che la polizia fornisce regolarmente e in maniera equanime a tutti i cittadini indistintamente, vi sono enti che in talune occasioni beneficiano di prestazioni accresciute riguardo alle quali si pone il problema di una partecipazione finanziaria. Pensiamo ad esempio alle varie manifestazioni sportive o a eventi caratterizzati da massiccia affluenza di pubblico. Pensiamo pure a comuni che, pur essendo popolosi, rinunciano volutamente a dotarsi di una propria polizia locale nonostante l'art. 107 LOC. Il Governo è dell'avviso che queste prestazioni accresciute debbano poter essere fatturate agli enti organizzatori responsabili dell'evento, rispettivamente ai comuni sprovvisti di un proprio servizio di polizia.</p> <p>La Conferenza dei Direttori di Giustizia e Polizia dei cantoni latini ha incaricato la Conferenza dei Comandanti delle polizie cantonali romande, di Berna e del Ticino di elaborare un concetto di fatturazione per prestazioni accresciute della polizia, a conferma del fatto che questo problema è sentito anche in altri Cantoni.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>In base al concetto menzionato precedentemente, che sarà convenientemente adattato alle esigenze del nostro cantone, potrebbe rendersi necessario un adeguamento della legge sulla polizia.</p> <p><u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u></p> <p>Il nuovo compito è rappresentato dall'implementazione di un sistema di contabilizzazione interna alla polizia cantonale in grado di procedere alla fatturazione delle prestazioni accresciute di polizia. L'impatto finanziario è attualmente di difficile valutazione; ciò nondimeno dovrebbe rivelarsi favorevole alle finanze cantonali.</p> |  |



## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Proposta

La presenza di numerosi organi pubblici con compiti di sicurezza su un medesimo territorio pone ovunque problemi di coordinamento legati a ridondanze, lacune, competizione, incomprensioni ed equivoci. Nell'interesse di una efficace gestione della sicurezza si rivela indispensabile ripensare l'architettura del sistema di sicurezza ticinese sia nell'ottica di una polizia unica, sia – in alternativa – nella direzione di un modello basato su polizie strutturate in dimensione regionale a copertura di tutto il territorio cantonale incaricate di garantire un servizio di polizia di prossimità coordinato dalla polizia cantonale che si avvarrebbe delle polizie comunali dei comuni polo per garantire un'omogenea ripartizione delle prestazioni di polizia a livello regionale.

La sovranità cantonale in materia di polizia sancita dalla Costituzione Federale, fa sì che l'organo deputato a questo ruolo di coordinamento sia la polizia cantonale.

### Modifiche legislative

L'eventuale adozione di uno dei due scenari allo studio rende indispensabile un importante adeguamento della Lpol.

### Nuovi compiti/impatto finanziario

Non è per il momento possibile stimare l'impatto finanziario dell'eventuale creazione di un Corpo di Polizia unico o della riorganizzazione dell'assetto cantonale sotto forma di polizie comunali strutturate in dimensione regionale.

In ogni modo e indipendentemente dal modello che verrà scelto dal Parlamento, in una fase transitoria non si potranno evitare costi attualmente non valutabili, in particolare per l'adeguamento delle infrastrutture informatiche.

Occorrerà anche prevedere un incremento di spesa a carico dei comuni, chiamati a contribuire alla sicurezza locale sul piano regionale in ossequio all'art. 107 LOC.



| <b>SICUREZZA E APERTURA</b>  |  |
|--|--|
| <b>Scheda n. 9</b>   | <b>Preparativi per eventi straordinari</b>   |
| <b>Obiettivo</b>   | <p><i>Ottimizzare i preparativi grazie:</i></p> <p><i>A) a un'analisi globale dei rischi per il Canton Ticino, disporre delle informazioni necessarie per la decisione relativa alle priorità e all'allocazione dei mezzi finanziari in merito ai preparativi in caso di eventi straordinari;</i></p> <p><i>B) all'ottimizzazione della gestione dei rifugi di PCi e ad alcune migliorie nelle strutture degli impianti di condotta e di istruzione.</i></p> |
| <p><u>Proposta A</u></p> <p>Si tratta di produrre uno studio completo sui rischi ai quali è sottoposta la nostra società (rischi legati alla tecnologia, ad eventi naturali o sociologici).</p> <p>In una prima fase: inventariare, descrivere, stabilire la loro probabilità di accadere, la gravità delle conseguenze di ogni evento.</p> <p>In una seconda fase: elaborare le priorità e le modalità di intervento per i singoli rischi da cui ci si vuole proteggere.</p> <p>Attualmente si dispone già di una parte di queste valutazioni soprattutto per la prima fase; il DT per i pericoli naturali, i Pompieri per quelli tecnologici, puntualmente per quelli sociologici (vedi pandemia aviaria). Manca comunque una visione globale, le scelte delle priorità e la coordinazione tra i vari attori.</p> <p><u>Proposta B</u></p> <p>Migliorare la gestione dei rifugi di PCi, implementando un software in grado di gestire efficacemente le principali informazioni sui rifugi e rappresentare su cartografia la loro localizzazione (PIAT).</p> <p>Includere una rete natel negli impianti di condotta della PCi e rendere più efficiente il Centro di istruzione cantonale della PCi con delle modifiche alle infrastrutture volte a renderle funzionali anche per gli altri partner di intervento della protezione della popolazione (pompieri, polizie cantonali e comunali, servizi sanitari).</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>Si tratta di compiti già attualmente cantonali / Costo globale ancora da valutare; in larga misura finanziabile tramite l'utilizzo dei crediti sostitutivi in esubero a disposizione per altri scopi di PCi (vedi LPCi, art. 36 / paragrafo 4).</p> |  |
| <b>I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE</b>   |  |
| Nessuna modifica.  |  |
| <b>II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE</b>  |  |
| Nessuna modifica.  |  |



|   |
|---|
| <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Studiare l'opportunità di elaborare una nuova legge sull'integrazione e/o una modifica alla legge di applicazione della legge federale sugli stranieri.</p> <p><u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u><br/>I cambiamenti in atto interessano in particolare l'attività del delegato all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo. I contributi della Confederazione sono fissati nella convenzione stipulata tra l'Ufficio federale della migrazione (UFM) e il Dipartimento Istituzioni e che riguarda il periodo 2009-2011.</p> |
|---|

| SICUREZZA E APERTURA   |  |
|--|--|
| <b>Scheda n. 11</b>  | <b>Stranieri</b>   |
| <b>Obiettivo</b>   | <i>Riorganizzazione della Sezione dei permessi e dell'immigrazione e razionalizzazione delle procedure</i> |
| <p><u>Proposta</u><br/>L'allargamento degli Stati facenti parte dell'UE, la nuova Legge federale sugli stranieri e le importanti modifiche della Legge sull'asilo (entrata in vigore 01.01.2008), giustificano una riorganizzazione della SPI e un esame approfondito delle procedure anche facendo capo ad una gestione elettronica dei documenti.</p> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Adattamenti della Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere dell'8 giugno 1998</p> <p><u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u><br/>Nessuno.</p>   |  |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |  |
| <p><u>Proposta</u><br/>L'allargamento degli Stati facenti parte dell'UE, la nuova Legge federale sugli stranieri e le importanti modifiche della Legge sull'asilo (entrata in vigore 01.01.2008), giustificano una riorganizzazione della SPI e un esame approfondito delle procedure anche facendo capo ad una gestione elettronica dei documenti.</p> <p>L'entrata in vigore il 1. ottobre 2008 della legge d'applicazione della legge federale concernente condizioni lavorative minime e salariali per lavoratori distaccati (LDist.) e della legge federale in materia di lavoro nero (LLN) determinano il passaggio di competenze del permesso di lavoro alla Sezione dei permessi e dell'immigrazione.</p> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Adeguamenti di regolamenti e nuova Legge sulle armi (cfr. messaggio no. 6103 del 19.08.2008).</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u><br/>Nessuno.</p> |  |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |  |
| <p><u>Proposta</u><br/>La costante evoluzione legislativa favorisce un nuovo approccio nella gestione amministrativa dello straniero, che viene considerato parte integrante della popolazione che vive sul nostro territorio e non come elemento avulso in funzione del tipo di permesso e del regime al quale è sottoposto. Si propone quindi l'accorpamento dalla SEL del Servizio del movimento della</p>  |  |





|  |
|--|
| <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Eventuale accordo o convenzione con la Conferenza dei Governi cantonali/Confederazione.</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u><br/>In linea di principio, riorientamento crediti disponibili a gestione corrente.</p>   |
| <b>II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE</b>  |
| <p>La politica esterna contempla i rapporti internazionali, transfrontalieri, federali e intercantonali. Si tratta di un argomento di stretta attualità ed è considerato dal Consiglio di Stato uno dei temi forti di legislatura.</p> <p>L'obiettivo del Governo è quello di proporre una politica di continuità, più attiva, presente e aperta rispetto al passato. In proposito, sono stati elaborati dei rapporti interni, che individuano diversi scenari legati all'attività di politica esterna del Cantone e che presentano una serie di proposte, attualmente all'esame del Consiglio di Stato.</p> <p>Si prevede di dare un seguito concreto sia a livello di indirizzi sia di operativi alle proposte all'esame verosimilmente entro il 2010.</p> |

| SICUREZZA E APERTURA  |  |
|---|--|
| <b>Scheda n. 13</b>   | <b>Rapporti del Cantone verso l'esterno</b>  |
| <b>Obiettivo</b>  | <i>Rafforzamento del ruolo del Governo nella politica estera del Cantone e sensibilizzazione della cittadinanza, degli enti locali e delle aziende sulle relazioni transfrontaliere e internazionali</i> |
| <p><u>Proposta</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rivedere attraverso un adeguamento più professionale e qualificato della struttura organizzativa e amministrativa di supporto e coordinazione dell'attività del Governo nella politica transfrontaliera e internazionale.</li> <li>- Promuovere in modo più continuo, attento e mirato la sensibilizzazione della cittadinanza, degli enti locali e delle aziende sulle relazioni transfrontaliere e internazionali, sfruttando in modo mirato la rete di comunicazione supportata dalle moderne tecnologie.</li> <li>- Affrontare in modo selettivo e con un ordine di priorità gli accordi di carattere transfrontaliero e interregionale concentrandoli su temi di prevalente e significativo interesse per il Cantone (programmi Interreg e accordi bilaterali).</li> </ul> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Eventuali adeguamenti degli accordi interregionali.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br/>Nessuno.</p> |  |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |  |
| <p><u>Proposta</u><br/>Conferma degli indirizzi indicati lo scorso anno.<br/>Si osserva che nel frattempo (29.1.2008) si è proceduto alla firma del rinnovato accordo con la Regione Lombardia con l'intento di rafforzare e privilegiare i rapporti di collaborazione con la medesima.<br/>Per i rapporti con Campione d'Italia il DL concernente l'accordo rinnovato, pendente davanti al</p>   |  |



## ***2.3. RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA***

Si rinvia al testo del primo aggiornamento del Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011.



conclusioni del rapporto, fatte proprie dal CdS, sarà costituito il GL che, con il supporto di un Gruppo di accompagnamento, dovrà provvedere alla definizione della base legale ed all'assegnazione dei mandati per l'allestimento del PEC.

- b) Adeguamento delle risorse dell'Amministrazione cantonale attive nel settore.  
Il DT, in particolare la SPAAS, ha provveduto a rafforzare il servizio competente di 1 unità, recuperando la risorsa all'interno del proprio organico (ridistribuzione delle risorse all'interno della SPAAS). Inoltre è a disposizione un'ulteriore unità per l'informazione e la consulenza (vedi punto c).
- c) Realizzazione di una piattaforma Ticinoenergia (Messaggio 5967)  
Il 16.9.2008 è stata costituita l'Associazione Ticinoenergia nella quale fa parte quale socio fondatore il Cantone (vedi ris. gov no. 4500 del 2.9.2008). L'Associazione Ticinoenergia ed il suo sito web, che di fatto costituiscono la piattaforma Ticinoenergia, hanno a disposizione rispettivamente sono gestiti da un segretariato tecnico a tempo pieno dipendente dal comitato dell'associazione e messo a disposizione dalla SUPSI nell'ambito del mandato di prestazione di cui al Messaggio 5967. Si tratta ora di sostenere l'associazione nella sua attività di informazione e consulenza, nello sviluppo della propria piattaforma virtuale sul sito Internet e nell'offerta di servizi ai propri soci.

#### Modifiche legislative

Adeguamento delle norme, aggiornando la Legge cantonale sull'energia e allestendo il Regolamento di applicazione e la legge di applicazione cantonale della LAEI.

#### Nuovi compiti/impatto finanziario

I costi della misura c) sono coperti dal Messaggio n. 5967. Non si tratta di nuovi compiti, ma di oneri da attuare con le risorse a disposizione. La misura a) è determinante per poter definire in modo coordinato obiettivi e norme della politica energetica. Dal punto di vista delle risorse umane la riorganizzazione proposta non deve causare maggiori costi, se non temporanei. Le risorse vanno trovate all'interno dell'AC una volta definite le priorità e i compiti.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

- a) Piano energetico cantonale (PEC).  
Con ris. gov n. 736 del 20 febbraio 2009 è stato costituito il gruppo di lavoro che ha il compito di allestire il PEC ed è stato in seguito definito il Gruppo di accompagnamento.  
Con ris. gov. n. 735 del 20 febbraio 2009 e n. 2302 del 13 maggio 2009 sono stati assegnati i mandati per l'elaborazione del PEC e la raccolta dei dati di base sulla produzione ed i consumi di energia in Ticino. Parallelamente si dovrà provvedere alla definizione della base legale tramite specifico messaggio.  
Il PEC sarà a disposizione in una sua prima versione per l'inizio del 2010.  
Attuazione della Scheda PD V3 Energia.

#### Modifiche legislative

La nuova legislazione federale in materia di approvvigionamento elettrico impone ai Cantoni di emanare le relative disposizioni di applicazione. In questo senso dopo l'approvazione il 27 gennaio 2009 del Decreto legislativo urgente da parte del Gran Consiglio, il CdS ha istituito (ris. gov. no. 1269 del 18 marzo 2009) il Gruppo di lavoro LAEI per la preparazione della Legge di applicazione. Sulla base del rapporto del GL LAEI, il CdS ha licenziato l'8 luglio 2009 il messaggio no. 6249 concernente il progetto di legge cantonale di applicazione della LAEI la cui entrata in vigore è prevista con il 1° gennaio 2010. Tenuto conto di queste modifiche legislative e delle disposizioni di applicazione cantonali con le ulteriori competenze assegnate al DFE si dovrà valutare l'adeguatezza di dotazione di personale presso l'Ufficio dell'energia.



## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Nell'ambito del messaggio n. 6200 del 21.4.2009 concernente le misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011, sono stati previsti dei crediti per la promozione del risparmio energetico (Misura 29) e delle energie rinnovabili (Misura 28 – Solare termico, Misura 33 – centrali a legna e teleriscaldamento).

Le nuove disposizioni contenute nel RuEn costituiscono una solida base a sostegno della politica cantonale per quanto attiene l'utilizzazione dell'energia nei propri edifici. Gli interventi di ristrutturazione e la progettazione di nuovi edifici rispondono alle condizioni per la certificazione Minergie.

### Modifiche legislative

Quale facilitazione per attuare il risparmio energetico negli edifici e l'adozione di standard energetici elevati, è stata proposta la modifica della Legge edilizia presentata con Messaggio n. 6220 del 13.5.2009 che presenta delle facilitazioni e dei bonus nel computo della SUL specifici per provvedimenti energetici.

## RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA

|  |  |
|--|--|
| <b>Scheda n. 3</b>   | <b>Politica energetica</b>                                     |
| <b>Obiettivo</b>   | <i>Produzione efficiente di energia ed energie rinnovabili</i> |
| <b>Proposta</b>  |  |
| <p>a) Valorizzare e ottimizzare il patrimonio derivante dalla risorsa acqua incrementando la produzione di energia elettrica, così da mantenere alto il grado di autocopertura e rafforzare la posizione dell'AET sul mercato svizzero ed estero. La quota parte di energia elettrica nella struttura dei consumi dovrà passare dal 30 a circa il 40-45%.</p> <p>b) Potenziare e ottimizzare la rete di trasporto di energia elettrica per garantire al cantone un approvvigionamento sicuro, non discriminatorio e sostenibile.</p> <p>c) Promuovere il fotovoltaico e le centrali a cogenerazione. La produzione di energia elettrica attraverso energie rinnovabili deve raggiungere l'1% della produzione totale di energia elettrica (ca 35 GWh/a).</p> <p>d) Attualmente sono attivi due crediti per la promozione del risanamento e della costruzione di edifici secondo gli standard Minergie e lo sfruttamento delle energie rinnovabili indigene, reti di teleriscaldamento e centrali a legna. Occorre attuare una programmazione degli incentivi efficace, coerente e duratura.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ottenere il sostegno della Confederazione per allestire programmi di incentivazione finanziariamente sostenibili</li> </ul> <p>e) Aumentare la produzione di energia rinnovabile. La quota parte delle energie rinnovabili sul totale dei consumi deve raggiungere il 5%.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenere negli stabili amministrativi l'uso di energia rinnovabile o di una quota superiore al 50% del fabbisogno energetico totale</li> </ul> <p>f) Favorire il recupero di calore residuo e le reti di teleriscaldamento. Vincolare il recupero del calore residuo per grossi impianti. Promuovere il teleriscaldamento degli immobili.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attuare il recupero del calore residuo per l'impianto di termovalorizzazione di Giubiasco</li> <li>- allacciare gli immobili pubblici se economicamente sostenibile</li> <li>- predisporre misure pianificatorie per facilitare l'allestimento di reti di teleriscaldamento</li> </ul> |  |





| <b>RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA</b>   |                              |
|---|------------------------------|
| <b>Scheda n. 4</b>  | <b>Territorio</b>            |
| <b>Obiettivo</b>  | <b>Sviluppo territoriale</b> |
| <p><u>Proposta</u></p> <p>a) Adottare le nuove schede di Piano direttore sui Poli di sviluppo economico (PSE) e sui Grandi generatori di traffico (GGT). Realizzare a tappe gli interventi ;</p> <p>b) Proseguire una politica generale di contenimento degli insediamenti e promuovere esempi concreti di densificazione dello spazio costruito e di miglioramento della qualità dello spazio pubblico;</p> <p>c) Sostenere la promozione di modelli insediativi e abitativi esemplari in termini di sostenibilità (uso razionale del suolo, contenimento del consumo energetico, promozione delle relazioni sociali, ecc.), in particolare attraverso adeguati incentivi nelle norme pianificatorie ed edilizie.</p> <p>d) Ammettere la costruzione di edifici pubblici d'importanza cantonale o regionale solo nelle zone servite da una rete di trasporto pubblico.</p> <p>e) Introdurre e consolidare nella formazione USI/SUPSI per tecnici, pianificatori e urbanisti (ev. amministratori locali), un modulo sull'applicazione dei criteri dello sviluppo sostenibile comprensivo degli aspetti legati alla salute.</p> <p>f) Adottare la nuova Legge cantonale di applicazione alla Legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT), comprensiva delle nuove norme sul paesaggio e sostegno ai progetti comprensoriali.</p> <p>Nell'ambito di queste misure, va data la priorità al sostegno di progetti di sviluppo insediativo in corrispondenza dei nodi intermodali e delle fermate dei trasporti pubblici, in special modo quelle del sistema ferroviario TILO. Va pure attribuita maggiore attenzione e importanza ai progetti che favoriscono la mobilità lenta.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Le modifiche legislative sono già in corso, vedi punto f).</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>Nessuno.</p> |                              |
| <b>I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE</b>  |                              |
| <p><u>Proposta</u></p> <p>a) L'organizzazione territoriale e urbana deve rafforzare il ruolo del Ticino nella rete delle città svizzere, lombarde ed europee, deve contribuire alla costituzione di un'area metropolitana transfrontaliera e deve rivalutare l'identità del Cantone nel contesto paesaggistico dell'arco alpino.</p> <p>b) Adottare le nuove schede di Piano direttore, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- R6 e R10 – Proseguire una politica generale di contenimento degli insediamenti e promuovere esempi concreti di densificazione dello spazio costruito e di miglioramento della qualità dello spazio pubblico;</li> <li>- R7 e R8 – Poli di sviluppo economico (PSE) e Grandi generatori di traffico (GGT). Realizzare a tappe gli interventi;</li> <li>- R12 – Partecipare, unitamente ai cantoni Uri, Vallese e Grigioni, all'allestimento del "Progetto di sviluppo territoriale e regionale dell'area del San Gottardo" per rilanciare lo sviluppo socio-economico della Regione Tre Valli e del Bellinzonese.</li> </ul> <p>c) Sostenere la promozione di modelli insediativi e abitativi esemplari in termini di sostenibilità</p>   |                              |



PRIMA PARTE – LINEE DIRETTIVE 2008-2011  
(Secondo aggiornamento)

SCHEDE PROGRAMMATICHE: RISCALDAMENTO CLIMATICO,  
AMBIENTE ED ENERGIA

- Varese/Malpensa; la realizzazione delle nuove stazioni di Castione-Arbedo, Mendrisio, Lugano e del nodo regionale di Chiasso.
- d) Messa in esercizio della galleria Veduggio-Cassarate (PTL) e delle misure fiancheggiatrici (Piano viabilità del polo, Nuovo quartiere Cornaredo, posteggi, trasporti pubblici urbani e regionali, mobilità lenta); preparazione della circonvallazione Agno-Bioggio.
  - e) Progettazione e attuazione progressiva delle opere prioritarie dei Piani regionali dei trasporti (svincolo di Mendrisio e opere regionali a Chiasso, semisvincolo di Bellinzona e nuovo ponte Giubiasco-Sementina, programmi d'agglomerato del Luganese, Mendrisiotto, Bellinzonese e Locarnese).
  - f) Realizzazione della Comunità tariffale integrale (estensione dagli attuali abbonamenti a tutti i titoli di trasporto).
  - g) Conservazione del patrimonio stradale e miglioramenti puntuali per garantire fluidità e sicurezza del traffico.
  - h) Sostegno allo sviluppo della rete dei sentieri escursionistici (2° credito-quadro) e delle piste ciclabili per gli spostamenti quotidiani.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Proposta

- h) Sostegno allo sviluppo della rete dei sentieri escursionistici (2° credito-quadro) e delle piste ciclabili per gli spostamenti quotidiani, anche per il loro impatto positivo sulla salute ambientale e su quella psicofisica dei loro utenti.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Proposta

- a) Sostegno alla realizzazione delle gallerie di base del S. Gottardo e del M. Ceneri e alle misure federali per incentivare il trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia. Promozione presso l'Autorità federale della completazione di AlpTransit con le linee di accesso tra Biasca sud e Camorino e l'allacciamento alla rete italiana a sud di Lugano.
- b) Potenziamento mirato delle prestazioni dei servizi di trasporto pubblico su gomma e su ferro per far fronte alla crescente domanda attivando i necessari finanziamenti compatibilmente con le risorse dello Stato disponibili.
- c) Estensione del sistema ferroviario TILO con il prolungamento dei collegamenti fino a Como-Albate e fino a Castione-Arbedo; la realizzazione del collegamento Mendrisio-Varese/Malpensa; la realizzazione delle nuove stazioni di Castione-Arbedo, Mendrisio, Lugano e del nodo regionale di Chiasso.
- d) Progettazione e attuazione progressiva delle opere prioritarie dei Piani regionali dei trasporti (svincolo di Mendrisio e opere regionali a Chiasso, semisvincolo di Bellinzona e nuovo ponte Giubiasco-Sementina).
- h) Sostegno allo sviluppo della rete dei sentieri escursionistici (2° credito-quadro) e delle piste ciclabili per gli spostamenti quotidiani, anche per il loro impatto positivo sulla salute ambientale e su quella psicofisica dei loro utenti.
- i) Progettazione di massima della tratta prioritaria della rete tram del Luganese (Bioggio-Lugano Centro e Bioggio-Manno) nell'ambito del PTL e del programma d'agglomerato del Luganese in vista della realizzazione nel periodo 2015-2018.
- j) Aggiornamento dei programmi d'agglomerato del Luganese e del Mendrisiotto e nuovi programmi del Bellinzonese e del Locarnese.



**RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA**

|                    |                                    |
|--------------------|------------------------------------|
| <b>Scheda n. 7</b> | <b>Ambiente</b>                    |
| <b>Obiettivo</b>   | <i>Salute e carichi ambientali</i> |

Proposta

- a) Attuazione delle schede PD Politica ambientale e Suolo. L'aumento di personale potrà avvenire solo dopo aver adottato misure compensative parallele. Le unità a disposizione della SPAAS a fine legislatura corrisponderanno al massimo a quelle attuali.
- b) Attuazione prioritaria di alcune politiche costitutive del PRA 2007-2016 (strumenti di pianificazione territoriale per uno sviluppo sostenibile; politica dei posteggi; trasferimento su rotaia del traffico merci stradale; ecoincentivi per i veicoli meno inquinanti; potenziamento e promozione dei trasporti pubblici e aziendali; risparmio energetico negli edifici; emissioni inquinanti nei cantieri)
- c) Gestione e valorizzazione dei rifiuti nel loro potenziale di materia ed energia. L'aspetto energetico dovrà essere tenuto in considerazione in via prioritaria, in quanto i rifiuti diventeranno sempre più un vettore energetico interessante. Per i fanghi del Sottoceneri occorrerà rivalutare l'opzione Giubiasco, se sostenibile dal profilo energetico e ambientale
- d) Consolidamento dell'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI) e monitoraggio epidemiologico dell'incidenza sulla salute/sul sistema sanitario della qualità dell'ambiente (sistema sentinella)
- e) Assegnazione delle risorse della Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) in funzione dei nuovi obiettivi. L'aumento di personale e i relativi costi dovranno essere compensati nel corso della legislatura. Le unità a disposizione della SPAAS a fine legislatura corrisponderanno al massimo a quelle attuali.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

In parte si tratta di nuovi compiti, non vengono richiesti impegni finanziari. Per le risorse umane, i maggiori costi dovranno essere temporanei. Le risorse vanno trovate all'interno della SPAAS una volta definite le priorità e i relativi compiti.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

Proposta

- a) Attuazione delle schede PD Politica ambientale V1, Suolo V2, Rumore V4.
- c) Gestione e valorizzazione dei rifiuti nel loro potenziale di materia ed energia. L'aspetto energetico dovrà essere tenuto in considerazione in via prioritaria, in quanto i rifiuti diventeranno sempre più un vettore energetico interessante. L'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti (PGR) per gli scarti organici, attualmente in corso, terrà conto di questo aspetto. L'aggiornamento del PGR per lo smaltimento dei fanghi di depurazione, attualmente in consultazione, prevede che i fanghi del Sottoceneri siano smaltiti presso l'ICTR di Giubiasco, in quanto sostenibile dal profilo energetico e ambientale.

Modifiche legislative

Nessuna.



## RISCALDAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, ENERGIA

**Scheda n. 8**

**Ambiente**

**Obiettivo**

**La risorsa acqua**

### Proposta

Per raggiungere l'obiettivo indicato a PD occorre attuare una politica integrata della risorsa acqua. Attualmente, la politica delle acque è gestita da sette servizi (Sezione protezione aria, acqua e suolo, Ufficio corsi d'acqua, Ufficio caccia e pesca, Ufficio natura e paesaggio, Ufficio dell'energia, Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria, Laboratorio cantonale), suddivisi in tre dipartimenti (DT, DFE, DSS). Anche il corpus normativo è complesso e a volte non sufficientemente coordinato.

Tenuto conto di una situazione non ottimale per una gestione integrata della risorsa acqua e dell'importanza del tema, si propone la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc, che elabori un concetto di politica delle acque definendo – secondo i principi dello sviluppo sostenibile – gli obiettivi, gli indirizzi e i provvedimenti tecnici e amministrativi necessari per raggiungerli.

Allestimento di una scheda di PD atta ad attuare una politica integrata dell'acqua.

### Modifiche legislative

La necessità di nuove norme legislative sarà definita dal gruppo di lavoro.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

La necessità di risorse supplementari potrà essere definita dopo le necessarie verifiche, tenuto comunque conto delle disponibilità di PF.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Proposta

Il Consiglio di Stato intende procedere con un programma di riorganizzazioni interne, nel quale è previsto uno specifico progetto per il settore acque (Progetto n.139 Gestione delle acque). Attraverso questo progetto si vuole cercare una soluzione organizzativa per una gestione integrata della risorsa acqua e valutare la necessità della costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc, che elabori un concetto di politica delle acque definendo – secondo i principi dello sviluppo sostenibile – gli obiettivi, gli indirizzi e i provvedimenti tecnici necessari per raggiungerli.

È in corso l'allestimento di una specifica scheda di PD che dovrebbe gettare le basi per una politica delle acque che segua gli indirizzi sopra elencati.

### Modifiche legislative

La valutazione delle norme legislative è in corso.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Il programma di riorganizzazioni interne, nel quale è previsto uno specifico progetto per il settore acque (Progetto n.139 Gestione delle acque) è in corso di elaborazione.

È stata allestita la Scheda di PD P6 sull'acqua (risultato intermedio).

### Modifiche legislative

Il progetto di nuova legislazione cantonale in materia di protezione delle acque è sotteso al più recente approccio integrale relativo alla gestione del patrimonio acqua. Il relativo Messaggio è previsto entro fine 2009.





## **2.4. SFIDA DEMOGRAFICA**

Si rinvia al testo del primo aggiornamento del Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011.



| SFIDA DEMOGRAFICA  |   |
|--|---|
| <b>Scheda n. 2</b>   | <b>Orari prolungati e servizi parascolastici</b>  |
| Obiettivo  | <i>Favorire l'accoglienza degli allievi prima e dopo la giornata scolastica assicurando pure possibilità di refezione scolastica. Si tratta di un intervento atto a conciliare, per le famiglie, la pratica professionale e i compiti genitoriali</i> |
| <u>Proposta</u><br>Estendere l'attuale offerta, segnatamente nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole elementari dove un ulteriore sviluppo è possibile. Gli interventi devono tener conto della domanda differenziata presente sul territorio cantonale, anche a dipendenza delle situazioni regionali.  |   |
| <u>Modifiche legislative</u><br>Le basi legali già sono date, in particolare per le scuole dell'infanzia e le scuole elementari. Una modifica s'imporrebbe qualora il Cantone optasse per un contributo finanziario ai comuni che predispongono questi servizi.  |   |
| <u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br>Si configurerebbe come un nuovo compito solo nella misura in cui il Cantone decidesse di farsi parte attiva e subsidiare, per incentivarli, gli interventi dei comuni in questo ambito. La questione dovrebbe essere discussa nell'ambito della ridefinizione dei compiti e degli oneri fra Cantone e comuni. |   |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |   |
| Nessuna modifica.  |   |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |   |
| Nessuna modifica. Si constata che a livello comunale vi è una progressiva maggiore offerta di servizi parascolastici.  |   |



| SFIDA DEMOGRAFICA   |   |
|---|---|
| <b>Scheda n. 4</b>  | <b>Case management formazione professionale</b>   |
| <b>Obiettivo</b>  | <i>Assicurare la transizione dalla scolarità dell'obbligo alla formazione professionale e da questa al lavoro di giovani con particolari difficoltà scolastiche e comportamentali</i> |
| <u>Proposta</u><br>Mediante una struttura di coordinamento fra i vari servizi interessati del DECS (formazione), del DFE (mercato del lavoro) e DSS (sostegno sociale) si intendono identificare sin dal biennio conclusivo della scuola dell'obbligo i giovani a rischio per particolari difficoltà scolastiche o comportamentali e affidarli a una struttura di accompagnamento costituita, in successione, da docenti del sostegno pedagogico e ispettori del tirocinio particolarmente preparati ad assicurare sia la preparazione delle due transizioni sia l'accompagnamento durante le stesse come pure durante la formazione. |   |
| <u>Modifiche legislative</u><br>Nessuna.  |   |
| <u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br>Si tratta di un'estensione e di una strutturazione di compiti già svolti. Nella fase iniziale è previsto un contributo degressivo della Confederazione di 800'000.- franchi nell'arco di 4 anni. Non sono previsti oneri a carico del Cantone.   |   |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |   |
| <u>Proposta</u><br>Con una struttura di coordinamento fra i vari servizi interessati e con l'ausilio di operatori appositamente formati si vuole accompagnare quei giovani che, conclusa la scolarità obbligatoria, non hanno iniziato una formazione professionale e sono iscritti alla Cassa disoccupazione o sono al beneficio dell'assistenza sociale, con l'obiettivo dell'ottenimento di un attestato federale di capacità (AFC) o di un certificato di formazione pratica (CFP).   |   |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |   |
| Nessuna modifica.   |   |



## ***2.5. EQUILIBRIO TRA LE REGIONI***

Si rinvia al testo del primo aggiornamento del Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011.





degli aiuti federali, e di misure cantonali complementari alla NPR volte al sostegno di progetti di interesse regionale e cantonale.

La politica regionale cantonale dovrà comunque ricondursi alle disponibilità finanziarie definite a Piano finanziario.

#### Modifiche legislative

Creazione della Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale e di un Decreto legislativo con misure complementari alla NPR di politica regionale cantonale.

#### Nuovi compiti/impatto finanziario

Credito quadro 2008-2011 per l'applicazione della Nuova politica regionale federale pari a un importo di 31.6 mio di franchi.

Credito quadro 2008-2011 per l'applicazione delle misure cantonali complementari alla NPR per un importo pari a 8.4 mio di franchi.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Con l'approvazione della Legge cantonale d'applicazione della legge federale sulla politica regionale avvenuta il 22 giugno 2009, il Gran Consiglio ha recepito i principi e gli indirizzi della politica regionale federale.

Parallelamente il Gran Consiglio ha approvato il credito quadro di 31.6 milioni di franchi necessario al raggiungimento degli obiettivi della Convenzione di programma stipulata con la Confederazione e un credito quadro supplementare di 19.5 milioni di franchi per sostenere le filiere non contemplate dalla Convenzione, i progetti con un importante impatto socio-economico e i micro-progetti.

La Legge cantonale d'applicazione della legge federale sulla politica regionale è entrata in vigore lo scorso 1. ottobre.

Il Consiglio di Stato ha inoltre invitato i Comuni a costituire gli Enti regionali di sviluppo (ERS), che rappresentano un elemento necessario per l'operatività della Legge. Sono inoltre state definite le procedure e le modalità di presentazione dei progetti.



sviluppo e progetti concreti, stimolare il miglioramento delle governance locali, indicando tra l'altro eventuali possibili scenari d'aggregazione.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Nessuno.

## II AGGIORNAMENTO – MODIFICHE

Proposta

Coordinare gli strumenti settoriali (in ambito di pianificazione, riorganizzazione e gestione dei comuni, incentivazione economica, politica regionale, consolidamento dei Programmi d'agglomerato promossi dalla Confederazione, ecc.) cantonali, allineandoli a due obiettivi cantonali:

- dal punto di vista del Cantone, considerare gli agglomerati urbani come comparti territoriali unitari (indipendentemente dal numero di Comuni che li compongono) dove – in determinati ambiti – sono necessarie soluzioni condivise sul piano regionale;
- giungere alla creazione di Città-polo in ogni agglomerato. Per quanto riguarda il rapporto con gli enti pubblici locali, la definizione di una chiara politica degli agglomerati dovrà permettere al Governo di avere una posizione più forte ed autorevole, chiarendo che per – per alcuni settori chiave – la condizione d'accesso ad aiuti finanziari e al sostegno cantonale è la presentazione di soluzioni e/o progetti sovra comunali.

Dal punto di vista dello sviluppo socio-economico, appare prioritario incentivare un miglioramento della capacità degli enti pubblici degli agglomerati urbani (soprattutto del Locarnese e Bellinzonese) di affrontare in modo coordinato i problemi comuni e promuovere progetti importanti. In questo senso, anche sulla base dei Work-shop organizzati in tale ambito, si intende ultimare lo studio strategico del Locarnese ed avviarne, sulla base delle esperienze acquisite, uno analogo per il Bellinzonese. Lo scopo di tali studi è di meglio conoscere la realtà regionale (le debolezze e le potenzialità), fornire agli attori locali gli strumenti per individuare sentieri di sviluppo e progetti concreti, stimolare il miglioramento delle governance locali, indicando tra l'altro eventuali possibili scenari d'aggregazione. Nel Locarnese, lo studio strategico che sta volgendo a conclusione, costituisce una solida base per affrontare i processi aggregativi. Nel Bellinzonese la procedura sarà avviata prossimamente.

Per l'auspicata riorganizzazione, il Cantone valuterà i mezzi incitativi che intende mettere a disposizione, dando comunque la priorità al sostegno di iniziative particolarmente interessanti per lo sviluppo socioeconomico della regione.

In termini di creazione o rafforzamento delle città-polo, preso atto con soddisfazione della nascita della nuova Mendrisio, si intende continuare il coordinamento tra il Borgo e il Cantone nell'ambito della seconda tappa del processo aggregativo dell'Alto Mendrisiotto, finalizzata al 2012.

Al di là degli obiettivi di miglioramento in termini procedurali, la proposta revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr) consolida la volontà di incentivare un disegno finale dei nuovi Comuni il più possibile coerente, evitando situazioni di squilibrio territoriale. Per tale motivo si propone l'introduzione del "Piano cantonale delle aggregazioni".

Modifiche legislative

Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (Laggr)

Nuovi compiti/impatto finanziario

Per il presente quadriennio il piano finanziario non prevede aiuti finanziari particolari. Con il prossimo quadriennio, compatibilmente con la disponibilità finanziaria del Cantone, sarà valutata la possibilità di un sostegno finanziario ai processi aggregativi negli agglomerati urbani in relazione a progetti puntuali finalizzati allo sviluppo socioeconomico della regione.



Comuni della fascia urbana del Bellinzonese). Va rilevato come la diminuzione dei proventi derivanti dal CL debbano e possano essere sufficientemente compensati dai meccanismi interni e dagli effetti benefici di “economia di scala” derivanti dai processi di aggregazione, che si auspica possano estendersi anche alle realtà urbane.

- Localizzazione geografica (LocGeo): questo strumento ha subito due modifiche rilevanti. In primo luogo, i criteri di redistribuzione sono divenuti maggiormente oggettivi, a garanzia di una distribuzione più corretta e equa delle risorse finanziarie. In secondo luogo, con la riforma si mira a dare una risposta “indiretta” all’iniziativa dei Comuni che propone una differente ripartizione dei canoni d’acqua. Il Consiglio di Stato – che si è già espresso negativamente su tale iniziativa – ha voluto qui proporre un sensibile aumento del contributo LocGeo, che viene annualmente versato a quei Comuni che, per la loro posizione geografica, hanno oneri di gestione territoriale più importanti. Il contributo di localizzazione geografica, che secondo il progetto di legge passerà dagli attuali fr. 5.5 mio di franchi, a 12 mio di franchi – sarà ancorato all’entità dei canoni d’acqua.
- Aiuto agli investimenti: la revisione ha modificato di criteri di calcolo degli aiuti concessi ai Comuni, con l’obiettivo – anche in questo caso – di rendere più corretta al distribuzione delle risorse finanziarie. In effetti, si è sostituito il concetto di *autofinanziamento effettivo* (sul quale incide il livello di spesa reale del Comune) con quello di *autofinanziamento potenziale*; questa modifica evita di “premiare” i Comuni con livelli di spesa più elevati. La riforma introduce anche il principio secondo cui gli aiuti all’investimento sono attribuiti nell’ambito di un credito quadro quadriennale.

Modifiche legislative

Revisione della Legge sulla perequazione intercomunale (LPI).

Nuovi compiti/impatto finanziario

Il maggior costo netto per il Cantone si situa a 2.7 mio di franchi ed è già considerato nel preventivo 2010 e nel piano finanziario.

EQUILIBRIO TRA LE REGIONI

**Scheda n. 4**

***Ripartizione dei compiti tra Cantone e comuni***

*Obiettivo*

*Riformare la ripartizione dei compiti tra Cantone e comuni*

Proposta

Concretizzare il progetto "Flussi e competenze", giungendo ad una semplificazione dei rapporti tra i due livelli istituzionali (riduzione delle istanze, degli iter burocratici e degli scambi di flussi finanziari), e soprattutto ad una migliore definizione delle responsabilità decisionali e finanziarie per ogni compito.

Questo progetto è il corollario del processo aggregativo promosso nell'ultimo decennio. La creazione di Comuni più forti e finanziariamente indipendenti offre la possibilità di riallineare le competenze decisionali con quelle finanziarie e quindi di aumentare la governance locale. In questo ultimo aspetto, l'obiettivo è di applicare il più possibile il concetto che l'ente con potere decisionale si assuma anche la responsabilità finanziaria delle decisioni adottate.

Modifiche legislative

Da definire in base ai risultati del progetto.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Da definire in base ai risultati del progetto.



| <b>EQUILIBRIO TRA LE REGIONI</b>   |  |
|--|--|
| <b>Scheda n. 5</b>   | <b>Obiettivi del Piano direttore cantonale</b>             |
| <i>Obiettivo</i>   | <i>Attuare gli obiettivi del Piano direttore cantonale</i> |
| <p><u>Proposta</u></p> <p>Adottati dal Gran Consiglio il 26 giugno 2007, i 29 obiettivi pianificatori legati alla revisione del Piano direttore cantonale sono organizzati in quattro ambiti tematici. La ricerca di un adeguato equilibrio tra le regioni trova particolare riscontro nella valorizzazione del patrimonio e nella promozione e nello sviluppo della rete urbana quale elemento centrale della Città Ticino.</p> <p>Questo ambito affronta l'organizzazione territoriale del Cantone e delle sue parti, rispettivamente le relazioni con il sistema delle città svizzere, con i Cantoni limitrofi e con la realtà transfrontaliera. Tema centrale sono gli insediamenti, componente fondamentale della struttura della funzionalità e della qualità del territorio.</p> <p>Il Modello territoriale del PD indica gli orientamenti strategici per l'organizzazione territoriale del Cantone tenendo conto delle tendenze in atto, delle potenzialità e dei principi volti a garantire un benessere duraturo.</p> <p>Tali orientamenti ambiscono a qualificare il Ticino quale regione strategica nel contesto alpino e promuovono l'idea di rete urbana, ovvero la visione del Cantone quale sistema urbano policentrico a sua volta integrato nel sistema delle città svizzere, lombarde e europee.</p> <p>La Rete urbana – unitamente agli elementi degli ambiti Patrimonio, Mobilità e Vivibilità – dà forma alla Città-Ticino, all'interno della quale è necessario incentivare la complementarità tra i diversi agglomerati e un'integrazione del territorio montano nel tessuto economicamente più avanzato, a beneficio di tutto il Cantone.</p> <p>Associare allo sviluppo territoriale il concetto di Città-Ticino non significa ambire a trasformare il Cantone in una distesa di strade e palazzi, ma è un modo per affrontare attivamente i cambiamenti in atto su tutto il territorio, anziché subirli. Il concetto di Città-Ticino costituisce una visione d'insieme alla quale ricondurre i problemi e le opportunità del Cantone, cercando di risolverli, rispettivamente di coglierle in modo progettuale.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>Nuovo credito quadro per la gestione del PD per il periodo 2008-2011 (investimento complessivo stimato in circa 1.6 mio di franchi, già previsto a piano finanziario degli investimenti).</p> |  |
| <b>I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE</b>   |  |
| <p><u>Proposta</u></p> <p>Adottati dal Gran Consiglio il 26 giugno 2007, i 29 obiettivi pianificatori legati alla revisione del Piano direttore cantonale sono organizzati in quattro ambiti tematici. La ricerca di un adeguato equilibrio tra le regioni trova particolare riscontro nella valorizzazione del patrimonio e nella promozione e nello sviluppo della rete urbana quale elemento centrale della Città Ticino. Questo ambito affronta l'organizzazione territoriale del Cantone e delle sue parti, rispettivamente le relazioni con il sistema delle città svizzere, con i Cantoni limitrofi e con la realtà transfrontaliera. Tema centrale sono gli insediamenti, componente fondamentale della struttura della funzionalità e della qualità del territorio.</p> <p>Il Modello territoriale del PD indica gli orientamenti strategici per l'organizzazione territoriale del Cantone tenendo conto delle tendenze in atto, delle potenzialità e dei principi volti a garantire un benessere duraturo.</p> <p>Tali orientamenti ambiscono a qualificare il Ticino quale regione strategica nel contesto alpino e promuovono l'idea di rete urbana, ovvero la visione del Cantone quale sistema urbano</p>  |  |





Nuovi compiti/impatto finanziario

Il credito quadro per la gestione del PD per il periodo 2009-2012 (investimento complessivo di 1.6 mio di franchi) è stato approvato dal Gran Consiglio il 22 giugno 2009.

EQUILIBRIO TRA LE REGIONI  
II AGGIORNAMENTO – NUOVA SCHEDA

**Scheda n. 6  
(nuova)**

***Politica cantonale nelle periferie***

**Obiettivo**

*Completamento del processo di aggregazione/risanamento dei Comuni in dissesto finanziario*

Proposta

Portare a termine, di principio entro fine della corrente legislatura comunale, il processo di aggregazione per l'insieme dei Comuni indicati nel Messaggio 5825 "Stanziamiento di un credito quadro di fr. 120'000'000.-- destinato all'aiuto per le nuove aggregazioni dei Comuni in dissesto finanziario e delle periferie". La decisione parlamentare in merito (30 gennaio 2007), unitamente alla ripetuta giurisprudenza del Tribunale federale hanno confermato sia l'esigenza che la possibilità di intervenire su queste realtà comunali, se necessario operando con modalità incisive.

Concretamente si tratta di intervenire nei 27 Comuni ancora non aggregati, sui 43 indicati nel MG 5825, concludendo i progetti avviati oppure avviando studi di aggregazione ancora necessari, che consentano di

- individuare una soluzione funzionale dal profilo organizzativo e dei servizi, territorialmente coerente e finanziariamente sostenibile per ognuno dei casi;
- permettere alle rispettive popolazioni di esprimersi sul proprio futuro istituzionale attraverso le votazioni consultive.

Trattandosi di situazioni per le quali la necessità di cambiamento è acquisita da tempo, nei casi in cui le spinte locali non risultano sufficienti occorre ora attivare un'azione decisa da parte dell'Autorità cantonale, segnatamente facendo capo alla competenza del Governo di avviare d'ufficio progetti d'aggregazione definendone il comprensorio.

Le misure di sostegno alle aggregazioni per questi Comuni sono le seguenti:

- il contributo di risanamento finanziario volto a consentire una situazione di partenza equilibrata e sostenibile al nuovo Comune, finanziata attraverso il Credito quadro di 120 milioni del MG 5825 che attualmente ha una disponibilità finanziaria residua di 70.4 milioni di franchi;
- per consentire l'attuazione della dimensione progettuale contenuta nella prospettiva del nuovo Comune, occorre inoltre integrare ai progetti di aggregazione altri strumenti di sostegno già esistenti, quali quelli di promozione economica, quelli della nuova politica regionale e di altre politiche settoriali (turismo, trasporti, scuola ecc. con riguardo alle specifiche situazioni), promovendo un approccio interdipartimentale coordinato.

Modifiche legislative

Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazione dei Comuni (LAggr).

Nuovi compiti / impatto finanziario

Il Parlamento ha già approvato lo stanziamento di un credito quadro di 120 milioni di franchi per il finanziamento delle aggregazioni dei comuni in dissesto finanziario.



## **2.6. RAPPORTO CITTADINO-STATO**

Si rinvia al testo del primo aggiornamento del Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011.



## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Proposta

[...]

Si propone inoltre di:

1) approfondire la tematica della comunicazione istituzionale del Consiglio di Stato verso l'interno dell'Amministrazione e nei confronti della società; alcuni elementi qualitativi e quantitativi possono essere valutati al fine di migliorare in particolare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie elettroniche, che a costi contenuti permettono di ottenere ottimi risultati a partire dal servizio di comunicazione istituzionale appositamente previsto, presso la Cancelleria dello Stato, con RG 4943 del 30 settembre 2008.

2) (invariato).

### Modifiche legislative

Il Gruppo di lavoro preposto all'allestimento del progetto di Messaggio e di Legge ha terminato il suo lavoro. I documenti citati saranno presentati a breve al Consiglio di Stato.

### Nuovi compiti/impatto finanziario

Dal profilo degli effettivi, si può prevedere che l'entrata in vigore della legge imporrà dei costi ancorché esigui relativi a un aumento di 1-2 unità.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Proposta

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di Legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato (LIT), volto a regolare sia la comunicazione attiva (informazione da parte dello Stato nei confronti del cittadino) sia quella passiva (informazione rilasciata dallo Stato su richiesta del cittadino). Il messaggio del Consiglio di Stato rappresenta pure la risposta all'iniziativa popolare generica "Per una legge sulla trasparenza dello Stato" del 17 settembre 2007.

La nuova normativa, oltre a favorire il rapporto tra cittadino e Stato, comporterà anche un cambiamento culturale, nonché di metodo di lavoro all'interno dell'Amministrazione, soprattutto per quanto concerne la gestione e l'archiviazione degli atti ufficiali. In merito a quest'ultimo aspetto, sarà presentato a breve all'indirizzo del Consiglio di Stato un progetto di regolamento elaborato dal preposto Gruppo di lavoro.

### Modifiche legislative

Il messaggio concernente la nuova Legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato (LIT) è stato trasmesso al Gran Consiglio.

Nell'ottica di predisporre gli atti normativi e le direttive per consentire l'applicazione dei principi previsti dalla legge con l'entrata in vigore della medesima, il Consiglio di Stato ha dato incarico di studiare e presentare le disposizioni e la struttura organizzativa per affrontare e gestire i cambiamenti imposti dalla novella legislativa. Questi provvedimenti sono in parte già all'esame dell'Esecutivo. In particolare si tratta del progetto di regolamento e delle relative direttive per la gestione dei documenti, nonché del rapporto sulla comunicazione istituzionale del Consiglio di Stato.

### Nuovi compiti/impatto finanziario

Nessuna ulteriore modifica rispetto al primo aggiornamento.



| RAPPORTO CITTADINO-STATO   |  |
|--|--|
| <b>Scheda n. 3</b>   | <b><i>Distorsioni del sistema di distribuzione di contributi/sussidi</i></b> |
| <b>Obiettivo</b>   | <b><i>Correggere le distorsioni del sistema attuale</i></b>                  |
| <p><u>Proposta</u><br/>Verificare che nell'erogazione di sussidi non si creino distorsioni tali da ingenerare iniquità indesiderate. Ciò è possibile sia controllando rigorosamente l'adempimento delle condizioni che devono essere soddisfatte per beneficiare di aiuti statali, sia correggendo lacune legislative che dovessero esserne all'origine. In questo ambito s'inserisce pure il passaggio dal reddito imponibile al reddito disponibile quale base di riferimento per l'erogazione di sussidi ai cittadini.</p> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Da verificare dopo l'approfondimento, in particolare tutte le normative che regolano la distribuzione di contributi e sussidi.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br/>Da verificare dopo l'approfondimento.</p>  |  |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |  |
| Un primo esame delle normative che regolano la distribuzione di contributi e sussidi è stato eseguito nell'ambito del preventivo 2009. Si veda al proposito il capitolo 7.2 "adeguamento della legge sui sussidi" del messaggio 6133 del 15 ottobre 2008.  |  |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |  |
| <p>Con messaggio n. 6264 del 15 settembre 2009, il Consiglio di Stato ha trasmesso al Parlamento una proposta di modifica della Legge di applicazione della Lamal che concretizza l'obiettivo di passare dal reddito imponibile al reddito disponibile quale base di riferimento per la determinazione degli aventi diritto al contributo cantonale.</p> <p>Nel contempo, il Consiglio di Stato ha incaricato uno specifico gruppo di lavoro di esaminare le richieste contenute nella mozione del 2 dicembre 2008 del deputato R. Ghisletta "Per una revisione della Legge quadro sui sussidi e delle leggi settoriali sui sussidi", che pone una serie di interrogativi trasversali alla Legge (limiti di competenza, obbligo di informazione, collaborazione con i Comuni e completazione di eventuali lacune della legge quadro). Il Consiglio di Stato prevede di rispondere all'atto parlamentare entro breve.</p> |  |





| RAPPORTO CITTADINO-STATO   |  |
|--|--|
| <b>Scheda n. 5</b>   | <b>Riflessione sul ruolo dello Stato</b>   |
| Obiettivo  | <i>Organizzare momenti pubblici ove il cittadino è confrontato con le nuove esigenze alle quali lo Stato è chiamato a rispondere. Stimolare la responsabilità individuale – educazione alla cittadinanza</i> |
| <u>Proposta</u><br>Proporre momenti pubblici di riflessione e di discussione sul ruolo dello Stato, sui compiti dello Stato, su cosa fa lo Stato per il/la cittadino/a, su qual è il ruolo del Servizio pubblico e su quale deve essere il ruolo dell'individuo nello Stato (→ responsabilità individuale).<br>Il cittadino se da una parte richiede sempre più prestazioni allo Stato, dall'altra non lesina a togliergli risorse.<br>Il fatto di mostrare periodicamente la bilancia al cittadino può renderlo attento sia sulla necessità di essere meno propenso a nuove richieste sia ad essere più responsabile quando si tratta di decidere se sottrarre o meno delle risorse allo Stato. |  |
| <u>Modifiche legislative</u><br>Nessuna.   |  |
| <u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br>Da verificare dopo l'approfondimento.   |  |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |  |
| Nessuna modifica.  |  |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |  |
| Con la presentazione della nuova Legge sull'informazione e sulla trasparenza, si provvederà allo studio e all'implementazione di modalità per favorire una migliore informazione del cittadino.  |  |



rapporti tra i due livelli istituzionali.

Tra i propri compiti, la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni ha assunto pure quello di Comitato politico del progetto "Flussi e competenze", illustrato alla Scheda 4 *Ripartizione dei compiti tra Cantone e comuni*, del capitolo "Equilibrio tra le regioni".

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Nessuno.

RAPPORTO CITTADINO-STATO  
II AGGIORNAMENTO – NUOVA SCHEDA

**Scheda n. 7  
(nuova)**

***Legge sull'esercizio dei diritti politici***

*Obiettivo*

*Modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici e progetto di applicativo per l'introduzione del voto elettronico*

Proposta

Sulla base delle esperienze in atto presso i cantoni pilota e conosciuti gli esiti da un profilo della praticabilità e soprattutto della sicurezza per garantire la segretezza del voto, il Gruppo di lavoro interdipartimentale "Voto elettronico" presenterà un rapporto all'indirizzo del Consiglio di Stato con soluzioni normative e tecniche per l'introduzione del voto elettronico in Ticino in materia federale, cantonale e comunale.

Modifiche legislative

Modifica della Legge sui diritti politici.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Eventuali conseguenze finanziarie, da prevedere verosimilmente non prima della fine della presente legislatura, saranno stimate e indicate nel rapporto del Gruppo di lavoro interdipartimentale "Voto elettronico".



## **2.7. POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA**

### **Le scelte di politica finanziaria**

Come ogni anno, la redazione delle Linee direttive e l'elaborazione del Piano finanziario seguono la presentazione del preventivo e precedono la decisione del Parlamento sulle proposte contenute in quest'ultimo documento. Gli aggiornamenti delle tendenze, le riflessioni e gli obiettivi di politica finanziaria sono quindi definiti tenendo conto dei risultati del preventivo presentato dal Governo e non considerano eventuali emendamenti adottati successivamente dal Gran Consiglio. Qualsiasi decisione posteriore e divergente dalle proposte governative è quindi suscettibile di modificare gli elementi su cui si basano le proiezioni e gli obiettivi definiti nel presente documento.

#### **1) UNA POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA QUALE OBIETTIVO PRIORITARIO DI LEGISLATURA: UNA CONDIZIONE DI CONTESTO DALLA QUALE NON SI PUÒ PRESCINDERE A MEDIO-LUNGO TERMINE**

Le Linee direttive di inizio legislatura hanno posto quale obiettivo finanziario prioritario il ritorno all'equilibrio strutturale del conto di gestione corrente. Il raggiungimento di questo obiettivo implica incisivi ridimensionamenti e importanti rinunce, ma risponde a un'esigenza di rispetto della legge ed è soprattutto una questione di responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche, con uno sguardo rivolto oltre il termine di legislatura. Solo il ritorno all'equilibrio finanziario permetterà inoltre a Governo e Parlamento di ritrovare spazi di manovra per rispondere ai futuri nuovi bisogni dei cittadini. Ipotecare il margine operativo di domani ricorrendo a una dilatazione del debito pubblico con ripetuti deficit d'esercizio non è una scelta lungimirante. Consente di non dispiacere politicamente ai cittadini che votano oggi, ma fa un pessimo servizio ai cittadini di domani.

L'obiettivo d'inizio legislatura è parte integrante di una strategia di gestione finanziaria di più ampio respiro, intesa a preservare l'equilibrio strutturale dei conti nel tempo. A tale scopo, il Governo ha posto in consultazione il 2 ottobre 2008 un progetto di messaggio concernente l'introduzione di un freno ai disavanzi. Il progetto mira in particolare a rafforzare la disciplina di Governo e Parlamento in materia di conduzione finanziaria, rendendo esplicito e vincolante il legame tra le spese sostenute dal Cantone e le risorse necessarie al loro finanziamento. Il rafforzamento di questo legame permette una gestione più consapevole e attenta delle risorse finanziarie cantonali, così come prescritto dalla Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato. Tenuto conto delle osservazioni emerse nell'ambito della procedura di consultazione, il Consiglio di Stato prevede di presentare il progetto entro breve al Parlamento.

#### **2) LE SCELTE DI POLITICA FINANZIARIA NELL'AMBITO DEL PIANO FINANZIARIO DI INIZIO LEGISLATURA**

##### **2.1 Contesto e obiettivi puntuali**

L'allestimento del piano finanziario di inizio legislatura è avvenuto in un contesto di forte crescita economica e presupponeva il perdurare di ipotesi favorevoli dell'andamento congiunturale per l'intero quadriennio (inflazione ridotta e crescita economica sostenuta).



La tabella mostra che le misure decise contestualmente al preventivo 2009 non sono state sufficienti per concretizzare gli obiettivi definiti nel piano finanziario di inizio legislatura. Considerato che per lunghi tratti del 2008 non era prefigurabile una rapida inversione di tendenza relativa all'andamento economico, il mancato raggiungimento dell'obiettivo può quindi essere interpretato come un disavanzo strutturale residuo che pesa sull'evoluzione delle finanze pubbliche.

### 3) LE SCELTE DI POLITICA FINANZIARIA NELL'AMBITO DEL PRIMO AGGIORNAMENTO DEL PIANO FINANZIARIO

#### 3.1 Contesto e obiettivi puntuali

Il primo aggiornamento del piano finanziario integra gli effetti positivi delle misure di risanamento proposte dal Consiglio di Stato nell'ambito del preventivo 2009 (non teneva quindi conto degli emendamenti poi adottati dal Parlamento, vedi punto 2.2) e sconta un sensibile deterioramento del contesto economico generale:

| Variazioni<br>in % | PF originale;<br>dicembre '07 |            | I° aggiornamento PF;<br>dicembre '08 |            |
|--------------------|-------------------------------|------------|--------------------------------------|------------|
|                    | PIL reale                     | PIL nomin. | PIL reale                            | PIL nomin. |
| <b>2008</b>        | 2.1                           | 3.4        | 1.1                                  | 3.3        |
| <b>2009</b>        | 2.0                           | 3.1        | 0.3                                  | 1.3        |
| <b>2010</b>        | 2.1                           | 3.1        | 1.6                                  | 2.7        |
| <b>2011</b>        | -                             | -          | 1.9                                  | 3.1        |

Un peggioramento che, unitamente all'entità insufficiente della manovra decisa dal Parlamento e ai nuovi compiti proposti, influisce negativamente sulle tendenze di piano finanziario con un disavanzo di gestione corrente quantificato nel 2011 a circa 155 milioni di franchi (133 milioni di franchi di tendenza, con nuovi compiti, e 21 milioni di franchi di misure abbandonate dal Parlamento). Rispetto alle tendenze e agli obiettivi di inizio legislatura, la situazione aggiornata si presentava nel modo seguente:

|   | P2009 | PF2010 | PF2011 | PF2012 |
|---|-------|--------|--------|--------|
| <b>Primo aggiornamento piano finanziario</b>      |       |        |        |        |
| A) Tendenza (con manovra CdS)                     |       |        |        |        |
| - Risultato d'esercizio                           | -80   | -122   | -105   | -108   |
| - Autofinanziamento                               | 101   | 64     | 88     | 92     |
| B) Nuovi compiti (dopo manovra CdS) <sup>1)</sup> | (12)  | 25     | 28     | 100    |
| C) Tendenza con nuovi compiti (A+B)               |       |        |        |        |
| - Risultato d'esercizio                           | -80   | -147   | -133   | -208   |
| - Autofinanziamento                               | 101   | 39     | 60     | -8     |
| D) Necessità di risanamento                       | 0     | 40     | 60     | -      |
| E) Peggioramenti: emendamenti GC                  | 6     | 16     | 21     | -      |
| F) Aggiorn. necessità di risanamento (D+E)        | 6     | 56     | 81     | -      |
| G) Obiettivi finanziari (C+D)                     |       |        |        |        |
| - Risultato d'esercizio                           | -80   | -107   | -73    | -      |
| - Autofinanziamento                               | 101   | 79     | 120    | -      |

1) I nuovi compiti introdotti nel 2009 e nel 2010 figurano nei rispettivi preventivi e pertanto sono già integrati nella tendenza. La ripartizione negli anni delle spese per nuovi compiti e delle necessità di rientro sono chiaramente indicative.





Per quanto riguarda la misura relativa alle entrate, va comunque rilevato che sulla decisione del Parlamento di ridurre l'aliquota dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche è stato lanciato con successo un referendum. L'oggetto è quindi stato sottoposto al voto popolare il 29 novembre 2009 e rifiutato da circa il 56% dei votanti. Ne consegue che l'onere complessivo delle misure di rilancio sulla gestione corrente nel periodo 2009-2011 si riduce a circa 27 milioni di franchi; gli aggravii relativi al 2011 sono valutati a circa 6 milioni di franchi, integralmente dovuti a maggiori uscite.

Nel rapporto citato del marzo 2009, il Consiglio di Stato rammentava inoltre l'importanza degli effetti degli stabilizzatori automatici per una politica a sostegno della congiuntura, quantificati a quel momento a circa 230 milioni di franchi per il periodo 2009-2011. Un livello, che, tenuto conto del peggioramento nelle stime del PIL rispetto alle previsioni utilizzate allora, è oggi sensibilmente maggiore.

Confrontato a questo difficile contesto economico e alla necessità di attuare le prime misure di sostegno all'occupazione e all'economia, come pure per evitare scelte di politica finanziaria con effetti prociclici, il Consiglio di Stato ha rinunciato a proporre contestualmente al preventivo 2010 delle misure di risanamento aggiuntive finalizzate a concretizzare parte dell'obiettivo finanziario definito in sede di aggiornamento del piano finanziario.

#### 4) LE SCELTE DI POLITICA FINANZIARIA NELL'AMBITO DEL PRESENTE AGGIORNAMENTO DEL PIANO FINANZIARIO

##### 4.1 Contesto

Nell'ambito del primo aggiornamento del piano finanziario evidenziavamo la fragilità delle stime riguardanti l'andamento previsto del PIL e quindi la necessità di rivalutare gli obiettivi puntuali di piano finanziario in funzione del reale andamento economico: *"questo primo aggiornamento del piano finanziario è caratterizzato da un'enorme incertezza per quanto riguarda le principali variabili economiche di riferimento. Ciò influenza chiaramente gli obiettivi finanziari che saranno indicati successivamente e che dovranno costantemente essere aggiornati alla luce della reale evoluzione economica dei prossimi anni"* (p. 142). A distanza di un anno, possiamo osservare come la situazione sia fortemente peggiorata:

| Variazioni<br>in % | PF originale;<br>dicembre '07 |            | I° aggiornamento PF;<br>dicembre '08 |            | II° aggiornamento PF;<br>novembre '09 |            |
|--------------------|-------------------------------|------------|--------------------------------------|------------|---------------------------------------|------------|
|                    | PIL reale                     | PIL nomin. | PIL reale                            | PIL nomin. | PIL reale                             | PIL nomin. |
| <b>2008</b>        | 2.1                           | 3.4        | 1.1                                  | 3.3        | 0.7                                   | 3.0        |
| <b>2009</b>        | 2.0                           | 3.1        | 0.3                                  | 1.3        | -2.4                                  | -1.9       |
| <b>2010</b>        | 2.1                           | 3.1        | 1.6                                  | 2.7        | 0.2                                   | 0.8        |
| <b>2011</b>        | -                             | -          | 1.9                                  | 3.1        | 1.4                                   | 2.5        |
| <b>2012</b>        | -                             | -          | -                                    | -          | 1.9                                   | 3.2        |
| <b>2013</b>        | -                             | -          | -                                    | -          | -                                     | -          |

Il brusco freno dell'attività economica iniziato sul finire del 2008, che si è accentuato nel corso del 2009 per quanto riguarda la sua entità, condiziona quindi pesantemente le tendenze di piano finanziario.

L'evoluzione del PIL indicata nella tabella, secondo gli ultimi dati del mese di ottobre 2009, mostra un ritorno a tassi di crescita "normali" soltanto a partire dal 2011.

Tenuto conto della violenza della crisi economica, è tuttavia attualmente impossibile sapere in che misura essa peserà sull'evoluzione economica a medio termine: detto altrimenti, non è ancora possibile stabilire se la crisi è "unicamente" di natura congiunturale oppure se si ripercuoterà ugualmente sul piano strutturale, sotto forma di una contrazione della produzione potenziale, quindi di una riduzione dell'evoluzione tendenziale del PIL. Questa questione è fondamentale: se la crisi economica avrà delle conseguenze strutturali, parte dei disavanzi che oggi consideriamo



investimenti rimandiamo ai capitoli 6 e 7 concernente il piano finanziario degli investimenti. Sull'evoluzione dei valori complessivi presentati nella tabella precedente, osserviamo quanto segue.

#### 4.2.1 Le uscite correnti

Le uscite correnti dovrebbero aumentare di circa 100 milioni di franchi tra il 2010 e il 2011 (+ 3.7%). Questo aumento è sensibilmente maggiore rispetto a quello previsto tra il 2009 (dato di preconsuntivo) e il 2010, pari a 46 milioni di franchi (+1.7%).

Il valore aggiornato delle uscite per il 2011 è sensibilmente maggiore rispetto a quello evidenziato nel primo aggiornamento del piano finanziario, che, tenuto conto dei nuovi compiti, ammontava a 2'779 milioni di franchi. Le tendenze dello scorso anno con nuovi compiti sono quindi superate di 52 milioni di franchi; il superamento è maggiore se consideriamo gli obiettivi stabiliti lo scorso anno di ridurre il disavanzo strutturale per almeno 60 milioni di franchi entro il 2011 (81 milioni di franchi, tenuto conto delle misure di risanamento non condivise dal Parlamento e che devono essere recuperate con provvedimenti alternativi), da realizzare in maggior parte con misure sulle uscite.

Sul peggioramento rispetto alle stime dello scorso anno influiscono principalmente i seguenti fattori:

- a. L'adozione delle misure di sostegno all'occupazione e all'economia comporta un onere transitorio supplementare in termini di uscite di gestione corrente di circa 6 milioni di franchi;
- b. Le tendenze di piano finanziario dello scorso anno consideravano l'introduzione completa del pacchetto di misure di risanamento proposte dal Consiglio di Stato. La rinuncia da parte del Parlamento ad alcune di queste misure comporta automaticamente un aumento di circa 20 milioni di franchi (13 milioni di franchi, ai quali vanno aggiunti circa 7 milioni di franchi di aumento della quota parte comunale sull'imposta sulle transazioni immobiliari, dovuto al forte incremento del gettito), di cui circa 6 milioni per spese per contribuiti;
- c. Le tendenze dello scorso anno ancora non consideravano pienamente i possibili riflessi negativi della congiuntura sulla spesa pubblica. Con questo aggiornamento, le valutazioni riguardanti alcune prestazioni sociali sono invece state riviste al rialzo: si pensi in particolare ai contributi assistenziali, valutati nel 2011 a circa 79 milioni di franchi (+ 5 milioni di franchi rispetto al primo aggiornamento) e alle spese per il sostegno ai disoccupati, che potrebbero raggiungere i 16 milioni di franchi (+ 4 milioni di franchi rispetto al primo aggiornamento).
- d. L'insieme delle spese per contribuiti cantonali è stimato, con riferimento al 2011, a circa 1'380 milioni di franchi, contro i 1'342 valutati lo scorso anno. Facendo astrazione degli aumenti indicati sopra valutati a circa 15 milioni di franchi, vi è quindi un incremento di circa 23 milioni di franchi ripartito su più voci di costo.
- e. Il peggioramento delle tendenze di piano finanziario comporta inevitabilmente maggiori oneri per emissioni di prestiti e per spese per interessi. Solo per queste ultime si prevede una maggiore spesa di 4 milioni di franchi nel 2011 rispetto alle valutazioni dello scorso anno.

Possiamo quindi affermare che sul peggioramento delle stime di piano finanziario 2011 influisce più marcatamente di quanto già previsto nel 2008 la congiuntura (per circa 9 milioni di franchi; vedi punto c.), ma soprattutto decisioni politiche, adottate sia nell'ambito del preventivo 2009 (20 milioni di franchi; vedi punto b.), sia in quello delle misure di sostegno all'occupazione (6 milioni di franchi; vedi punto a.). Altri incrementi, in particolare quelli relativi ai contribuiti (circa 23 milioni di franchi; vedi punto d.), dipendono da revisioni di stime legate a più fattori.

#### 4.2.2 Le entrate correnti

Le entrate correnti marceranno praticamente sul posto tra il 2010 e il 2011: l'aumento è infatti soltanto di 11 milioni di franchi (0.39%). Il valore 2011, rispetto alle tendenze dello scorso anno, è



- La modifica dell'art. 49a della Legge federale sull'assicurazione malattia obbligherà il Cantone ad assumere parte del finanziamento degli ospedali privati compresi nella pianificazione ospedaliera. L'onere complessivo previsto è di circa 85 milioni di franchi, che in parte sarà compensato, nella misura oggi valutabile nel 20% circa (18.2 milioni di franchi), da una parallela diminuzione dell'onere del Cantone per i contributi per la riduzione dei premi dell'assicurazione malattia (il maggior impegno cantonale per il finanziamento degli ospedali dovrebbe permettere una riduzione del premio medio dell'assicurazione malattia di circa il 4.4%, ciò che andrà anche a beneficio degli assicurati non beneficiari di contributi). Al di là di questo aspetto puntuale, sarà tuttavia fondamentale accelerare i tempi della nuova pianificazione ospedaliera, con chiari obiettivi di razionalizzazione delle strutture ospedaliere;
- La cassa pensione dello Stato è caratterizzata da tempo da un grado di copertura strutturalmente insufficiente. Appare quindi indispensabile riformare il sistema, da un lato passando dal primato delle prestazioni a quello dei contributi e dall'altro introducendo le necessarie misure di risanamento; l'obiettivo è di portare in Parlamento le riforme ancora nel 2010 e permettere così la loro entrata in vigore il 1° gennaio 2011. Considerato l'ingente disavanzo tecnico, che altro non è se non un debito occulto del Cantone, appare chiaro che il risanamento comporterà dei sacrifici per gli affiliati alla cassa pensione, ma anche un'importante contributo da parte dello Stato, per ora cifrabile attorno ai 50 milioni di franchi.

Il Cantone si troverà quindi, con l'inizio della prossima legislatura, di fronte alla necessità di finanziare questi nuovi compiti per un valore di circa 110-120 milioni di franchi. Nuovi compiti ineludibili per i quali le risorse dovranno essere reperite e che rendono ancora più urgente e palese la necessità di risanamento finanziario.

Le tendenze indicate precedentemente contengono unicamente i nuovi compiti già decisi dal Consiglio di Stato, entrati in vigore nel 2009 o che lo entreranno nel 2010: il loro impatto complessivo sul 2011 è valutato a 32 milioni di franchi (vedi tabella 2, capitolo 5 della seconda parte del piano finanziario).

I nuovi compiti che saranno decisi da qui alla fine della legislatura sono invece ancora presentati separatamente nella tabella 1 del capitolo 5 della seconda parte di questo documento.

Nelle linee direttive e nel piano finanziario del 2007, il Consiglio di Stato indicava compiti nuovi per la legislatura 2008-2011 per circa 50 milioni di franchi.

Nell'ambito del preventivo 2009 e conformemente all'obiettivo di una "selezione rigorosa dei nuovi compiti", questo margine è stato ridotto, rinunciando a progetti per circa 13 milioni di franchi, facendo quindi scendere i nuovi compiti a circa 36 milioni di franchi.

Nell'ambito del presente aggiornamento, si segnalano nuovi bisogni che compenseranno le rinunce dello scorso anno: i nuovi compiti previsti nel 2011 sono infatti quantificati a 64 milioni di franchi, che, aggiungendosi ai 32 milioni già decisi, comporteranno un superamento del limite posto lo scorso anno per circa 60 milioni di franchi.

Come si è detto questo importo e i relativi compiti nuovi andranno riesaminati oppure dovranno essere compensati rinunciando ad altre prestazioni.

#### **4.4 Aggiornamento degli obiettivi finanziari**

Il netto deterioramento della situazione economica, il mancato raggiungimento degli obiettivi di politica finanziaria fissati nel 2007, l'adozione delle misure di sostegno all'occupazione e all'economia e i nuovi compiti previsti specialmente a partire dalla prossima legislatura comportano un forte degrado della situazione finanziaria del Cantone. Di fronte a questa situazione, come già osservavamo nell'ambito del primo aggiornamento del piano finanziario, s'impone un aggiornamento degli obiettivi finanziari precedentemente stabiliti.

La situazione finanziaria con nuovi compiti è presentata nella tabella che segue, che indica pure le necessità di risanamento tenuto conto degli obiettivi di politica finanziaria che spiegheremo e definiremo di seguito.



- Il finanziamento dei nuovi compiti previsti a partire dalla prossima legislatura aumenterà sensibilmente il disavanzo strutturale dei conti pubblici già presente attualmente;
- Appare quindi una scelta irrinunciabile, nell'ottica di una gestione responsabile delle risorse pubbliche, quella di confermare l'obiettivo politico di correggere gli attuali disavanzi strutturali del Cantone. Ciò costituisce la condizione minima affinché chi subentrerà nella prossima legislatura politica non si ritrovi in una posizione insostenibile, confrontato a disavanzi strutturali e a grossi nuovi impegni che richiederebbero manovre draconiane e brutali. L'obbligo di questo Governo e di questo Parlamento è quindi quello di affrontare la realtà anche se è una scelta difficile e scomoda politicamente. Dagli appelli generici alla concretezza delle scelte, ponendo ad esempio un argine alle continue richieste di potenziamento ed estensione di spese;
- Considerata la difficile situazione che caratterizza l'andamento dell'economia mondiale e dunque anche di quella svizzera e di quella ticinese, l'obiettivo sarà difficilmente raggiungibile nei termini inizialmente previsti. Le stime riguardanti l'evoluzione economica mostrano tuttavia che a partire dal 2011 dovrebbe prendere avvio un'inversione di tendenza, che si rafforzerà nel 2012 e verosimilmente anche nel 2013;
- Appare quindi legittimo porsi quale orizzonte di riferimento per il ritorno all'equilibrio strutturale l'anno 2013. Ipotizzando che in quell'anno la situazione economica dovrebbe essere favorevole, l'equilibrio strutturale implicherebbe di fatto l'azzeramento effettivo del disavanzo di gestione corrente previsto attualmente nella tendenza. L'esistenza di disavanzi in circostanze favorevoli non è infatti più giustificata;
- Il Governo si impegna quindi ad adottare le necessarie misure di risanamento finalizzate ad azzerare il disavanzo di tendenza previsto per il 2013. L'obiettivo è quindi posto su due legislature in un'ottica di continuità della politica finanziaria: lo sguardo non è quindi solo rivolto al breve lasso di una legislatura, ma più a lungo termine;
- Un trattamento a parte e supplementare dovrà inevitabilmente essere previsto per i due nuovi compiti di maggiore entità previsti a decorrere dal 2011 e dal 2012 indicati precedentemente. L'assunzione di questi oneri richiederà uno sforzo di contenimento della spesa nello stesso settore su cui incideranno (per esempio per quanto riguarda il finanziamento degli ospedali, si prevede una razionalizzazione della spesa tramite la nuova pianificazione ospedaliera da concretizzare prima del 2015) e in altri settori, che dovrà essere valutato tenuto conto delle priorità politiche che saranno stabilite nella prossima legislatura;
- L'obiettivo principale è riferito ad un lasso di tempo di 4 anni (2010-2013). Entro questo periodo, il Consiglio di Stato ritiene comunque che ogni sforzo andrà attuato per mantenere un autofinanziamento leggermente positivo, contrastando quindi le tendenze di piano finanziario attuali (vedi punto 2).

Gli obiettivi di politica finanziaria e le necessarie misure di risanamento sono pertanto così aggiornati:

- Entro il 2013, considerata la ripresa economica prevista a partire dal 2011, s'impone un azzeramento dei disavanzi previsti attualmente nelle tendenze di piano finanziario, esclusi parzialmente i nuovi compiti relativi al nuovo sistema di finanziamento degli ospedali e al risanamento della cassa pensione. L'obiettivo impone quindi, tenuto conto di un disavanzo prospettato per il 2013 di circa 360 milioni di franchi e di un compenso solo parziale dei due nuovi compiti indicati precedentemente, una necessità di rientro di circa 265 milioni di franchi. Permarrà quindi un disavanzo transitorio di circa 95 milioni di franchi legato all'impossibilità di compensare integralmente già nel 2013 i nuovi compiti indicati, che occorrerà evidentemente recuperare negli anni successivi;





In sostanza si prevede quindi di agire sul tasso di crescita della spesa:

- identificando innanzitutto le spese sulle quali è possibile agire, perché non determinate rigorosamente da norme legali o vincolate a decisioni esterne;
- stabilendo delle priorità tra i compiti assunti dallo Stato;
- determinando, per ogni grado di priorità, un tasso di crescita massimo da rispettare su un periodo di almeno tre anni (2011-2013).

Queste misure intendono correggere alcune tendenze di piano finanziario e prenderanno effetto progressivamente nel periodo di riferimento a partire dal preventivo 2011.

Per agire concretamente sul tasso di crescita della spesa si prevede di:

- modificare i parametri che determinano l'ammontare della spesa;
- modificare le percentuali di sussidiamento e attenersi ai tassi minimi previsti dalle diverse leggi, dove queste prevedono delle forchette massime e minime;
- adottare puntuali revisioni di compiti, riprendendo, eventualmente sotto una forma diversa, misure accantonate in precedenti operazioni di risanamento e studiandone altre.

L'obiettivo del Governo è quello di presentare entro la prima parte del 2010 le necessarie misure strutturali che abbiano effetto progressivamente nel periodo 2011-2013.



### 3. ALTRI AMBITI PROGRAMMATICI

| DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI   |  |
|--|--|
| <b>Scheda n. 1</b>   | <b>Modifica del Codice di procedura penale</b> |
| <u>Descrizione</u><br>Introduzione della procedura penale unificata a livello federale.  |  |
| <u>Obiettivi</u><br>Adeguamento legislativo e organizzativo alla riforma federale.   |  |
| <u>Proposta</u><br>Potenziamento delle autorità giudiziarie (in particolare la Corte di cassazione e di revisione penale e la Camera dei ricorsi penali) mediante ulteriori Magistrati, vicecancellieri e personale amministrativo. L'aumento dei compiti e le nuove procedure cui deve soggiacere la Polizia comporterà probabilmente un incremento degli effettivi.  |  |
| <u>Modifiche legislative</u><br>LOG, CPP, LPol e altre leggi cantonali.  |  |
| <u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u><br>Più che di nuovi compiti, si tratta di modificare delle procedure e di cambiamenti di competenze interne alla Magistratura che comportano però nel complesso un maggior carico di lavoro (sostituzione della cassazione con l'appello penale, ecc.). L'onere finanziario è valutato a circa 1 mio di franchi nel 2011 (cf. capitolo 5).  |  |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |  |
| <u>Descrizione</u><br>Introduzione della procedura penale unificata a livello federale.  |  |
| <u>Obiettivi</u><br>Adeguamento legislativo e organizzativo alla riforma federale.   |  |
| <u>Proposta</u><br>Potenziamento delle autorità giudiziarie (in particolare la Corte di cassazione e di revisione penale e la Camera dei ricorsi penali) mediante ulteriori Magistrati, vicecancellieri e personale amministrativo. L'aumento dei compiti e le nuove procedure cui deve soggiacere la Polizia comporterà probabilmente un incremento degli effettivi.  |  |
| <u>Modifiche legislative</u><br>LOG, CPP, LPol e altre leggi cantonali.  |  |
| <u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u><br>Più che di nuovi compiti, si tratta di modificare delle procedure e di cambiamenti di competenze interne alla Magistratura che comportano però nel complesso un maggior carico di lavoro (sostituzione della cassazione con l'appello penale, ecc.). L'onere finanziario è valutato a circa 1.4 mio di franchi nel 2011 (cf. capitolo 5).  |  |
| II AGGIORNAMENTO – MODIFICHE   |  |
| Il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio per l'adeguamento della legislazione cantonale all'introduzione del codice di diritto processuale penale svizzero (messaggio nr. 6165 del 21 gennaio 2009) e si appresta a licenziare il messaggio concernente l'adeguamento della legislazione cantonale all'introduzione della legge federale di diritto processuale penale minorile. Anche quest'ultimo messaggio trae origine dalla riforma federale in materia di procedura penale. L'adeguamento del settore minorile costituisce un nuovo compito. |  |



## II AGGIORNAMENTO – MODIFICHE

### Proposta

Il Codice di procedura civile federale introduce il tentativo obbligatorio di conciliazione prima di poter proporre una causa davanti al giudice. Si tratta pertanto di organizzare la conciliazione, affidando tale compito alla nuova figura del pretore aggiunto, che viene inglobato nell'organizzazione delle preture civili.

Il codice di procedura civile comporta un'estensione delle possibilità di reclamo davanti al Tribunale d'appello. Si propone quindi il potenziamento del tribunale con un ulteriore giudice, affiancato da nuovi funzionari.

### Nuovi compiti/impatto finanziario

Il rafforzamento dell'istituto della conciliazione, mediante l'istituzione della conciliazione obbligatoria, comporterà un aumento di personale (7-8 magistrati e 5-6 unità di personale amministrativo), in parte compensato con la diminuzione del numero dei segretari-assessori. Le ulteriori possibilità di impugnare le decisioni davanti al Tribunale d'appello impongono inoltre l'aumento di un giudice e due funzionari (giurista e personale amministrativo). L'onere finanziario è valutato in 1.9 mio di franchi a contare dal 01.01.2011. (Cfr. rapporto dello speciale gruppo di lavoro coordinato dal ex Giudice del Tribunale d'appello Bruno Cocchi del 14 settembre 2009).



| DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI  |  |
|---|--|
| <b>Scheda n. 4</b>  | <b>Potenziamento del Tribunale d'appello</b> |
| <u>Descrizione</u><br>Aumento del numero dei vicecancellieri.   |  |
| <u>Obiettivi</u><br>Fornire al Tribunale d'appello le risorse necessarie per evadere in tempi ragionevoli gli incarti.                      |  |
| <u>Proposta</u><br>Aumento del numero dei vicecancellieri.  |  |
| <u>Modifiche legislative</u><br>Nessuna.  |  |
| <u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u><br>L'onere finanziario è valutato in circa 0.6 mio di franchi nel 2011 (cfr. capitolo 5).        |  |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |  |
| <u>Descrizione</u><br>Aumento del numero dei vicecancellieri.   |  |
| <u>Obiettivi</u><br>Fornire al Tribunale d'appello le risorse necessarie per evadere in tempi ragionevoli gli incarti.                      |  |
| <u>Proposta</u><br>Aumento del numero dei vicecancellieri.  |  |
| <u>Modifiche legislative</u><br>Nessuna.  |  |
| <u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u><br>L'onere finanziario è valutato in circa 0.6 mio di franchi già a partire dall'esercizio 2009. |  |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |  |
| Nessuna modifica.   |  |

| DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI  |                             |
|---|-----------------------------|
| <b>Scheda n. 5</b>  | <b>Strutture carcerarie</b> |
| <u>Descrizione</u><br>Abolizione della Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure a seguito dell'istituzione del GIAP e ristrutturazione dello stabile per l'esecuzione delle pene.                    |                             |
| <u>Obiettivi</u><br>Adeguamento della Direzione e delle strutture a seguito dell'introduzione delle modifiche del CPS.  |                             |
| <u>Proposta</u><br>Abolire la Sezione e accorpare la responsabilità di gestione delle strutture carcerarie.<br>Inizio della progettazione per gli interventi di ristrutturazione del Penitenziario cantonale. |                             |
| <u>Modifiche legislative</u><br>Regolamento sull'esecuzione delle pene e delle misure per gli adulti.   |                             |
| <u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u><br>Il relativo onere è già previsto nel piano finanziario degli investimenti.  |                             |





**DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE,  
DELLA CULTURA E DELLO SPORT**

**Scheda n. 1**

**Compiti e obiettivi della scuola**

Descrizione

Per lo sviluppo della nostra società gli investimenti nei settori della formazione ,della ricerca e della cultura rappresentano degli elementi portanti e sono scelte di politica scolastica che contraddistinguono sempre più i paesi più industrializzati.

Negli ultimi anni alla scuola si è chiesto di tutto e il contrario di tutto. Questa estensione del campo d'intervento comporta una molteplicità d'impegni che può andare a scapito dei compiti ritenuti prioritari attribuiti alla scuola. In termini più generali – come allo Stato si chiede di rivedere i propri compiti – anche per la scuola s'impone una riflessione volta a riprecisare costantemente i suoi campi d'intervento e le sue responsabilità.

Va quindi riprecisato il campo d'azione e, di riflesso, anche quello dei suoi operatori, nell'intento di definire meglio i compiti educativi e formativi, la collocazione delle attività scolastiche e parascolastiche, le responsabilità organizzative e di conduzione, le possibili collaborazioni con enti e associazioni (all'insegna del partenariato), le responsabilità individuali e istituzionali.

Obiettivi

- Ridefinire i compiti della scuola
- Precisare ruolo e funzioni degli operatori scolastici
- Promuovere la collaborazione con i diversi enti

Proposta

Esame selettivo delle diverse richieste.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

La riflessione e le discussioni in atto sull'identità del docente (cfr. scheda 2) hanno riproposto la necessità di definire e ridefinire i compiti e le responsabilità della scuola in rapporto alle numerose sollecitazioni rivolte agli operatori scolastici.

**II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

Questa esigenza è sempre attuale, anche alla luce dell'attribuzione di nuovi compiti e della richiesta espressa nel corso delle discussioni sull'identità del docente, dei suoi oneri e della sua formazione di ribadire la funzione specifica della scuola in rapporto al altre istanze presenti nella società.



## DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

### **Scheda n. 3**

### **Accordi intercantionali**

#### Descrizione

Adeguare la nostra organizzazione scolastica agli Accordi intercantionali già decisi o in fase di definizione da parte della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione.

#### Obiettivi

Favorire l'armonizzazione delle politiche scolastiche nel rispetto delle diverse lingue e culture.

#### Proposta

Gli ambiti d'intervento interessano:

- scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media (Accordo HarmoS);
- educazione speciale (Accordo sulla pedagogia specializzata);
- assegni e borse di studio (Accordo borse di studio).

#### Modifiche legislative

Legislazione scolastica (scuole dell'infanzia ed elementari, scuola media, legge della scuola).

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

A dipendenza dell'entrata in funzione dei nuovi accordi, in ogni caso non dovrebbero esserci incidenze finanziarie in questa legislatura.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Si è in attesa di una decisione del Gran Consiglio in merito alla proposta di adesione al Concordato HarmoS. Per l'implementazione dello stesso la Divisione della scuola farà capo ad un apposito gruppo di lavoro.

La proposta di adesione al concordato sulla pedagogia speciale dovrebbe essere sottoposta al Gran Consiglio nei primi mesi del 2009.

Per le borse di studio si è in attesa della decisione della Conferenza dei Direttori della pubblica educazione (CDPE) dopo l'avvenuta consultazione.

Nel contesto del riconoscimento internazionale dei titoli di studio professionali da segnalare gli approfondimenti in corso, in accordo con l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, in vista della reciprocità effettiva dei titoli professionali svizzeri, della mobilità professionale e aziendale, delle possibilità di studio, di perfezionamento e di carriera, in particolare in Italia.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

L'Accordo intercantionale HarmoS è stato accolto dal Gran Consiglio e, avendo raccolto l'adesione di almeno 10 cantoni, è in vigore a decorrere dal 1 agosto 2009. I cantoni firmatari hanno ora 6 anni per procedere all'implementazione. A livello cantonale appositi gruppi di lavoro, comprensivi delle diverse componenti, saranno istituiti per adattare leggi, contenuti programmatici, standard formativi e formazione dei docenti alle disposizioni previste dall'Accordo intercantionale.

L'Accordo intercantionale sulla pedagogia speciale è stato approvato dal Consiglio di Stato e sottoposto al Gran Consiglio per esame e decisione.

L'Accordo sulle borse di studio è stato approvato dalla CDPE: la presentazione di un apposito messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio è prevista per il 2010 e la sua introduzione con l'anno scolastico 2011/12.



**DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE,  
DELLA CULTURA E DELLO SPORT**

**Scheda n. 5**

**Rinnovamento dei programmi**

Descrizione

L'attuazione della riforma dell'insegnamento delle lingue – che ha coinvolto tutti i settori scolastici – ha trovato una sua conferma con la progressiva generalizzazione del rinnovamento della lingua francese nelle scuole elementari e con l'adozione della Riforma 3 della scuola media. La promozione della lingua italiana è pure compito prioritario, come anche la sua diffusione e valorizzazione negli altri cantoni. Al riguardo l'autorità cantonale continuerà a promuovere interventi in ambito politico, scolastico e culturale.

Fra i temi recentemente oggetto di analisi e di possibile rinnovamento si segnalano:

- la revisione parziale degli studi liceali (piccola riforma ORM) con effetto al 1. settembre 2008;
- l'impostazione dell'insegnamento religioso;
- il potenziamento dell'educazione sessuale,
- i programmi scolastici della scuola elementare e gli obiettivi programmatici delle scuole dell'infanzia in riferimento all'Accordo intercantonale HarmoS e agli standard di formazione.

Obiettivi

Adeguare i programmi scolastici alle nuove esigenze e procedere al costante rinnovamento dei contenuti e delle metodologie d'insegnamento.

Proposta

Quelle sopramenzionate.

Modifiche legislative

Per alcuni progetti (insegnamento religioso, HarmoS) occorrerà procedere ad adeguare alcune leggi scolastiche.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Educazione sessuale, nuova impostazione dell'insegnamento religioso, ecc.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

A decorrere dal 1 settembre 2008 è entrata in vigore la revisione parziale degli studi liceali.

Nel mese di ottobre 2008 il DECS e il DSS hanno approvato le nuove Linee guida per l'educazione sessuale nelle scuole; si tratta di un potenziamento che sarà attuato progressivamente e che interesserà le scuole di ogni ordine e grado. Per assicurarne l'implementazione sarà costituito un apposito gruppo di lavoro per favorire l'informazione e il coinvolgimento delle diverse componenti, l'elaborazione e la diffusione di materiali didattici, l'offerta di corsi di formazione per i docenti, ecc.

Per contro, conclusa la consultazione sulla nuova impostazione dell'insegnamento religioso, questo tema rimane oggetto di esame a livello dipartimentale in considerazione delle opinioni divergenti emerse e dell'impossibilità di trovare una soluzione concordata, anche a carattere sperimentale.

**II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

Per l'insegnamento religioso si segnala l'accordo intervento tra il DECS e le autorità ecclesistiche in merito alla sperimentazione in III e IV media, limitatamente ad alcune sedi, di un "corso di storia delle religioni" in sostituzione o in alternativa agli attuali corsi di religione cattolica e di religione evangelica. Un'apposita commissione è stata istituita per preparare questa importante innovazione con l'anno scolastico 2010/11.



struttura di accoglienza per giovani problematici.

A livello di scuola media continua per un ulteriore anno la sperimentazione della presenza dell'educatore in alcune sedi scolastiche. Parimenti continuano ad essere assicurate le necessarie risorse per la gestione degli allievi più problematici.

La riflessione sul sostegno pedagogico va contestualizzata nei lavori in atto per dotare il Cantone di una Legge sulla pedagogia speciale, mentre per quanto riguarda la revisione statuto degli operatori che si occupano del disadattamento si sono poste le premesse con la presentazione delle modifiche alla Lord, attualmente all'esame del Gran Consiglio. Per la cantonalizzazione del servizio di sostegno pedagogico delle scuole comunali si rinvia a quanto espresso nella scheda n.4.

Per le attività volte a promuovere l'educazione alla salute nelle scuole si segnala il recente accordo tra DECS e DSS e autorità federali per intensificare la collaborazione tra le due istanze in materia di promozione della salute nelle scuole.

## DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

### **Scheda n. 7**

### **Educazione speciale**

#### Descrizione

Si tratta di ridefinire, in seguito alla NPF, gli interventi assicurati dal Cantone in materia di educazione speciale. Per un triennio il Cantone è tenuto ad assicurare le stesse prestazioni finora riconosciute dall'Al. In seguito la nuova politica in questo ambito dovrà poggiarsi su un'apposita normativa. In questo contesto s'inserisce pure l'Accordo intercantonale sulla pedagogia specializzata recentemente approvato dalla CDPE e che sarà prossimamente sottoposto al Parlamento per adesione.

#### Obiettivi

Ridefinire, alla luce delle modifiche in atto, gli interventi del Cantone in materia di educazione speciale.

#### Proposta

Per l'elaborazione delle proposte sarà istituito un apposito Gruppo di lavoro incaricato di preparare un avamprogetto di legge sull'educazione speciale.

#### Modifiche legislative

- Adesione all'Accordo intercantonale
- Elaborazione della nuova legge sull'educazione speciale

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Per questa legislatura i maggiori oneri sono stati evidenziati nel messaggio sulla NPF. Vi sarà un'incidenza con la nuova legislatura, in quanto le modifiche in atto potrebbero comportare un adeguamento delle strutture amministrative e la concessione di contributi per interventi pedagogici terapeutici da privati (non considerati nel citato messaggio).

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

È in fase di allestimento il messaggio governativo per l'adesione del Cantone Ticino all'Accordo sulla pedagogia speciale. Parimenti è in fase di costituzione il Gruppo di lavoro incaricato di elaborare una nuova legge sull'educazione (o pedagogia) speciale.

Nel 2008 gran parte degli sforzi sono stati dedicati all'assunzione dei nuovi compiti derivanti dalla NPF e all'elaborazione delle convenzioni con gli operatori privati. La maggior parte degli stessi ha sottoscritto la proposta elaborata dai servizi dipartimentali; rimane in sospeso invece l'accordo con gli psicomotricisti.





**DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE,  
DELLA CULTURA E DELLO SPORT**

**Scheda n. 9**

***Scuole specializzate superiori***

Descrizione

Le scuole specializzate superiori costituiscono un'offerta importante e diversificata per giovani che non hanno conseguito la maturità professionale e vogliono comunque acquisire una formazione professionale superiore di carattere scolastico.

Obiettivi

Razionalizzare l'offerta, standardizzarla, distinguerla dalla formazione a livello di SUP, definire le transizioni con i necessari complementi di formazione alle SUP.

Proposta

Avviare un progetto di definizione standardizzata dell'offerta di formazione a livello di SSS, eventualmente con una struttura centrale di coordinamento (una direzione, analogamente a quanto predisposto per la SUPSI).

Modifiche legislative

Introdurre eventualmente il principio di una direzione unica delle SSS.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non vi sono conseguenze d'ordine finanziario; anzi, possibili risparmi.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

La definizione standardizzata dell'offerta formativa riguarda solo alcuni profili; inoltre è stata scartata l'ipotesi di una direzione unica delle SSS.

**II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

Dovranno essere approfonditi sul piano cantonale e nazionale il posizionamento e l'importante ruolo della formazione professionale superiore.



**DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE,  
DELLA CULTURA E DELLO SPORT**

**Scheda n. 11**

**Promozione delle attività sportive**

Descrizione

In ambito sportivo si intende, in applicazione del principio della sussidiarietà, consolidare l'impegno per favorire la promozione e lo sviluppo dello sport in ambito giovanile, creare condizioni per migliorare l'attitudine al movimento di tutta la popolazione (come fattore di benessere, di salute, di prevenzione e d'integrazione sociale) e affinare la messa a disposizione delle infrastrutture sportive scolastiche per le attività sportive extrascolastiche. Si intende pure rafforzare la collaborazione nell'organizzazione di manifestazioni sportive a carattere locale, nazionale e internazionale.

Inoltre – alla luce della nuova concezione di Gioventù e Sport 2000 e nonostante i minori contributi federali – l'obiettivo verte sul miglioramento del livello quantitativo e qualitativo attuale.

Obiettivi

Promozione della pratica sportiva in ambito giovanile migliorando la messa a disposizione delle infrastrutture scolastiche. Miglioramento dello standard qualitativo delle prestazioni e dei servizi offerti alle federazioni e alle società sportive da Gioventù e Sport tramite la messa a disposizione dei propri servizi e delle previste nuove infrastrutture logistiche (ristrutturazione del Centro G+S).

Modifiche legislative

Modifica del Regolamento per l'uso degli spazi scolastici e degli impianti sportivi dello Stato.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

Obiettivi

Sulla base dei nuovi Programmi di G+S volti a incentivare il movimento a fasce di età ancora più allargate occorrerà incentivare i legami con lo sport scolastico facoltativo e con altre attività motorie parascolastiche organizzate in tutti gli ordini e gradi scolastici.

Modifiche legislative

A dipendenza del contenuto e dell'entrata in vigore della nuova Legge federale sullo sport e sul movimento occorrerà riconsiderare la Legge cantonale sull'educazione fisica e lo sport.

**II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

In ambito sportivo si intende, anche alla luce dei risultati del recente studio "Sport Svizzera 2008", consolidare e migliorare l'impegno per favorire la promozione e lo sviluppo dello sport associativo, riaffermare le condizioni per migliorare l'attitudine al movimento di tutta la popolazione e potenziare la messa a disposizione delle infrastrutture sportive scolastiche per le attività sportive extrascolastiche.

Inoltre – terminata la riforma intervenuta con Gioventù e Sport 2000 – si darà avvio alla fase d'introduzione di G+S Kids, che copre la fascia di età 5-10 anni finora esclusa dalla concezione G+S. Questo intervento determinerà un costo – dedotti i sussidi federali e i contributi – di ca. fr. 100'000.- a decorrere dall'anno scolastico 2011/12.

Il 1. luglio 2009 è entrata in vigore la modifica del Regolamento per l'uso degli spazi scolastici e degli impianti sportivi dello Stato.



sinergie non solo di tipo logistico, amministrativo e di messa in comune di servizi, ma anche in vista di contenuti formativi comuni.

Le direttive della CUS (Conferenza universitaria svizzera) per la definizione e l'accREDITamento degli istituti universitari, entrate in vigore in settembre 2007, rendono necessario un adeguamento dell'Art. 14 della Legge USI/SUPSI/Ricerca.

#### Obiettivi

1. USI: Finalizzazione del modello di Bologna
2. USI: rafforzamento quantitativo e qualitativo del settore ricerca e scuole dottorali
3. SUPSI: implementazione dei programmi di Master-SUP
4. USI/SUPSI: rafforzamento delle sinergie fra i due istituti
5. USI/SUPSI/ASP: rafforzamento delle interazioni a livello di ricerca e di formazione
6. SUPSI/USI: creazione del campus SUPSI/USI a Lugano

#### Modifiche legislative

Revisione della legge USI/SUPSI/RICERCA.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Le direttive della Conferenza universitaria svizzera (CUS) per la definizione e l'accREDITamento degli istituti universitari, entrate in vigore nel settembre 2007, e la prospettata annessione dell'ASP nella SUPSI renderanno necessari specifici adeguamenti della Legge USI/SUPSI/Ricerca.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

La prevista affiliazione accademica dell'Istituto di ricerca in biomedicina di Bellinzona (IRB) all'USI comporterà a partire dall'anno 2012 il riconoscimento dei contributi cantonali mediante il Contratto di prestazione. Gli importi corrispondenti saranno inseriti a piano finanziario.

L'istituzione di un Centro di didattica disciplinare per l'insegnamento dell'Italiano (in collaborazione con il Dipartimento della Formazione e dell'apprendimento della SUPSI (DFA, ex Alta scuola pedagogica, vedi scheda 15) richiederà un finanziamento supplementare di circa fr. 100'000.- annuali per l'USI.

Lo scorso mese di maggio il Consiglio di Stato ha istituito il Gruppo di studio "Scenari per una strutturazione della formazione clinica medica in Ticino", dando così avvio alla riflessione sulla fattibilità di un percorso formativo di master di base (anni 4,5 e 6) in medicina. Qualora ritenuto fattibile, questo master implicherebbe la creazione di un istituto accademico che coinvolgerebbe l'USI, l'EOC e probabilmente le realtà ospedaliere e accademiche di altri cantoni. L'impatto finanziario di questo nuovo compito sarà descritto nel rapporto del Gruppo di studio entro l'autunno 2010.



**DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE,  
DELLA CULTURA E DELLO SPORT**

**Scheda n. 15**

**Alta scuola pedagogica (ASP)**

Descrizione

I curricoli della formazione di base (scuola dell'infanzia e scuola elementare) dell'Alta scuola pedagogica (ASP) sono già stati riconosciuti e validati dalla CDPE (Conferenza dei direttori della pubblica educazione) e possono continuare a venire offerti con la stessa regolarità degli scorsi anni.

Per le abilitazioni all'insegnamento nel secondario 1 e 2 l'obiettivo è di ottenere i riconoscimenti per i curricoli offerti attualmente. Questi verranno sostituiti a partire dall'anno scolastico 2008/2009 da nuovi curricoli pienamente rispondenti alle prescrizioni CDPE. L'ASP sarà chiamata a scegliere accuratamente fra le varie materie di abilitazione per il secondario 1 e 2 quelle che può sostenere con le risorse a disposizione e quelle che dovrà invece abbandonare. Per alcuni percorsi di formazione pedagogica è auspicato che l'ASP si avvalga di collaborazioni con l'USI o con altri atenei svizzeri o esteri.

Il processo di terziarizzazione dell'ASP richiede anche un notevole rafforzamento del settore della ricerca.

Inoltre sarà necessario rafforzare ed istituzionalizzare i legami fra l'ASP e le varie istituzioni scolastiche del territorio.

È in corso l'approfondimento per l'eventuale avvicinamento dell'ASP alla SUPSI.

Obiettivi

1. Ottenimento del riconoscimento CDPE per i titoli abilitanti SM e SMS
2. Elaborazione dei nuovi percorsi formativi per docenti SM e SMS
3. Rafforzamento del settore ricerca e della riqualifica dei docenti
4. Implementazione di master congiunti ASP-UNI per la preparazione di docenti
5. Eventuale avvicinamento dell'ASP alla SUPSI

Modifiche legislative

Modifica della legge ASP e della legge della scuola.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

In materia di formazione dei docenti si rammenta che il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio per l'annessione dell'ASP alla SUPSI.

Sul piano dei contenuti offerti è previsto che l'ASP si proponga per un progetto-pilota per l'istituzione di una Cattedra in didattica disciplinare (*Fachdidaktik*) per la materia 'italiano' in collaborazione con l'USI.

**II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

L'integrazione dell'ASP nella SUPSI (decisa dal GC il 17 marzo 2009 ed entrata in vigore il 1 settembre) comporta una modifica del finanziamento che si effettua sottoforma di montante globale con clausole aggiuntive al Contratto di prestazione con la SUPSI.

Il nuovo Dipartimento della formazione e dell'apprendimento (DFA) della SUPSI (ex-ASP) istituirà in collaborazione con l'USI un Centro di didattica disciplinare per l'insegnamento dell'italiano (CDDI). Il funzionamento del CDDI necessiterà di un finanziamento supplementare equivalente a quello erogato all'USI (vedi scheda 13) anche per il DFA.





**DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE,  
DELLA CULTURA E DELLO SPORT**

**Scheda n. 17**

***Sostegno alla lingua e alla cultura italiana***

Descrizione

L'arretramento dell'italiano al di fuori della Svizzera italiana (nelle scuole, nelle università, tra i parlanti) continua a sollevare preoccupazioni.

Obiettivi

Mettere in atto una serie di iniziative che diano risalto al ruolo della cultura italiana nel contesto elvetico e ne favoriscano la conoscenza.

Proposta

- Potenziamento e valorizzazione delle attività dell'osservatorio linguistico, sostegno alle iniziative promosse da istituti cantonali, con particolare riferimento al Centro di dialettologia e di etnografia e al Repertorio toponomastico ticinese.
- Per quanto concerne le iniziative culturali si sostiene il progetto "Testi letterari per la storia e la cultura della Svizzera italiana" e sostegno a enti e associazioni che, fuori dal Cantone, promuovono eventi a sostegno della lingua e della cultura italiana
- Realizzazione del programma "ponti culturali" destinato ad incentivare gli scambi fra gli operatori e creatori culturali sul territorio e la Svizzera non italoфона.

Modifiche legislative

Nessuna

Nuovi compiti /impatto finanziario

0.5 mio di franchi nel 2009 e nel 2010 (cfr. capitolo 5 della seconda parte – Piano finanziario)

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

Nessuna modifica.

**II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

Nessuna modifica.



| DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO  |  |
|--|--|
| <b>Scheda n. 1</b>   | <b><i>Politica integrata del paesaggio</i></b> |
| <u>Descrizione</u><br>La politica integrata del paesaggio considera tutto il territorio, risultato dell'azione di fattori naturali e antropici. Essa presuppone un approccio di tipo trasversale e partecipativo.  |  |
| <u>Obiettivi</u><br>Oltre che sulla conservazione dei paesaggi straordinari, pone la propria attenzione sulla riqualifica e la valorizzazione dei paesaggi ordinari, allo scopo di aumentarne la fruibilità pubblica e di contribuire alla politica turistica e di rilancio delle aree periferiche.  |  |
| <u>Proposta</u><br>Lo strumento principale della politica integrata del paesaggio è il progetto di paesaggio, che nasce da una visione globale e interdisciplinare di un territorio e mira a formulare obiettivi e strategie di sviluppo, da realizzare attraverso azioni concrete. La scala può essere locale o comprensoriale. Il Cantone coordina e sostiene i progetti attraverso l'UNP e l'organo interdipartimentale "piattaforma paesaggio" istituito nel 2005. |  |
| <u>Modifiche legislative</u><br>A breve: aggiornamento del DLBN. A medio termine: revisione LALPT (in corso).  |  |
| <u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br>Necessità di adeguare i fondi a disposizione per finanziare progetti di paesaggio e interventi mirati per problematiche urgenti e significative (credito quadro 2008-11). Adeguamento tramite voci già previste.  |  |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |  |
| Nessuna modifica.  |  |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |  |
| Nessuna modifica.  |  |



## DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

### **Scheda n. 3**

### ***Parchi naturali d'importanza nazionale***

#### Descrizione

La nuova politica federale sui parchi naturali promuove, attraverso la creazione di parchi d'importanza nazionale, uno sviluppo integrato e sostenibile in territori caratterizzati da un particolare valore naturale e paesaggistico.

#### Obiettivi

La creazione di uno o più parchi d'importanza nazionale in Ticino persegue obiettivi di politica di tutela del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio, oltre a obiettivi di rilancio economico e turistico (v. nuovi obiettivi pianificatori PD).

#### Proposta

Il Cantone sostiene la progettazione di parchi d'importanza nazionale che rispondono ai requisiti fissati dalla Confederazione; esamina e seleziona i progetti da presentare alla Confederazione per il conferimento del *label* Parco d'importanza nazionale.

#### Modifiche legislative

Nessuna.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Fondi LIM per il finanziamento della progettazione già previsti a PF dal DFE/SPE (cfr. anche Ris. gov.3290 del 26.6.2007 e Ris. gov. 5962 del 21.11.2007).

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

#### Obiettivi

La creazione di uno o più parchi d'importanza nazionale in Ticino persegue obiettivi di politica di tutela del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio, oltre a obiettivi di rilancio economico e turistico a livello regionale (v. Obiettivo n. 7 e Scheda P5 del Piano direttore).

#### Proposta

Il Cantone sostiene la progettazione e l'istituzione di parchi d'importanza nazionale che rispondono ai requisiti fissati dalla Confederazione e che rispettano l'autonomia decisionale delle comunità locali interessate; esamina e seleziona i progetti da presentare alla Confederazione per il conferimento del *label* Parco d'importanza nazionale.

#### Modifiche legislative

Nessuna.

#### Nuovi compiti/impatto finanziario

Fondi LIM per il finanziamento della progettazione già previsti a PF dal DFE/SPE (cfr. anche Ris. gov.3290 del 26.6.2007 e Ris. gov. 5962 del 21.11.2007).

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

#### Nuovi compiti/impatto finanziario

La procedura realizzativa a tappe è in corso e conosce parecchie difficoltà a livello locale e regionale legate alla ricerca del consenso. I due progetti di parco nazionale (Locarnese e Adula), sono inseriti in un'apposita Scheda P5 del nuovo PD. Nell'eventualità che i promotori ottengano i consensi necessari e che la Confederazione approvi i progetti e autorizzi l'avvio della fase di istituzione, si prospetta un impegno finanziario dell'ordine di fr. 1 mio su 5 anni (dal 2010) per il Parc Adula e di fr 1.5 mio su 5 anni (dal 2011/12) per il Parco del Locarnese.



| DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO   |                                    |
|---|------------------------------------|
| <b>Scheda n. 5</b>  | <b>Sistema delle Aree protette</b> |
| <u>Descrizione</u><br>Le aree protette del Cantone sono finalizzate alla conservazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico. Certificano la buona qualità del paesaggio ticinese e rappresentano una risorsa importante nella definizione dei prodotti turistici e nell'offerta di spazi per la fruizione pubblica. Le aree protette più note sono legate a paesaggi esemplari quali le Bolle di Magadino, la Valle Bavona o il Monte Generoso. A queste se ne aggiungono altre di minori dimensioni, ma altrettanto significative. |                                    |
| <u>Obiettivi</u><br>Garantire la qualità e l'attrattiva delle aree protette attraverso un adeguato sostegno agli enti preposti alla loro gestione.  |                                    |
| <u>Proposta</u><br>Garantire il finanziamento delle aree protette, in particolare le Bolle di Magadino, il Monte Generoso (PUC), le Gole della Breggia (PUC), la Valle della Motta (PUC), la Valle Bavona.  |                                    |
| <u>Modifiche legislative</u><br>Nessuna.  |                                    |
| <u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br>Importi già previsti a PF.   |                                    |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |                                    |
| Nessuna modifica.   |                                    |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |                                    |
| Nessuna modifica.   |                                    |





## DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

### **Scheda n. 7**

### ***Pianificazione delle discariche per materiali inerti***

#### Descrizione

Per soddisfare il fabbisogno di discariche per il deposito di materiale inerte si dovrà aggiornare la pianificazione, con la trascrizione delle ubicazioni nel Piano Direttore, nei Piani regolatori o nei Piani di utilizzazione cantonale.

#### Obiettivi

Creare nuovi volumi di discarica per far fronte alle esigenze di smaltimento di materiale inerte prodotto nel nostro Cantone e individuare siti idonei per nuove discariche.

#### Proposta

Avviare e completare l'iter pianificatorio per il consolidamento dei siti idonei alla creazione di nuove discariche per materiale inerte. Aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti.

#### Modifiche legislative

Nessuna.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

#### Descrizione

Per soddisfare il fabbisogno di discariche per il deposito di materiale inerte si dovrà aggiornare la pianificazione, con la trascrizione delle ubicazioni nel Piano Direttore, nei Piani regolatori o nei Piani di utilizzazione cantonale. Tale aggiornamento si sta rivelando molto oneroso in quanto il Cantone si dovrà sostituire sempre più ai Comuni nella pianificazione locale, Comuni che si mostrano sempre più reticenti ad accettare tali impianti sul proprio territorio.

#### Proposta

Avviare e completare l'iter pianificatorio per il consolidamento dei siti idonei alla realizzazione di nuove discariche per materiale inerte (2009: Magadino e Peccia). Monitoraggio della situazione delle discariche in esercizio e, se del caso, aggiornamento del Piano direttore e del Piano di gestione dei rifiuti.

#### Modifiche legislative

Regolamento cantonale di applicazione dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti (ROTR) modificato con l'introduzione di una tassa sulla pianificazione per le discariche per inerti.

#### Nuovi compiti/impatto finanziario

Non è un nuovo compito. L'impegno finanziario sta diventando relativamente importante, ma sarà compensato a partire dal 2009 dalla tassa sulla pianificazione delle discariche per inerti.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Portare a termine l'iter pianificatorio (PUC) per il consolidamento del sito idoneo alla realizzazione della nuova discarica per materiali inerti di Magadino (2009/10) e messa in esercizio, in tempi brevi, della discarica di Peccia. Verifica dell'attuazione tecnico/finanziaria della discarica di Cevio. Progettazione e messa in opera delle nuove Tappe delle discariche in esercizio, monitoraggio sistematico della situazione delle discariche per quanto concerne la volumetria residua così da evitare situazioni di emergenza.

Ricerca di soluzioni per il locarnese incentivando anche il riciclaggio ( cfr. Studio tuttora in fase di allestimento "Concetto cantonale di riciclaggio"), a livello cantonale, di questi materiali.



## DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

**Scheda n. 9**

***Smaltimento delle acque nelle zone discoste e periferiche***

### Descrizione

Il risanamento, dal profilo della protezione delle acque, nelle zone discoste e periferiche del Cantone pone alcuni problemi, in particolare per quanto riguarda l'aspetto economico e la sostenibilità degli oneri da parte degli enti locali.

### Obiettivi

Proporre e applicare in via sperimentale a un bacino imbrifero soluzioni che permettano l'attuazione di un risanamento qualitativo ed economicamente sostenibile.

### Proposta

Costituire un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Sezione protezione aria, acqua e suolo, della Sezione degli enti locali e della Sezione dello sviluppo territoriale, con il compito di valutare e proporre soluzioni in via sperimentale e, in seguito, le necessarie basi legali per la loro attuazione in via definitiva.

### Modifiche legislative

Da valutare.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Proposta

Il gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Sezione protezione aria, acqua e suolo, della Sezione degli enti locali e della Sezione dello sviluppo territoriale, ha il compito di valutare e proporre soluzioni in via sperimentale e, in seguito, le necessarie basi legali per la loro attuazione in via definitiva.

### Modifiche legislative

È in corso la rielaborazione della LALPac che terrà conto di questa problematica.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Il Rapporto del Gruppo di lavoro sarà presentato entro fine estate 2010.



|  |
|--|
| <p><u>Proposta</u><br/>Attuare le misure contenute nella scheda di PGR approvata dal Consiglio di Stato in data 20 maggio 2009 in particolare per quanto concerne le modalità di trasporto verso l'ICTR di Giubiasco e definire in collaborazione con i Consorzi e l'ACR un piano per le eventuali emergenze.<br/>Il Concetto Cantonale di smaltimento dei fanghi entrerà in vigore, dopo i necessari collaudi all'ICTR, entro la fine del 2010.<br/>Per il resto nessuna modifica</p> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u><br/>A seguito delle valutazioni contenute nello studio realizzato nel 2007, è ipotizzabile a medio-lungo termine la realizzazione a Bioggio di un nuovo impianto di trattamento dei fanghi di depurazione.</p> |
|--|

| DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO  |                                |
|--|--------------------------------|
| <b>Scheda n. 11</b>  | <b>Viabilità nel Locarnese</b> |
| <p><u>Descrizione</u><br/>Viabilità nel Locarnese in caso di esondazione del Verbano.</p> <p><u>Obiettivi</u><br/>Realizzazione delle opere a Riazzino, completamento delle valutazioni e dei progetti per il collegamento d'emergenza in sponda destra per migliorare l'accesso al Locarnese.</p> <p><u>Proposta</u><br/>Approfondire la valutazione costi/benefici per un accesso alternativo in sponda destra.</p> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u><br/>Adeguamento del PF 2008-2011 necessario solo in caso di realizzazione.</p> |                                |
| I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE  |                                |
| <p><u>Obiettivi</u><br/>Realizzazione delle opere a Riazzino: i lavori principali a termine nel 2008.<br/>Collegamento d'emergenza con il Locarnese in sponda destra: in accordo con la CRTLVM il progetto è stato momentaneamente sospeso a favore di una sistemazione minima della strada cantonale in territorio di Lavertezzo (rialzamento quota a 197.30 su un tratto di 300 m).</p> <p><u>Modifiche legislative</u><br/>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u><br/>Adeguamento PF 2008-2011 eventualmente necessario.</p>  |                                |
| II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE   |                                |
| <p>Realizzazione delle opere a Riazzino: lavori principali terminati e apertura al traffico nel 2008, pavimentazione definitiva e inaugurazione settembre 2009.</p> <p>Collegamento d'emergenza con il Locarnese in sponda destra: in accordo con la CRTLVM il progetto è stato momentaneamente sospeso a favore di una sistemazione minima della strada cantonale in territorio di Lavertezzo (rialzamento quota a 197.30 su un tratto di 300 m).</p>   |                                |



DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

**Scheda n. 13**

***Risanamenti fonici delle strade cantonali***

Descrizione

In base all'art. 17 OIF, i Cantoni devono procedere entro il 2018 al risanamento fonico delle strade cantonali mediante ripari fonici e all'adozione di provvedimenti di fonoisolamento sugli immobili.

Obiettivi

Individuare i settori da risanare, determinare la tipologia dei provvedimenti e l'entità dell'impegno finanziario per il Cantone, progettare ed eventualmente eseguire i primi provvedimenti.

Proposta

Per il raggiungimento degli obiettivi è necessario procedere all'esecuzione di analisi e studi fonici facendo capo a risorse interne e a mandati esterni.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

Nessuna modifica.

**II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

In base all'art. 17 OIF, i Cantoni devono procedere entro il 2018 al risanamento fonico delle strade cantonali mediante misure di attenuazione sonora alla fonte, ripari fonici sulla linea di propagazione e tramite l'adozione di provvedimenti di isolamento acustico sugli edifici.





## DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

**Scheda n. 15**

***Gestione degli incidenti rilevanti***

### Descrizione

L'esperienza fatta con l'incendio di copertoni a Riazzino ha mostrato la necessità di rivedere l'organizzazione interna dell'AC in caso di intervento, sia nelle fasi acute, sia in quelle di normalizzazione dopo un incidente, con particolare attenzione alla gestione dell'informazione. Si fa riferimento a incidenti di media-alta gravità per i quali non si attiva il dispositivo già codificato per le catastrofi.

### Obiettivi

Valutare la situazione e proporre dei correttivi affinché il coordinamento tra i servizi interni sia ottimale e l'informazione verso l'esterno gestita in modo coerente.

### Proposta

La Sezione protezione aria acqua e suolo esegue la valutazione.

### Modifiche legislative

Da valutare.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

Non quantificabile.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Obiettivi

Valutare la situazione e proporre dei correttivi affinché il coordinamento tra i servizi interni sia ottimale e l'informazione verso l'esterno gestita in modo coerente. Tale valutazione sarà parte dell'aggiornamento del concetto cantonale di sicurezza chimica ora concetto NBCR che dovrà essere integrato e coordinato con i compiti definiti dalla legge cantonale sulla protezione della popolazione.

### Proposta

La Sezione protezione aria acqua e suolo in collaborazione con la Sezione del militare e della protezione della popolazione del Dipartimento istituzioni, conferiscono un mandato per l'aggiornamento del concetto cantonale NBCR.

### Modifiche legislative

Da valutare.

### Nuovi compiti/impatto finanziario

Non quantificabile.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Nessuna modifica.



## DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

**Scheda n. 1**

***Centri d'accoglienza a bassa soglia (strutture "di transizione" per giovani in difficoltà di 16-25 anni) in vista di un inserimento sociale e occupazionale***

### Descrizione

Risulta oggi particolarmente carente la risposta ai bisogni impellenti di quella fascia di giovani (adolescenti e giovani adulti) che, dopo la fine della scuola dell'obbligo, vivono una situazione di crisi e/o di esclusione, e per i quali un collocamento in un centro educativo non è possibile o auspicabile (per limiti d'età o per tipologia di problemi). Oggi, in mancanza d'altro, vengono collocati in una pensione, essendo in rottura con la famiglia ma non ancora pronti per poter vivere in modo del tutto autonomo. Più che di strutture di prima accoglienza (risposta ad un'urgenza) si tratta di strutture di passaggio da una situazione problematica (rottura familiari, devianza, esclusione da strutture per minorenni, rottura con la scuola ed il lavoro) ad una più "protetta", dove si possa definire e avviare un progetto individuale di reinserimento sociale, formativo e/o lavorativo. In questo senso, si intendono esaminare, in vista di essere sostenuti quali progetti pilota, le due iniziative promosse dal Comune di Chiasso e dalla Fondazione Il Gabbiano a Muralto.

### Obiettivi

- Verifica e eventuale sviluppo di due progetti pilota (Chiasso, Muralto)
- Elaborazione di un modello di gestione e di cofinanziamento Cantone - Comuni - Ente promotore.

### Proposta

- Sostegno iniziale all'avvio dei progetti pilota, tramite il Fondo Lotteria Intercantonale, per il 2008 e il 2009, e valutazione.
- Eventuale inserimento, a partire dal preventivo 2010, di un budget adeguato fondato su una nuova base legale. Va detto che parte di queste spese sono già oggi assunte dall'ente pubblico per il mantenimento presso pensioni o appartamenti di diversi giovani in rottura con la famiglia.

### Modifiche legislative

La nuova eventuale base legale può essere creata tramite modifica della Legge giovani, oppure della Lfam. È anche pensabile che il finanziamento di Centri d'accoglienza a bassa soglia possa essere assicurato da un credito quadro stanziato tramite decreto legislativo di durata limitata, rinnovabile.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

Il passaggio da un sostegno temporaneo tramite Fondo Lotteria ad un sostegno duraturo di Centri a bassa soglia per giovani in rottura con la famiglia ma non autonomi, e creazione della necessaria base legale, è un compito nuovo e un onere nuovo non ancora quantificabile.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Queste proposte sono state rilanciate nel rapporto del gruppo operativo "Giovani – Violenza – Educazione).

La loro esecuzione, nelle Linee direttive, è stata rinviata al prossimo quadriennio.

Considerato che i due progetti indicati (Chiasso e Muralto) proseguono nella loro esecuzione e sollecitano il Cantone ad un segnale positivo, si propone di prevedere un sostegno finanziario attraverso il fondo Swisslos, già a partire dal 2009.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Il progetto condotto dalla Fondazione "Il Gabbiano" a Muralto ha preso avvio nel IV trimestre del



## DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

### **Scheda n. 3**

### **Assegni familiari**

#### Descrizione

Gli assegni familiari ordinari di base e di formazione per i lavoratori salariati e le persone senza attività lucrativa dovranno essere adeguati secondo i nuovi parametri minimi stabiliti dalla Confederazione ed in applicazione del principio un figlio un assegno.

#### Obiettivi

Adeguamento cantonale a decorrere dal 2009 alla nuova legge federale sugli assegni familiari.

#### Proposta

Applicazione delle soluzioni federali vincolanti per il Cantone.

#### Modifiche legislative

Legge sugli assegni di famiglia.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Nuova soluzione per il finanziamento dell'assegno integrativo, non più possibile dal 2009 tramite il blocco dell'indicizzazione al rincaro degli assegni ordinari che ha raggiunto un ricavo annuo di 13 mio di franchi (cfr. capitolo 5 della seconda parte – Piano finanziario).

Inoltre il finanziamento della spesa per i nuovi assegni ordinari delle persone senza attività lucrativa, valutato a 4 mio annui, verrà definito con la presentazione del messaggio di revisione della legge cantonale sugli assegni di famiglia.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Il Consiglio di Stato ha presentato il 27 maggio 2008, con messaggio numero 6078, l'adeguamento cantonale alla nuova legge federale sugli assegni familiari (LAFam), che entrerà in vigore il 1. gennaio 2009. Ha pure proposto una soluzione per l'aggiornamento del finanziamento dell'assegno integrativo e dei nuovi assegni familiari ordinari per le persone senza attività lucrativa.

Il 10 novembre 2008 il Gran Consiglio non ha approvato la legge in seconda lettura, non votandone il complesso. Nel frattempo il Consiglio di Stato, in virtù della LAFam, ha decretato l'entrata in vigore il 1. gennaio 2009 della normativa cantonale provvisoria necessaria ad applicare quella federale.

Il Governo ha pure presentato al Parlamento un secondo messaggio, che ripropone quello precedente, in particolare in merito al tema controverso dell'estensione del campo di applicazione ai lavoratori indipendenti.

## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

La scheda n. 3 è stata evasa con l'approvazione parlamentare della nuova legge cantonale sugli assegni di famiglia del 18 dicembre 2008.



**DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ  
I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

**Scheda n. 5  
(nuova)**

***Politica sanitaria: determinanti della salute e nuova Legge federale sulla prevenzione e sulla promozione della salute***

Descrizione

Un sistema sanitario di buona qualità, equamente accessibile e finanziariamente sostenibile rappresenta un obiettivo essenziale della politica sanitaria.

Una politica sanitaria deve comunque anche essere attenta all'ambiente, alle condizioni socioeconomiche e all'educazione. Queste realtà possono avere un impatto rilevante sulla salute della popolazione. Occorre quindi, nel limite del possibile, favorire condizioni di vita rispettose della salute tramite l'impegno di tutti i settori menzionati.

In questa direzione va menzionato l'importante progetto di nuova Legge federale sulla prevenzione e la promozione della salute (attualmente non esiste una base legale a livello federale), messa in consultazione nel corso del 2008. L'intenzione principale di questo progetto è di coordinare l'impostazione di un programma d'azione e di stabilire la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni.

Obiettivi

Tramite l'azione intersettoriale si intende fare in modo che fattori quali il reddito, l'educazione, l'occupazione, le condizioni di lavoro, la coesione sociale e l'ambiente non siano discriminanti per quanto concerne la salute della popolazione. Si vuole:

- consolidare una corretta attività di promozione della salute attraverso la sensibilizzazione delle autorità al coordinamento delle politiche pubbliche e all'uso di strumenti specifici di supporto alla decisione, segnatamente la Valutazione d'Impatto sulla Salute (VIS);
- prevenire o attenuare gli effetti della precarizzazione sulla salute. Si intende migliorare la qualità di vita dei gruppi di popolazione a rischio, attraverso il coordinamento con la politica sociale, in particolare quella delle famiglie e quella dell'occupazione;
- migliorare la qualità, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema sanitario. Oltre al necessario riorientamento dell'offerta occorre promuovere un più adeguato consumo di prestazioni, favorendo una migliore informazione del cittadino.

Proposta

- Evitare che nuove leggi o importanti decisioni prese nell'ambito delle politiche settoriali dello Stato si rivelino dannose per la salute della popolazione.
- Predisporre un programma di prevenzione e promozione della salute di legislatura, al fine di:
  - affrontare i fattori di rischio prioritari con interventi mirati (peso corporeo sano, salute e ambiente, salute e lavoro, malessere giovanile);
  - migliorare la qualità di vita dei gruppi di popolazione a rischio (ad es. giovani senza formazione, famiglie monoparentali, disoccupati, anziani isolati, stranieri non integrati);
  - monitorare l'evoluzione dell'impatto dei problemi ambientali sulla salute.
- Coordinare il programma cantonale di prevenzione e promozione della salute con le misure previste a livello nazionale (LPrev).

Modifiche legislative

Da valutare, se del caso in base alla nuova Legge federale sulla prevenzione e la promozione della salute (LPrev).

Nuovi compiti/impatto finanziario

Le risorse attualmente disponibili permettono di attuare le proposte indicate.

**II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

Nessuna modifica.





decidere prima del termine previsto dalla Legge federale (1° gennaio 2015). Per poter ridurre in modo significativo l'onere a carico del Cantone pur mantenendo l'attuale livello delle prestazioni sanitarie, la nuova pianificazione avrà come obiettivo una sensibile razionalizzazione delle strutture ospedaliere attualmente esistenti sul territorio.

Si rileva d'altra parte che il nuovo modello di finanziamento degli ospedali permetterà, nella misura in cui gli assicuratori imputeranno correttamente gli effetti positivi della riforma sull'assicurazione, una riduzione dei contributi per la riduzione dei premi AM. In base alle valutazioni oggi disponibili, la riduzione dei premi medi dell'assicurazione malattia potrebbe corrispondere a circa il 4.4% e beneficerà a tutti gli assicurati; la riduzione dei contributi per la riduzione dei premi di cassa malattia che ne conseguirà potrebbe compensare nella misura del 20% circa (circa 18.2 milioni di franchi) l'onere supplementare del Cantone dovuto al nuovo modello di finanziamento degli ospedali.

### CURE DI LUNGA DURATA

#### Descrizione

L'entrata in vigore della legge federale del 13 giugno 2008 concernente il nuovo regime di finanziamento delle cure di lunga durata (cure dispensate ambulatorialmente da infermieri indipendenti e da organizzazioni di cura e d'aiuto a domicilio, anche in centri diurni o notturni, e cure dispensate in case per anziani), è stata fissata dal CF per il 1. gennaio 2011. Il 24 giugno 2009 sono state emanate le relative ordinanze di applicazione. Nell'essenziale, il nuovo regime prevede: 1. l'introduzione di una tariffa federale uniforme stabilita dal Consiglio federale quale contributo delle casse malati al finanziamento delle cure di lunga durata; 2. l'introduzione di un contributo giornaliero massimo del beneficiario delle prestazioni; 3. il finanziamento cantonale, per la parte residuale dei costi non coperta attraverso i due elementi precedenti, delle prestazioni di cura erogate anche dalle case per anziani attualmente non sussidiate, dagli spitex privati e dagli infermieri indipendenti; 4. l'introduzione della nuova prestazione " cure acute e transitorie" come prestazione post-ospedaliera; 5. l'introduzione dell'AGI di grado lieve per gli anziani a domicilio e l'aumento dei parametri relativi alla sostanza computabile per il calcolo dalla PC.

#### Obiettivi

Si dovranno preparare gli strumenti per l'implementazione del nuovo regime di finanziamento entro la fine del 2010. A tale scopo il CdS, con risoluzione del 21 ottobre 2008, ha costituito un apposito gruppo di lavoro nell'ambito del DSS.

#### Proposta

Il nuovo regime di finanziamento delle cure di lunga durata comporta il potenziamento – già deciso dal CdS e in corso di attuazione - dei servizi competenti della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (Ufficio degli anziani e Servizio dell'assistenza e cura a domicilio). Parallelamente si sta procedendo al riassetto organizzativo di tali servizi.

#### Modifiche legislative

Sono già stati avviati i lavori di adeguamento alla nuova normativa federale della LANZ e della LACD e dei relativi regolamenti di applicazione.

#### Nuovi compiti/impatto finanziario

Sulla base delle stime attuali, l'impatto finanziario risulta contenuto (1/5 a carico del Cantone e 4/5 a carico dei comuni).



## II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Il Consiglio di Stato, dopo aver preso atto dei contenuti del rapporto presentato dal perito il 25 giugno 2008 e delle proposte di riorganizzazione ivi contenute, ha costituito un Gruppo di lavoro. Vi fanno parte specialisti della materia e rappresentanti dei Comuni. Il suo compito è di proporre, entro la fine del 2009, sia innovazioni organizzative del settore delle tutele e curatele, sia l'adeguamento della vigente Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele.

Questo Gruppo di lavoro dovrà in particolare approfondire le seguenti problematiche:

- valutare la riduzione, importante, del numero delle autorità tutorie. Infatti, a mente del perito, ogni singola autorità, per un funzionamento ottimale, dovrebbe avere giurisdizione su un territorio comprendente circa 70-80'000 abitanti;
- approfondire se le autorità tutorie dovranno avere una connotazione amministrativa oppure giudiziaria, ritenuto che il nuovo diritto federale prevede entrambe le possibilità;
- ponderare il ruolo e la collocazione dell'autorità di vigilanza, considerato che il nuovo diritto federale prevede che le decisioni dell'autorità di protezione possono essere impugnate direttamente dinanzi a un Giudice;
- esaminare il ruolo e l'attività dell'Ufficio del tutore ufficiale, in relazione a quello dei comuni, tenuto conto anche del ruolo dell'Ufficio delle famiglie e dei minorenni;
- analizzare il bisogno di risorse.

Il tutto sarà analizzato con attenzione anche ai costi indotti dalla riforma.

Sarà poi organizzata una specifica procedura di consultazione.



# **SECONDA PARTE**

**PIANO FINANZIARIO 2008-2011  
(SECONDO AGGIORNAMENTO)**



## 4. STIMA DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CANTONE TICINO PER GLI ANNI 2010-2013

### 1) INTRODUZIONE

La stima della tendenza finanziaria sintetizzata nella tabella 1 è stata eseguita partendo dalla situazione presentata con il progetto di preventivo 2010 sulla base dei messaggi n. 6285 e 6285a e tiene conto dell'esito della votazione popolare del 29 novembre scorso (abbandono della proposta parlamentare di ridurre dal 9 all'8.5% l'aliquota di imposizione dell'utile delle persone giuridiche).

Le valutazioni finanziarie si riferiscono non solo al quadriennio della presente legislatura (2008 – 2011), ma si estendono fino al 2013 per fornire una visione di medio termine (4 anni) delle tendenze evolutive. I dati che vanno oltre questa legislatura assumono carattere indicativo e non hanno significato programmatico. Nei commenti che seguono sono stati evidenziati i motivi delle principali crescita relative al 2011 rispetto al progetto di preventivo 2010 (capitolo 4.2 e 4.3), come pure quelle tra il secondo aggiornamento di piano finanziario 2011 e il primo aggiornamento di piano finanziario 2011 elaborato lo scorso anno (capitolo 4.4). Questa visione permette di evidenziare in quali settori e per quali compiti vi è un cambiamento di tendenza rispetto a quanto pianificato lo scorso anno.

La stima dell'evoluzione della situazione finanziaria della gestione corrente per gli anni 2011-2013 è stata effettuata con la collaborazione dei servizi dell'amministrazione sulla base della legislazione vigente e utilizzando, quali dati di riferimento, quelli del progetto di preventivo 2010 e quelli del preconsuntivo 2009. Le tendenze di piano finanziario sono comprensive delle misure di riequilibrio finanziario decise con il preventivo 2009 (messaggio 6133 del 15 ottobre 2008) e delle misure inserite nel messaggio di sostegno all'occupazione e all'economia n. 6200 del 21 aprile 2009.

Le ipotesi relative ai principali fattori economici che incidono sull'evoluzione finanziaria sono contenuti nella tabella sottostante (parametri utilizzati per la stima). La stima dell'evoluzione finanziaria non contiene gli impegni per i compiti nuovi previsti ma non ancora approvati che sono esposti nella tabella 1 del capitolo 5 "Nuovi compiti". Sono per contro inclusi nella tendenza i compiti già decisi e approvati dal Governo e/o Parlamento riassunti nella tabella 2 del capitolo 5.

La stima dell'evoluzione finanziaria a medio termine deve essere considerata quale indicazione di tendenza soggetta a cambiamenti, quali ad esempio l'andamento congiunturale generale, l'inflazione, l'evoluzione dei tassi d'interesse o eventuali modifiche di normative federali o cantonali che potrebbero intervenire nel corso del quadriennio.

#### **Parametri utilizzati per la stima**

|  | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--|------|------|------|------|------|------|
| Tasso di rincaro spese per il personale (novembre anno precedente), in % (1)       | 1.8  | 1.5  | 0.0  | 1.0  | 1.0  | 1.0  |
| Tasso di rincaro annuo per le altre spese (media annua), in % (1)                  | 2.4  | 1.0  | 1.0  | 1.0  | 1.0  | 1.0  |
| Prodotto interno lordo (PIL) reale, cantonale, in % (2)                            | 0.7  | -2.4 | 0.2  | 1.4  | 1.9  | 1.9  |
| Prodotto interno lordo (PIL) nominale, cantonale, in % (2)                         | 3.0  | -1.9 | 0.8  | 2.5  | 3.2  | 3.2  |
| Tasso di interesse medio per nuove emissioni di prestiti a lungo termine, in % (3) | 3.25 | 2.50 | 2.75 | 2.75 | 3.00 | 3.25 |
| Indice delle risorse, in punti (4)   | 97.2 | 95.9 | 95.2 | 95.2 | 95.2 | 95.2 |

(1) tasso di rincaro: per il 2009 e 2010 (per il personale solo 2010) sono indicati i tassi di crescita adottati in sede di allestimento del preventivo, a partire dal 2011 stimati sulla base della previsione elaborata dal SECO (settembre 2009) per il 2010;

(2) PIL: dati BAK, ottobre 2009 per il 2008-2012, 2013 stimato

(3) valutazione Sezione delle finanze

(4) indice delle risorse: dati amministrazione federale delle finanze, dal 2011 stimato





#### 34 Partecipazioni e contributi senza precisa destinazione

Rispetto al preventivo 2010 questa voce di spesa aumenta nel 2011 di 8 milioni ed è conseguente alla decisione del Parlamento, in occasione del preventivo 2009, di anticipare la restituzione della quota ai comuni sull'imposta sugli utili immobiliari che nel 2011 raggiungerà l'importo di 18 milioni. A pieno regime si prevede un esborso annuo di circa 22 milioni.

#### 36 Contributi cantonali

L'evoluzione dei contributi cantonali è sintetizzata nelle tabelle 3 e 4 (valori dei contributi al lordo, rispettivamente al netto); i commenti sono riferiti al contributo lordo. Questa voce di spesa presenta una crescita nel 2011 rispetto all'anno precedente di 48.6 milioni (+3.7%) e cresce in modo meno marcato nei due anni successivi (+37.8 milioni nel 2012 e +32 milioni nel 2013).

Questo incremento è in buona parte riconducibile a nuove ipotesi di crescita per quanto riguarda il sostegno dato dal Cantone ad alcuni settori specifici (v. commento alle categorie principali di contributi) e ad aumenti particolari dei settori seguenti:

- + 10.1 milioni per i contributi al risanamento finanziario dei comuni a seguito delle aggregazioni decise dal Parlamento;
- + 4.3 agli assistiti a domicilio a causa della situazione congiunturale;
- + 2.6 milioni per la gestione di USI e SUPSI per l'aumento degli studenti e dei curricoli formativi;
- + 2.1 milioni per il potenziamento dei trasporti pubblici;
- + 1.7 milioni per i contributi alla comunità tariffale a seguito della decisione del Parlamento del febbraio 2006 (messaggio 5736) che ha portato al raddoppio dei contributi.

Considerando i principali contributi erogati dal Cantone, possiamo rilevare quanto segue sulla base della tabella 3:

##### 1. Risanamento finanziario di comuni

L'impegno previsto nell'ambito del risanamento finanziario dei comuni è stato deciso con lo stanziamento del credito quadro di 120 milioni di franchi contenuto nel messaggio 5825 del 29 agosto 2006, con il quale sono pure state indicate le aggregazioni da proporre nel presente e nel prossimo quadriennio. Recentemente il Parlamento ha ratificato l'aggregazione di enti locali che ha comportato la creazione dei nuovi comuni di Centovalli e Breggia.

##### 2. Casse malattia

I contributi per la partecipazione al premio assicurazione malattie e quelli per la copertura dei premi dei beneficiari di prestazioni PC AVS / AI dovrebbero crescere nel 2011 di 7.3 milioni rispetto al 2010. Nel 2011 le valutazioni fanno ancora riferimento all'attuale modello di riduzione dei premi e non a quello recentemente proposto dal Governo basato sul reddito disponibile che dovrebbe entrare in vigore dal 2012. La crescita è stata calcolata con un aumento dei premi del 3.5%. Nel 2012, con l'applicazione del nuovo modello, la spesa dovrebbe crescere di 4.3 milioni (+1.7%) e nel 2013 di 9.3 milioni (+3.6%).

##### 3. Prestazioni complementari AVS/AI

Le proiezioni di piano finanziario aggiornate indicano una crescita delle uscite nel 2011 rispetto al 2010 per prestazioni complementari di circa 5.4 milioni di franchi (+ 2.7%). Per entrambe le prestazioni si segnala che si è tenuto conto delle ripercussioni sulla spesa dovute al nuovo finanziamento delle cure, in particolare alla nuove franchigie sulla sostanza.

Le ipotesi relative ai fattori di crescita considerate nella tendenza sono le seguenti:

- per le PC AVS si prevede un incremento del 2 % per il fabbisogno vitale per le spese di malattia ed è stata adottata l'ipotesi del mantenimento della retta a 75.- fr.;
- per le PC AI si prevede una crescita del fabbisogno vitale e per le spese di malattia del 3%.



10. Asilanti e ammissione provvisoria

Il settore asilanti presenta una certa stabilità: la spesa infatti nel 2011 cresce solo di 0.4 milioni (+1.7%) e rimane costante nei due anni seguenti. L'ipotesi di crescita si basa sull'apertura di un terzo centro di accoglienza con conseguente riduzione del numero di ospiti sistemati in pensioni, che implica la riduzione dei costi a carico del Cantone. La mancata apertura del centro comporterebbe un aumento della spesa di 4.4 milioni all'anno.

11. Sostegno all'occupazione

I contributi previsti nel settore del sostegno all'occupazione presentano una crescita costante fino al 2013: per i contributi alle misure attive LADI nel 2009 a preconsuntivo già si prevede un aumento importante rispetto al preventivo del 19% (+ 1.1 milioni) che perdurerà anche negli anni seguenti. Questa spesa comprende le misure attive previste dalla L-Rilocc e la partecipazione finanziaria da parte del Cantone ai costi per il servizio di collocamento e alle misure attive LADI.

12. Assegni di studio, tirocinio e perfezionamento professionale

La previsione di spesa si basa sugli attuali criteri di calcolo degli assegni; per gli studi universitari è stato considerato un anno di assegno in più quale conseguenza dell'ordinamento "Bologna". La spesa è costante negli anni ma tra i nuovi compiti, non considerati nell'evoluzione finanziaria, si segnala che dall'anno scolastico '11-'12 è prevista l'entrata in vigore del nuovo accordo intercantonale che farà aumentare la spesa di circa 2.5 milioni di franchi.

13. Contributo ai cantoni universitari

Il contributo, che aumenterà di 2.2 milioni di franchi nel 2011 (da 43.5 milioni nel 2010 a 45.7 milioni nel 2011), è basato sull'accordo intercantonale universitario in vigore in Svizzera; il fattore determinante è l'evoluzione del numero degli studenti prevista a livello federale, in particolare nelle formazioni tecniche e mediche. La crescita nel 2011 è del 5.6% mentre sui tre anni (2011 – 2013) la crescita media indicata è del 5%.

14. Università della Svizzera italiana

Il contributo all'Università della Svizzera italiana comprende il contributo di gestione all'USI e quello per studenti all'USI che aumentano di 1.6 milioni di franchi nel 2011 (+5.4%) e successivamente di 3.4 milioni nel 2012 (+12%) e di 1.7 milioni (+5.2%) nel 2013.

La forte crescita nel 2012 è dovuta nella misura di 2 milioni all'affiliazione dell'Istituto di ricerche biomediche mentre le crescite sui tre anni sono determinate dall'evoluzione degli studenti, in particolare presso la facoltà di informatica.

15. Scuola Universitaria professionale

La spesa nel 2011, rispetto al progetto di preventivo, cresce di 2.6 milioni (+6.6%), attestandosi a 39.6 milioni; aumenta in seguito di 2.6 milioni (+6.4% all'anno) nel 2012 e nel 2013.

L'incremento è dovuto alla crescita del 6% degli studenti e conseguentemente della ricerca e dei costi di infrastruttura. Si segnala una crescita importante a seguito del nuovo ciclo di ingegneria gestionale, dei bachelor tecnici e delle scuole di musica e teatro.

16. Stipendi docenti comunali

Il Governo ha recentemente modificato, con effetto a partire dal 2010, le modalità di calcolo di questi contributi passando a un contributo forfetario. La crescita rimane in linea con gli incrementi degli scorsi anni e nel 2011 sarà di 1.3 milioni (+2.2%).

17. Imprese di trasporto

L'incremento di queste voci nel 2011 rispetto al 2010 sarà di 2.1 milioni (+4.7%) mentre nel 2012 vi sarà un incremento di 4.8 milioni (+10.3%) e nel 2013 di 0.8 milioni. gli incrementi sono dovuti nel 2011 al prolungamento già deciso dal Governo delle corse S10 e S20 del servizio TILO fino a



valutazioni del gettito delle riduzioni fiscali conseguenti alla riforma II dell'imposizione delle imprese (imposizione parziale dei dividendi sulle partecipazioni importanti) per un importo di 13 milioni di franchi (nel primo aggiornamento del piano finanziario questo imposto era considerato tra i nuovi compiti e non ancora integrato nelle tendenze finanziarie).

#### Imposte sull'utile e il capitale delle persone giuridiche 2011

Le imposte sull'utile e il capitale delle persone giuridiche per il 2011 sono valutate in 321 milioni di franchi, 17 milioni in meno per rapporto alle previsioni del primo aggiornamento del piano finanziario (338 milioni). Anche per queste imposte le basi di calcolo che servono per le stime di piano finanziario sono state aggiornate sulla base dei dati del consuntivo 2008, del preconsuntivo 2009 e del preventivo 2010. La revisione al ribasso del gettito delle persone giuridiche è dovuta in parte, come per le persone fisiche, alla riconsiderazione dei parametri di crescita del PIL cantonale nominale. A ciò si aggiungono le misure adottate nell'ambito della riforma II dell'imposizione delle imprese, che contemplano uno sgravio valutato in 5.3 milioni di franchi (nel primo aggiornamento del piano finanziario questo importo era considerato nei nuovi compiti per la legislatura, ma non era ancora inserito nelle tendenze finanziarie).

#### Imposte alla fonte 2011

L'imposta alla fonte dovrebbe attestarsi nel 2011 a 95 milioni di franchi, contro i 102 milioni previsti nel primo aggiornamento del piano finanziario. Anche per questa imposta la riduzione degli importi previsti è da ascrivere alle ipotesi di crescita molto più contenute del PIL cantonale nominale.

#### Imposta sugli utili immobiliari 2011

L'imposta sugli utili immobiliari (TUI) dovrebbe attestarsi sui 70 milioni di franchi dopo l'apice registrato nel 2008 (76 milioni). Il numero delle transazioni e l'entità degli utili imponibili sono in regresso. Considerato come la voce è contabilizzata per cassa, gli effetti sul gettito sono ritardati nel tempo. Le valutazioni sono già comprensive della nuova scala delle aliquote della TUI votate con il preventivo 2009.

#### Tasse di iscrizione a registro fondiario 2011

Le tasse di iscrizione a registro fondiario seguono generalmente la medesima tendenza dell'imposta TUI senza il differimento temporale.

#### Imposta sul bollo cantonale 2011

Si prevede che il gettito dell'imposta sul bollo cantonale rimanga costante attorno ai 45 milioni di franchi. Alla possibile ripresa economica farà riscontro un settore finanziario ancora in difficoltà, in particolare a seguito della prevedibile riduzione del numero di relazioni bancarie quale conseguenza del 3° scudo fiscale italiano.

#### 41 Regalie, monopoli, patenti e concessioni

I ricavi di questo gruppo sono relativamente stabili e non presentano particolari variazioni tra un anno e l'altro. Le posizioni più importanti sono:

- la quota sull'utile della Banca Nazionale: 71.6 milioni di franchi all'anno per gli anni 2009 - 2013;
- le tasse di utilizzazione delle acque: 39.9 milioni di franchi dal 2009 al 2013;
- le tasse sui kursaal: si attestano attorno ai 30 milioni per i 3 anni in questione dopo la riduzione di 5 milioni nel 2009 a preconsuntivo a seguito della congiuntura negativa.

#### 42 Redditi della sostanza

I ricavi contabilizzati in questo gruppo comprendono principalmente gli interessi attivi su collocamenti a termine, gli interessi e i dividendi sulle partecipazioni amministrative (Banca dello Stato, AET, Officine idroelettriche, ecc.). Si prevede nel 2011 una crescita per 2.3 milioni (+3.9%) ed inseguito crescita inferiori (+1.3% nel 2012 e 2.5% nel 2013). Il maggiore scostamento nel 2011



## Stima dell'evoluzione della situazione finanziaria 2011 - 2013 senza compiti nuovi

TABELLA 1

dicembre 2009

| (in milioni di franchi)                     | 2005<br>Cons. | 2006<br>Cons. | 2007<br>Cons. | 2008<br>Cons. | 2009<br>P.Cons. | 2010<br>Prev. | 2011<br>PF   | 2012<br>PF   | 2013<br>PF   | 2008-11           |                   |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|--------------|--------------|--------------|-------------------|-------------------|
|   |               |               |               |               |                 |               |              |              |              | totale<br>mio fr. | diff.<br>in % (1) |
| Uscite correnti                             | 2'494         | 2'512         | 2'549         | 2'606         | 2'685           | 2'731         | 2'831        | 2'902        | 2'963        | 10'853            | 2.8               |
| Ammortamenti amministrativi ordinari        | 202           | 152           | 176           | 161           | 171             | 180           | 191          | 196          | 200          | 703               | 5.9               |
| Ammortamenti amministrativi straordinari    | 280           |               |               | 47            |                 |               |              |              |              | 47                |                   |
| Addebiti interni                            | 155           | 160           | 165           | 178           | 174             | 178           | 179          | 179          | 177          | 709               | 0.2               |
| <b>Totale spese correnti</b>                | <b>3'131</b>  | <b>2'824</b>  | <b>2'890</b>  | <b>2'992</b>  | <b>3'030</b>    | <b>3'090</b>  | <b>3'200</b> | <b>3'276</b> | <b>3'340</b> | <b>12'312</b>     | <b>2.3</b>        |
| Entrate correnti                            | 3'030         | 2'533         | 2'694         | 2'840         | 2'851           | 2'791         | 2'802        | 2'873        | 2'940        | 11'284            | -0.4              |
| Accrediti interni                           | 155           | 160           | 165           | 178           | 174             | 178           | 179          | 179          | 177          | 709               | 0.2               |
| <b>Totale ricavi correnti</b>               | <b>3'185</b>  | <b>2'693</b>  | <b>2'859</b>  | <b>3'018</b>  | <b>3'025</b>    | <b>2'969</b>  | <b>2'981</b> | <b>3'052</b> | <b>3'117</b> | <b>11'993</b>     | <b>-0.4</b>       |
| <b>*Risultato d'esercizio</b>               | <b>54</b>     | <b>-131</b>   | <b>-31</b>    | <b>26</b>     | <b>-5</b>       | <b>-121</b>   | <b>-219</b>  | <b>-224</b>  | <b>-223</b>  |                   |                   |
| <b>Autofinanziamento</b>                    | <b>536</b>    | <b>21</b>     | <b>145</b>    | <b>234</b>    | <b>166</b>      | <b>59</b>     | <b>-28</b>   | <b>-28</b>   | <b>-23</b>   |                   |                   |
| <b>Grado d'autofinanziamento, in %</b>      | <b>293</b>    | <b>12</b>     | <b>64</b>     | <b>132</b>    | <b>80</b>       | <b>25</b>     | <b>neg.</b>  | <b>neg.</b>  | <b>neg.</b>  |                   |                   |
| Investimenti netti                          | 183           | 172           | 226           | 177           | 207             | 236           | 263          | 225          | 225          |                   |                   |
| <b>Risultato totale</b>                     | <b>353</b>    | <b>-151</b>   | <b>-81</b>    | <b>57</b>     | <b>-41</b>      | <b>-177</b>   | <b>-291</b>  | <b>-253</b>  | <b>-248</b>  |                   |                   |
| <b>Debito pubblico</b>                      | <b>1'046</b>  | <b>1'198</b>  | <b>1'287</b>  | <b>1'224</b>  | <b>1'265</b>    | <b>1'442</b>  | <b>1'733</b> | <b>1'986</b> | <b>2'234</b> |                   |                   |
| <b>Capitale proprio/Disavanzo riportato</b> | <b>50</b>     | <b>-81</b>    | <b>-112</b>   | <b>-86</b>    | <b>-91</b>      | <b>-212</b>   | <b>-431</b>  | <b>-655</b>  | <b>-878</b>  |                   |                   |

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Cons. 2008

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

I dati di preventivo 2010 tengono conto del messaggio di preventivo 2010 n. 6285, del messaggio aggiuntivo n. 6285a e dell'esito della votazione popolare del 29 novembre 2009 che ha decretato l'abbandono della proposta parlamentare di ridurre dal 9 all'8.5% l'aliquota di imposizione dell'utile delle persone giuridiche.





### 36 Contributi cantonali lordi 2011 - 2013

dicembre 2009

TABELLA 3

| (in milioni di franchi)                                 | 2005         | 2006         | 2007         | 2008         | 2009         | 2010         | 2011         | 2012         | 2013         | 2008-11           |                   |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------------|-------------------|
|   | Cons.        | Cons.        | Cons.        | Cons.        | P.cons.      | Prev.        | PF           | PF           | PF           | totale<br>mio fr. | diff.<br>in % (1) |
| 1 Risanamenti finanziari di Comuni                      | 11           | 9            | 9            | 13           | 27           | 6            | 16           | 16           | 16           | 62                | 66.4              |
| 2 Fondi centrali AVS/AI/AF                              | 124          | 124          | 126          | 22           |              | 0            | 0            | 0            | 0            | 23                |                   |
| 3 Casse malati  | 205          | 202          | 168          | 235          | 238          | 250          | 257          | 261          | 271          | 980               | 3.0               |
| 4 Prestazioni complementari AVS/AI                      | 180          | 193          | 242          | 181          | 187          | 189          | 195          | 199          | 203          | 752               | 2.4               |
| 5 Assegni familiari                                     | 24           | 23           | 25           | 22           | 29           | 29           | 30           | 28           | 29           | 110               | 12.1              |
| 6 Abitazioni  | 11           | 10           | 10           | 9            | 9            | 8            | 8            | 7            | 7            | 34                | -3.5              |
| 7 Cure e mantenimento a domicilio e appoggio            | 11           | 11           | 11           | 12           | 13           | 15           | 16           | 16           | 17           | 55                | 9.4               |
| 8 Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti          | 31           | 31           | 32           | 91           | 100          | 103          | 105          | 110          | 113          | 400               | 5.1               |
| 9 Istituti per anziani                                  | 20           | 20           | 21           | 19           | 22           | 23           | 25           | 26           | 28           | 89                | 9.4               |
| 10 Giovani, maternità e infanzia                        | 23           | 24           | 27           | 28           | 28           | 30           | 31           | 31           | 32           | 117               | 3.3               |
| 11 Ente ospedaliero cantonale                           | 185          | 187          | 189          | 190          | 192          | 197          | 201          | 205          | 208          | 780               | 1.9               |
| 12 Ospedalizzazioni fuori cantone                       | 11           | 9            | 10           | 13           | 11           | 11           | 11           | 12           | 12           | 46                | -3.8              |
| 13 Sostegno sociale e inserimento                       | 65           | 70           | 70           | 69           | 74           | 75           | 79           | 85           | 85           | 297               | 4.9               |
| 14 Asilanti e ammissione provvisoria                    | 20           | 18           | 19           | 15           | 24           | 26           | 26           | 26           | 26           | 91                | 22.8              |
| 15 Sostegno all'occupazione                             | 9            | 11           | 13           | 15           | 16           | 17           | 16           | 17           | 17           | 64                | 3.2               |
| 16 Assegni di studio, tirocinio e perfez. professionale | 19           | 19           | 20           | 19           | 17           | 18           | 18           | 18           | 18           | 72                | -1.5              |
| 17 Cantoni universitari                                 | 25           | 28           | 28           | 29           | 31           | 32           | 34           | 35           | 37           | 125               | 4.9               |
| 18 Università della Svizzera italiana                   | 22           | 21           | 22           | 25           | 26           | 27           | 29           | 32           | 34           | 106               | 4.5               |
| 19 Scuola Universitaria professionale                   | 25           | 28           | 30           | 33           | 36           | 48           | 51           | 54           | 57           | 169               | 16.5              |
| 20 Stipendi docenti comunali                            | 52           | 53           | 52           | 63           | 65           | 57           | 58           | 59           | 61           | 243               | -2.3              |
| 21 Corsi di formazione professionale                    | 12           | 13           | 11           | 11           | 11           | 20           | 20           | 21           | 21           | 62                | 27.8              |
| 22 Imprese di trasporto                                 | 28           | 29           | 31           | 46           | 44           | 44           | 47           | 51           | 52           | 181               | 0.5               |
| Altri contributi  | 74           | 73           | 76           | 92           | 96           | 106          | 106          | 106          | 106          | 400               | 5.0               |
| <b>Totale</b>   | <b>1'186</b> | <b>1'206</b> | <b>1'242</b> | <b>1'252</b> | <b>1'296</b> | <b>1'332</b> | <b>1'380</b> | <b>1'417</b> | <b>1'449</b> | <b>5'260</b>      | <b>3.3</b>        |

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Cons. 2008

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti



**40 Imposte 2011 - 2013**

TABELLA 5

**2005-2009 gettiti di consuntivo contabilizzati**

dicembre 2009

| (in milioni di franchi) |                                     | 2005         | 2006         | 2007         | 2008         | 2009         | 2010         | 2011         | 2012         | 2013         | 2008-11           |                   |
|-------------------------|-------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------------|-------------------|
|                         |                                     | Cons.        | Cons.        | Cons.        | Cons.        | P. Cons.     | Prev.        | PF           | PF           | PF           | totale<br>mio fr. | diff.<br>in % (1) |
| 1                       | Persone fisiche                     | 743          | 730          | 767          | 812          | 799          | 775          | 786          | 811          | 837          | 3'172             | -1.1              |
| 2                       | Persone giuridiche                  | 270          | 302          | 349          | 361          | 367          | 318          | 321          | 329          | 340          | 1'366             | -3.6              |
| 3                       | Fonte                               | 66           | 71           | 71           | 87           | 92           | 92           | 95           | 98           | 101          | 366               | 2.7               |
| 4                       | Utili immobiliari                   | 37           | 37           | 54           | 76           | 70           | 72           | 70           | 70           | 70           | 288               | -2.7              |
| 5                       | Tasse iscrizione Registro fondiario | 51           | 53           | 60           | 65           | 66           | 66           | 64           | 63           | 63           | 261               | -0.3              |
| 6                       | Bollo                               | 27           | 39           | 45           | 49           | 45           | 45           | 45           | 46           | 46           | 185               | -2.5              |
| 7                       | Successione e donazioni             | 28           | 29           | 30           | 33           | 28           | 28           | 28           | 28           | 28           | 117               | -5.2              |
| 8                       | Circolazione                        | 101          | 103          | 107          | 110          | 112          | 117          | 118          | 119          | 120          | 456               | 2.3               |
| 9                       | Imposte suppletorie e multe         | 14           | 7            | 11           | 10           | 12           | 11           | 11           | 12           | 12           | 45                | 4.5               |
|                         | Altre imposte                       | 11           | 12           | 11           | 11           | 11           | 11           | 11           | 11           | 11           | 44                | -0.4              |
|                         | <b>Totale</b>                       | <b>1'347</b> | <b>1'384</b> | <b>1'506</b> | <b>1'614</b> | <b>1'602</b> | <b>1'534</b> | <b>1'549</b> | <b>1'587</b> | <b>1'628</b> | <b>6'300</b>      | <b>-1.3</b>       |

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Cons. 2008

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

La tabella contempla le rivalutazioni effettuate negli anni 2004-2009



#### **44 Partecipazioni a entrate 2011 - 2013**

dicembre 2009

TABELLA 7

| (in milioni di franchi) |  | 2005       | 2006       | 2007       | 2008       | 2009       | 2010       | 2011       | 2012       | 2013       | 2008-11           |                   |
|-------------------------|--|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------------|-------------------|
|                         |  | Cons.      | Cons.      | Cons.      | Cons.      | P. Cons.   | Prev.      | PF         | PF         | PF         | totale<br>mio fr. | diff.<br>in % (1) |
| 1                       | Quota sull'imposta preventiva                  | 8          | 13         | 12         | 13         | 28         | 29         | 12         | 12         | 12         | 82                | 21.3              |
| 2                       | Quota per perequazione finanziaria sull'IFD    | 13         | 4          | 12         | 15         |            |            |            |            |            | 15                |                   |
| 3                       | Quota sull'imposta federale diretta            | 141        | 164        | 166        | 115        | 125        | 126        | 122        | 126        | 130        | 488               | 2.2               |
| 4                       | Quota sulla perequazione delle risorse         |            |            |            | 10         | 17         | 20         | 22         | 23         | 24         | 70                | 30.3              |
| 5                       | Quota per compensazione oneri sociodemografici |            |            |            | 18         | 18         | 19         | 19         | 20         | 20         | 74                | 2.7               |
| 6                       | Quota per compensazione oneri geotopografici   |            |            |            | 13         | 14         | 14         | 14         | 14         | 14         | 54                | 0.9               |
|                         | Altre partecipazioni a entrate                 | 2          | 2          | 2          | 3          | 2          | 3          | 3          | 3          | 3          | 10                | 3.4               |
|                         | <b>Totale</b>                                  | <b>165</b> | <b>182</b> | <b>192</b> | <b>187</b> | <b>203</b> | <b>211</b> | <b>192</b> | <b>199</b> | <b>203</b> | <b>793</b>        | <b>1.3</b>        |

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Cons. 2008

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti



#### **4) CONFRONTO TRA IL NUOVO PIANO FINANZIARIO E QUELLO DEL 2008 PER I VALORI DEL 2011**

Il primo aggiornamento di piano finanziario realizzato alla fine del 2008 teneva conto della manovra di risanamento inserita nel messaggio di preventivo 2009. Il Consiglio di Stato ha ritenuto necessario inserire un approfondimento particolare che presenta il confronto dei due piani finanziari per l'anno 2011 in modo da spiegare secondo questa chiave di lettura i motivi alla base del peggioramento delle previsioni del risultato d'esercizio. Il confronto per voci di costi e ricavi è riassunto nella tabella 9.

Di seguito le voci di costo e ricavo che presentano gli scostamenti più importanti.

##### 30 Personale

La differenza di -8.2 milioni rispetto al PF 2011 dello scorso anno è dovuto al passaggio dell'ASP alla SUPSI.

##### 31 Beni e servizi

Nel loro insieme la differenza tra i due piani finanziari è di 6.8 milioni generati principalmente dalle variazioni seguenti e parzialmente compensate da alcune leggere diminuzioni:

- aumento delle spese per emissioni prestiti per 4.2 milioni;
- 1.2 milioni per l'imposta sul valore aggiunto sulle prestazioni delle strade nazionali non prevista nel 2008 (spesa integralmente recuperata);
- -0.95 milioni per il passaggio dell'ASP alla SUPSI.

##### 32 Interessi passivi

Crescita di 3.7 milioni a seguito dell'aumento del debito pubblico e della necessità di reperire capitale sul mercato.

##### 34 Partecipazioni e contributi senza precisa destinazione

La restituzione della quota ai comuni dell'imposta sugli utili immobiliari è stata anticipata dal Parlamento al 2010 (la legislazione precedente prevedeva dal 2012), pertanto nel presente aggiornamento di PF nel 2011 vi è un aumento di 18 milioni rispetto al precedente.

##### 36 Contributi

La differenza tra i due PF è di 38.4 milioni, riconducibili ai motivi seguenti:

- + 10.3 milioni per il passaggio dell'ASP alla SUPSI (vi è una riduzione nelle voci di spesa del personale per 8.2 milioni, beni e servizi per 0.95 milioni e addebiti interni per 1.5 milioni);
- + 7.2 milioni per la creazione del fondo sulla formazione professionale, le cui spese sono finanziate integralmente dai datori di lavoro;
- + 6.2 milioni per l'aumento dei contributi per assistiti a domicilio;
- + 5.6 milioni per i contributi alle assicurazioni malattie a seguito del differimento del passaggio al reddito disponibile per il calcolo dei contributi (che avverrà non prima del 2012);
- + 3 milioni per gli assegni di studio in quanto il Parlamento non ha accettato nel preventivo 2009 di ricorrere maggiormente allo strumento del prestito in sostituzione del sussidio ;
- + 2.5 milioni per i contributi ai centri per richiedenti l'asilo.

Parte di questi maggiori contributi sono comunque compensati da maggiori ricavi. I contributi netti passano infatti da 982 milioni nel 2011 del primo aggiornamento all'attuale importo di 999 milioni (+17 milioni).





## Confronto del PF2011 aggiornato e il PF2011 dello scorso anno senza compiti nuovi

dicembre 2009

TABELLA 9

| (in milioni di franchi)             | PF2011<br>versione 2009 | PF 2011<br>versione 2008 | scostamento   |              |
|-------------------------------------|-------------------------|--------------------------|---------------|--------------|
|                                     |                         |                          | in<br>mio fr. | in<br>%      |
| 30 Spese per il personale           | 932.0                   | 940.3                    | -8.3          | -0.9%        |
| 31 Spese per beni e servizi         | 263.3                   | 256.5                    | 6.8           | 2.7%         |
| 32 Interessi passivi                | 58.8                    | 55.0                     | 3.7           | 6.8%         |
| 33 Ammortamenti                     | 206.3                   | 208.8                    | -2.4          | -1.2%        |
| 34 Partecipazioni e contributi      | 69.1                    | 52.0                     | 17.1          | 32.9%        |
| 35 Rimborsi a enti pubblici         | 5.2                     | 5.2                      | 0.0           | 0.0%         |
| 36 Contributi cantonali             | 1'380.2                 | 1'341.8                  | 38.4          | 2.9%         |
| 37 Riversamento contributi da terzi | 91.9                    | 87.2                     | 4.8           | 5.5%         |
| 38 Versamento a finanz. speciali    | 14.2                    | 14.4                     | -0.2          | -1.2%        |
| 39 Addebiti interni                 | 178.7                   | 178.6                    | 0.1           | 0.1%         |
| <b>3 Totale spese correnti</b>      | <b>3'199.7</b>          | <b>3'139.6</b>           | <b>60.1</b>   | <b>1.9%</b>  |
| 40 Imposte                          | 1'549.1                 | 1'620.2                  | -71.1         | -4.4%        |
| 41 Regalie, monopoli e patenti      | 185.0                   | 185.0                    | 0.0           | 0.0%         |
| 42 Redditi della sostanza           | 62.7                    | 62.7                     | -0.1          | -0.1%        |
| 43 Tasse, multe e vendite           | 213.4                   | 215.3                    | -1.9          | -0.9%        |
| 44 Partecip. a entrate e contributi | 192.2                   | 184.1                    | 8.1           | 4.4%         |
| 45 Rimborsi da enti pubblici        | 36.6                    | 28.2                     | 8.4           | 29.7%        |
| 46 Contributi per spese correnti    | 468.1                   | 469.1                    | -1.0          | -0.2%        |
| 47 Contributi da terzi da riversare | 91.9                    | 87.5                     | 4.5           | 5.1%         |
| 48 Prelevamento da finanz. speciali | 3.5                     | 4.5                      | -1.0          | -21.7%       |
| 49 Accrediti interni                | 178.7                   | 178.6                    | 0.1           | 0.1%         |
| <b>4 Totale ricavi correnti</b>     | <b>2'981.1</b>          | <b>3'035.1</b>           | <b>-54.0</b>  | <b>-1.8%</b> |

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti



## 5. NUOVI COMPITI

Le tabelle che seguono riprendono l'aggiornamento dei nuovi compiti identificati per il quadriennio che non sono compresi nella tendenza di piano finanziario. Sono stati considerati nuovi compiti:

- maggiori spese o minori entrate che vanno oltre quanto sarebbe ipotizzato in base ai soli automatismi di crescita previsti nelle diverse leggi settoriali;
- maggiori spese o minori entrate determinate da basi legali non ancora presentate al Parlamento;
- maggiori spese o minori entrate che risultano da scelte volontarie e discrezionali del CdS e dell'Amministrazione, che non richiedono comunque l'adozione di nuove basi legali da parte del Parlamento, come ad esempio potenziamenti del personale o dell'attuale offerta di prestazioni pubbliche.

Nel loro complesso i nuovi compiti ammontano nel 2011 a 63.8 milioni di franchi, 133.7 milioni di franchi per il 2012 e 136.4 milioni di franchi per il 2013. Rispetto al documento presentato con il primo aggiornamento delle linee direttive di dicembre 2008 vi sono alcuni compiti che sono stati integrati nella tendenza di piano finanziario, per un importo complessivo di 32.0 milioni di franchi nel 2011 e di 34.0 milioni di franchi successivamente. Questi compiti sono riassunti nella Tabella 2. Nel presente aggiornamento delle linee direttive ne sono stati aggiunti di nuovi per un totale di 55.9 milioni di franchi nel 2011 e 55.7 milioni nel 2012. Si avverte che questi dati sono solo indicativi per tre ragioni. La prima è che parte degli oneri non sono ancora quantificabili o risultano da valutazioni grossolane, mancando ancora i necessari approfondimenti. La seconda ragione è che questi compiti nuovi non sono ancora stati formalmente decisi e rappresentano pertanto delle ipotesi che dovranno essere confermate a dipendenza sia delle disponibilità finanziarie sia degli esami tecnici e politici puntuali che seguiranno. Da ultimo, le segnalazioni per il 2012 e 2013 non fanno parte della corrente legislatura e pertanto hanno carattere indicativo e non impegnativo.



| Capitolo | Scheda | Misura |  | P2010       | PF2011      | PF2012      | PF2013      | Osservazioni   |
|----------|--------|--------|--|-------------|-------------|-------------|-------------|--|
| 2.2      | 9      | 4      | Preparativi per eventi speciali          | 0.00        | 0.00        | 0.00        | 0.00        | Studio completo sui rischi ai quali è sottoposta la nostra società e miglioramento della gestione dei rifugi PCi. Compito autofinanziato con i crediti sostitutivi in esubero a disposizione per altri scopi di PCi. |
|          |        |        | <b>Sfida demografica</b>                 |             |             |             |             |  |
| 2.4      | 4      | 5      | Case management formazione professionale | 0.00        | 0.00        | 0.00        | 0.00        | Assicurare la transizione dalla scolarità dell'obbligo alla formazione professionale e poi al lavoro per giovani con difficoltà scolastiche e comportamentali.   |
|          |        |        | <b>Totale temi interdipartimentali</b>   | <b>0.00</b> | <b>0.50</b> | <b>0.60</b> | <b>1.65</b> |  |



| Capitolo | Scheda | Misura |   | P2010 | PF2011 | PF2012 | PF2013 | Osservazioni   |
|----------|--------|--------|---|-------|--------|--------|--------|--|
| 3        | 6      | 12a    | Adeguamento dell'organico del Ministero pubblico  | 0.00  | 1.10   | 1.10   | 1.10   | Il rapporto del Consiglio della magistratura sul Ministero pubblico evidenzia la necessità di potenziare il settore riattivando il posto di sostituto procuratore pubblico, assegnando ad ogni procuratore pubblico un segretario giudiziario giurista e il relativo personale amministrativo. L'onere totale ammonta a Fr. 1.1 Mio.   |
| 3        | 4      | 13     | Potenziamento del TA  | 0.14  | 0.60   | 0.60   | 0.60   | Potenziamento di 4 Vicecancellieri presso il TA. Completamento ancora da attuare.  |
|          |        | 13a    | Nuovi compiti in materia di circolazione stradale: eco-incentivi, controllo qualità veicoli, ampliamento dei collaudi | -     | -      | -      | -      | Impatto finanziario neutro.  |
|          |        | 14a    | Ristrutturazione strutture carcerarie   | 0.50  | 1.00   | 1.00   | 1.00   | L'evoluzione del tasso di occupazione delle celle presso il Carcere giudiziario e il Carcere penale La Stampa di Lugano comportano un aumento dell'onere di lavoro in tema di trasporto di detenuti e di carcerazioni preventive, con necessità di aumentare la capienza delle Strutture carcerarie. Sarà necessario quindi adeguare i costi di gestione, se del caso facendo capo a collaborazioni con ditte private. |





| Capitolo | Scheda | Misura |  | P2010       | PF2011      | PF2012       | PF2013       | Osservazioni   |
|----------|--------|--------|--|-------------|-------------|--------------|--------------|--|
|          |        |        | <b>DSS</b>   | <b>1.02</b> | <b>0.85</b> | <b>67.85</b> | <b>67.85</b> |  |
| 3        | 6      | 16     | Modifica LAMal finanziamento ospedali nel Cantone (anche tutti quelli privati) e fuori Cantone | 0.15        | 0.15        | 85.15        | 85.15        | L'entrata in vigore delle nuove modalità di finanziamento degli ospedali a seguito delle modifiche della LAMal è fissata per il 1.1.2012. Queste modifiche estendono la partecipazione finanziaria del Cantone ai costi ospedalieri delle degenze in camera comune (55%) anche alle cliniche private. Nel PF di questa legislatura incidono unicamente gli oneri supplementari per il Cantone, necessari sul piano amministrativo. Si tratta essenzialmente di spese per il personale supplementare che il Cantone deve assumere per preparare per tempo l'introduzione e l'applicazione di queste importanti modifiche.   |
|          |        |        |  |             |             |              |              | Gli importi inseriti sono delle indicazioni di massima andranno riverificati e consolidati in base ai lavori di implementazione effettivi. Per quanto riguarda il finanziamento delle strutture ospedaliere a partire dal 2012, attualmente si stima un costo supplementare di 85 mio. di fr. Il Governo, nell'intento di limitare ulteriormente l'onere a carico del Cantone, ha deciso di allestire la nuova pianificazione ospedaliera in modo da permettere al Gran Consiglio di decidere prima del termine previsto dalla Legge federale (1.1.2015). Per poter ridurre in modo significativo l'onere a carico del Cantone pur mantenendo l'attuale livello delle prestazioni sanitarie, la nuova pianificazione avrà come obiettivo una sensibile razionalizzazione delle strutture ospedaliere attualmente esistenti sul territorio. |



| Capitolo | Scheda | Misura |   | P2010       | PF2011      | PF2012        | PF2013        | Osservazioni  |
|----------|--------|--------|---|-------------|-------------|---------------|---------------|---|
|          |        | 21a    | Dispositivo d'intervento Pandemia                     | 0.87        | n.q.        | n.q.          | n.q.          | A seguito del Concetto generale d'intervento in caso di pandemia, è in elaborazione la progettazione del Dispositivo d'intervento (strutture e servizi sanitari e di protezione civile, come pure organi di coordinamento) che dovrà essere creato nei prossimi anni per far fronte a un'eventuale pandemia. Dall'esperienza maturata con la pandemia H1N1 in corso, si prevede di riprogettare in maniera più modulare l'intero dispositivo. Per il momento è prematuro indicare non solo gli importi, ma anche l'anno di realizzazione. Da esaminare pure la suddivisione delle spese tra investimento e gestione corrente. |
|          |        |        | <b>DECS</b>   | <b>0.35</b> | <b>1.20</b> | <b>1.30</b>   | <b>2.90</b>   |   |
| 3        | 2      | 22     | Identità professionale del docente                    | n.q.        | n.q.        | n.q.          | n.q.          | Evidenziare le particolarità della funzione del docente nel contesto attuale.   |
| 3        | 4      | 23     | Cantonalizzazione sostegno pedagogico scuole comunali | 0.00        | 0.00        | 0.00          | 0.00          | Misura attuabile unicamente se compensata interamente. La nuova misura potrebbe comportare a regime un onere per il cantone dal 2013 di 5.5 mio.  |
| 3        | 4      | 24     | Rapporti con i Comuni                                 | 0.00        | 0.00        | 3.00<br>-3.00 | 3.00<br>-3.00 | Riesame dei compiti in materia scolastica tra Cantone e Comuni. Maggiori oneri cantonali saranno compensati da minori oneri nell'ambito della revisione dei compiti / flussi finanziari cantone-comuni  |
| 3        | 13     | 28     | USI - SUPSI   | 0.00        | 0.00        | 0.00          | 0.00          | Sviluppo della politica universitaria che veda USI e SUPSI agire come un sistema organico.  |
| 3        | 13     | 29     | Sviluppo SUPSI  | 0.35        | 0.70        | 0.00          | 0.00          | Insegnamento master e ricerca competitiva.  |



| Capitolo | Scheda | Misura |   | P2010       | PF2011       | PF2012        | PF2013        | Osservazioni  |
|----------|--------|--------|---|-------------|--------------|---------------|---------------|---|
|          |        |        | <b>DFE</b>  | <b>0.00</b> | <b>50.78</b> | <b>50.78</b>  | <b>50.78</b>  |   |
|          |        | 42     | Ufficio statistica  | 0.00        | 0.10         | 0.10          | 0.10          | Spese per il rilevamento di dati supplementari a quelli previsti dalla Confederazione.  |
| 9        |        | 43     | Risanamento cassa pensioni dello Stato  | 0.00        | 50.00        | 50.00         | 50.00         | Valutazione della quota parte del risanamento a carico del Cantone. Si intende presentare il messaggio al Consiglio di Stato nel corso del 2010.  |
|          |        | 44     | Potenziamento Divisione delle contribuzioni   | 0.00        | 0.68         | 0.68          | 0.68          | Il potenziamento di 9 unità (maggiore costo di 1.35 milioni) è reso necessario dalla crescita quantitativa e soprattutto qualitativa del carico di lavoro e dal ritmo sostenuto delle riforme nel corso degli ultimi anni. Esso contribuirà a mantenere la qualità del servizio al contribuente e la parità di trattamento. L'impatto sul gettito è difficilmente quantificabile ma chiaramente superiore ai costi. La maggiore spesa sarà compensata nella misura del 50% internamente al DFE. |
|          |        | 45     | Riforma tariffe per le PF, revisione imposizione in base al dispendio, amnistia fiscale | n.q.        | n.q.         | n.q.          | n.q.          | Riforma delle tariffe per le persone fisiche (aliquota proporzionale per redditi e sostanze elevate); revisione imposizione in base al dispendio (innalzamento minimo imponibile) e amnistia fiscale.   |
|          |        |        | <b>Totale temi dipartimentali</b>   | <b>2.01</b> | <b>63.26</b> | <b>133.13</b> | <b>134.73</b> |   |
|          |        |        | <b>Totale temi interdipartimentali</b>  | <b>0.00</b> | <b>0.50</b>  | <b>0.60</b>   | <b>1.65</b>   |   |
|          |        |        | <b>Totale</b>   | <b>2.01</b> | <b>63.76</b> | <b>133.73</b> | <b>136.38</b> |   |



## **6. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI 2008-2011**

### **PREMESSA**

Il piano finanziario degli investimenti indica, secondo le disposizioni della Legge sulla gestione finanziaria dello Stato, le opere e i costi previsti secondo la ripartizione settoriale seguente:

1. Amministrazione generale;
2. Sicurezza pubblica;
3. Salute pubblica;
4. Insegnamento;
5. Ambiente e paesaggio;
6. Mobilità;
7. Economia e alloggio;
8. Capitali di dotazione diversi.

Questo strumento pianificatorio viene aggiornato costantemente sulla base dell'avanzamento dei progetti d'investimento e in funzione della concessione dei relativi crediti da parte delle istanze competenti (Consiglio di Stato, Gran Consiglio, Confederazione).

L'inserimento di un'opera a piano finanziario non costituisce autorizzazione all'esecuzione: questa viene infatti concessa di volta in volta con l'approvazione dei relativi crediti d'opera da parte del Gran Consiglio.

Il PFI 2008-2011 prevede un volume lordo d'investimenti di 1'549 milioni di franchi (PFI 2004-07: 1'725 milioni di franchi) ed entrate per investimenti pari a 602 milioni di franchi (PFI 2004-07: 775 milioni di franchi). La consistente riduzione degli investimenti lordi rispetto alla passata legislatura è dovuta al passaggio di proprietà delle strade nazionali alla Confederazione (questi investimenti erano in precedenza inseriti al lordo nel nostro piano finanziario).

L'onere netto per investimenti per il 2008-2011 si fissa pertanto a 948 milioni di franchi, con un aumento di 149 milioni di franchi rispetto al consuntivo del quadriennio 2004-2007 (799 milioni di franchi). Quest'onere netto considera una riserva di 28 milioni di franchi da destinare al ripristino dei danni della natura, alle opere prioritarie per le quali non è ancora possibile definire i tempi d'attuazione e gli importi come pure ad eventuali necessità del prossimo futuro.

L'onere netto per investimenti per il 2008-11 è pari a 948 milioni di franchi, superiore di 48 milioni di franchi rispetto a quanto pubblicato l'anno scorso a seguito dell'adeguamento delle dotazioni settoriali in relazione al pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia licenziate con il messaggio N. 6200 del 21.4.2009 e relativo DL del 03.06.2009.

Qui di seguito presentiamo la prevista evoluzione degli investimenti del 2008-2011 lordi e netti, con un breve commento allestito con la collaborazione dei responsabili settoriali.





SECONDA PARTE – PIANO FINANZIARIO 2008-2011  
(Secondo aggiornamento)

**Piano finanziario degli investimenti netti 2008-11**

TABELLA 2

| (in mio fr.)                              | 2008          | 2009          | 2010          | 2010          | 2011          | Totale<br>2008-11 |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-------------------|
|   | C             | PF            | P             | PF            | PF            |                   |
| <b>1 Amministrazione</b>                  | <b>12.13</b>  | <b>28.36</b>  | <b>25.96</b>  | <b>32.89</b>  | <b>32.97</b>  | <b>106.36</b>     |
| 11 Amministrazione generale               | 11.99         | 27.66         | 25.30         | 32.23         | 32.90         | 104.77            |
| 12 Amministrazione 2000                   | 0.15          | 0.71          | 0.66          | 0.66          | 0.08          | 1.59              |
| <b>2 Sicurezza pubblica</b>               | <b>2.79</b>   | <b>7.96</b>   | <b>12.65</b>  | <b>17.61</b>  | <b>25.70</b>  | <b>54.06</b>      |
| 21 Polizia                                | 0.52          | 6.07          | 11.36         | 16.09         | 11.40         | 34.08             |
| 22 Giustizia                              | 2.16          | 1.77          | 1.18          | 1.41          | 13.89         | 19.23             |
| 24 Militare e PC                          | 0.11          | 0.12          | 0.11          | 0.11          | 0.41          | 0.75              |
| <b>3 Salute pubblica e azione sociale</b> | <b>6.85</b>   | <b>14.60</b>  | <b>14.90</b>  | <b>18.68</b>  | <b>10.39</b>  | <b>50.52</b>      |
| 31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie | 1.89          | 0.19          | 0.30          | 1.51          | 0.25          | 3.84              |
| 32 Istituti di reintegrazione             | -0.01         | 4.37          | 4.94          | 6.31          | 1.23          | 11.90             |
| 33 Istituti per anziani                   | 4.62          | 8.92          | 9.15          | 10.15         | 8.02          | 31.70             |
| 34 Istituti e colonie per bambini         | 0.35          | 1.13          | 0.51          | 0.71          | 0.89          | 3.08              |
| <b>4 Insegnamento</b>                     | <b>37.49</b>  | <b>24.68</b>  | <b>20.57</b>  | <b>38.37</b>  | <b>34.24</b>  | <b>134.79</b>     |
| 41 Scuole comunali                        | 1.32          | 1.35          | 0.61          | 0.61          | 0.12          | 3.40              |
| 42 Scuole medie e medio superiori         | 19.99         | 11.20         | 8.56          | 15.65         | 16.76         | 63.60             |
| 43 Formazione professionale               | 12.66         | 7.99          | 7.53          | 7.79          | 14.32         | 42.76             |
| 44 Cultura e tempo libero                 | 0.72          | 0.10          | 0.38          | 0.58          | 0.79          | 2.18              |
| 45 Università                             | 2.80          | 4.05          | 3.50          | 13.75         | 2.65          | 23.25             |
| <b>5 Ambiente e territorio</b>            | <b>40.31</b>  | <b>41.01</b>  | <b>44.14</b>  | <b>52.13</b>  | <b>37.69</b>  | <b>171.13</b>     |
| 51 Protezione del territorio              | 2.10          | 3.22          | 4.97          | 6.76          | 8.19          | 20.27             |
| 52 Depurazione delle acque                | 6.83          | 14.63         | 13.64         | 14.80         | 8.67          | 44.92             |
| 53 Raccolta ed eliminazioni rifiuti       | 17.64         | 6.76          | 3.72          | 4.76          | -2.99         | 26.17             |
| 54 Economia delle acque                   | 2.18          | 3.65          | 5.23          | 5.46          | 2.54          | 13.82             |
| 55 Economia forestale                     | 6.02          | 8.68          | 8.86          | 10.30         | 12.05         | 37.05             |
| 56 Economia fondiaria e agricoltura       | 5.54          | 4.07          | 7.73          | 10.05         | 9.24          | 28.90             |
| <b>6 Mobilità</b>                         | <b>64.29</b>  | <b>73.60</b>  | <b>88.58</b>  | <b>101.25</b> | <b>57.62</b>  | <b>296.75</b>     |
| 61 Strade nazionali                       | 0.70          |               |               |               | -0.70         |                   |
| 62 Strade cantonali                       | 58.99         | 64.93         | 57.33         | 66.69         | 53.69         | 244.30            |
| 63 Trasporti                              | 4.60          | 8.67          | 31.25         | 34.56         | 4.63          | 52.45             |
| <b>7 Economia e alloggio</b>              | <b>12.47</b>  | <b>21.93</b>  | <b>26.51</b>  | <b>29.24</b>  | <b>30.32</b>  | <b>93.96</b>      |
| 71 Promozione economica                   | 12.57         | 21.70         | 26.61         | 29.34         | 30.21         | 93.82             |
| 72 Alloggi                                | -0.10         | 0.23          | -0.10         | -0.10         | 0.11          | 0.14              |
| <b>8 Capitali di dotazione e diversi</b>  | <b>0.90</b>   | <b>2.10</b>   | <b>2.76</b>   | <b>2.77</b>   | <b>6.30</b>   | <b>12.06</b>      |
| <b>B</b> Differenza per arrotondamenti    |               |               |               |               | 27.77         | 27.77             |
| <b>C</b> Riserva                          |               |               |               |               |               |                   |
| <b>Totale investimenti netti</b>          | <b>177.24</b> | <b>214.24</b> | <b>236.06</b> | <b>292.93</b> | <b>263.39</b> | <b>947.80</b>     |

Le differenze tra PF '10 e P '10 sono legate ad opere pianificate che non hanno ancora una base legale al momento dell'allestimento del preventivo 2010.



## 7. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI PER SETTORE

### COMMENTO AI SINGOLI SETTORI D'INVESTIMENTO

#### Settore 11 Amministrazione generale

##### 1. Sezione logistica

Gli obiettivi indicati nel Rapporto al Gran Consiglio sul primo aggiornamento delle linee direttive e del piano finanziario 2008-2011 sono confermati. Diversi progetti di interesse hanno potuto essere avviati come risulta dai commenti ai singoli oggetti. Citiamo in particolare l'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo edificio per i servizi del Dipartimento del territorio che, oltre ad essere un'opera di particolare dimensione, costituisce un segno tangibile della volontà cantonale nel realizzare edifici sostenibili dal punto di vista della protezione dell'ambiente. Alcuni importanti concorsi sono stati pubblicati: si pensi al comparto di Mezzana (ristrutturazione vecchia masseria) dove sono in fase di realizzazione una serie di progetti volti alla riqualifica e alla valorizzazione di Mezzana quale Centro cantonale del verde. A Lugano citiamo il concorso per la progettazione della ristrutturazione del Palazzo di giustizia, mentre a Bellinzona è stato pubblicato quello per la realizzazione del nuovo Centro G+S. Un altro importante progetto strategico è quello relativo all'implementazione di una nuova metodologia di gestione della manutenzione degli edifici. Dopo una prima fase preparatoria si sono avviati diversi lavori atti a riportare il livello di manutenzione degli edifici su standard tecnici e normativi aggiornati. Una particolare menzione è da dedicare a due progetti di collaborazione che hanno permesso di realizzare, sempre nell'ottica del principio di sostenibilità ambientale, altrettanti impianti solari per la produzione di energia elettrica, a Bellinzona presso la sede della Scuola media 2 e a Camorino nella nuova autorimessa del centro manutenzione.

##### 1.1 Bellinzona: stabile amministrativo 2

La progettazione e la realizzazione sono state posticipate, in quanto si è optato per l'esecuzione dei lavori dopo che i servizi del DT si saranno trasferiti presso il nuovo stabile amministrativo 3. Gli investimenti sono pertanto spostati nel prossimo quadriennio.

##### 1.2 Bellinzona: Centro gioventù e sport

Nel 2009 è stato pubblicato il bando di concorso d'architettura in due fasi per la realizzazione dell'opera. Nel mese di ottobre la giuria ha esaminato i progetti ammessi a giudizio, di seguito nel mese di febbraio 2010 si riunirà per scegliere il progetto vincitore. Nel 2010 si procederà all'iter d'assegnazione dei mandati per lo svolgimento dei lavori di progetto e per l'allestimento degli appalti.

##### 1.3 Manutenzione programmata

Terminata la fase di preparazione, i seguenti oggetti sono attualmente in corso di esecuzione: Liceo alla Morettina Locarno - risanamento energetico (ultimazione 2010), Sme Losone - adeguamento normativo e parziale risanamento energetico (ultimazione 2009), Stabile Amministrativo 1 Bellinzona - risanamento energetico (ultimazione 2010), Sme Castione - ristrutturazione e adeguamento normativo piscina (ultimato), Sme Giubiasco - risanamento energetico (ultimazione 2011), Pretorio Biasca - ristrutturazione generale (ultimazione 2010), Sme Lodrino - risanamento facciate (ultimazione 2009), Sme Agno - risanamento energetico 1° fase (ultimazione 2011), Sme Barbengo - risanamento energetico (ultimazione 2011), USTAT Bellinzona - risanamento energetico (ultimazione 2010). Si sta concludendo la fase di progettazione e preparazione ai lavori, il cui inizio è previsto entro il 2010, per i seguenti oggetti: SUPSI Lugano, aula magna - ristrutturazione generale (ultimazione 2010), Sme Gordola - ampliamento e ristrutturazione energetica (ultimazione 2012), Sme Camignolo - risanamento facciate palestra (ultimazione 2010). E' infine tutt'ora in



## **Settore 12 Amministrazione 2000**

I crediti iscritti a PFI riguardano il fabbisogno necessario alla conclusione dei progetti in corso: Unità Amministrative Autonome (UAA), Gestione risorse umane 2000 e Rete sanitaria.

## **Settore 21 Polizia**

### **1. Situazione del settore**

Il progetto per la costruzione di un nuovo stabile per gli spazi amministrativi del Comando e della Polizia scientifica ha ottenuto l'avallo del Parlamento e a breve inizierà la progettazione ed in seguito i lavori per la costruzione dello stabile. La consegna è prevista entro la fine del 2013.

La Polizia scientifica dovrà liberare gli spazi attualmente occupati entro primavera 2010 per permettere l'inizio dei lavori della nuova sede del Tribunale penale federale. Di conseguenza si è reso necessario trovare una sede provvisoria per la Polizia scientifica. Il Consiglio di Stato ha quindi presentato un messaggio al Parlamento per l'insediamento provvisorio della Scientifica presso lo stabile ex-Swisscom di Giubiasco.

Il Parlamento ha approvato nel marzo 2009 il credito per la creazione di una nuova rete radio cantonale di sicurezza (Polycom). E' in corso la fase preparatoria e l'aggiornamento del progetto. La messa in servizio della nuova rete radio di sicurezza è prevista entro fine 2011.

Il Consiglio di Stato ha dato avvio allo studio di fattibilità per la creazione della centrale cantonale d'allarme (CECAL) con il Corpo delle guardie di confine federale.

### **2. Obiettivi e progetti prioritari del settore**

- Nuova sede per il Comando della Polizia e per la Polizia scientifica presso l'ex arsenale cantonale a Bellinzona;
- Realizzazione della rete radio cantonale di sicurezza Polycom;
- Creazione di un dispositivo di polizia coordinato fra la Polizia cantonale e le Polizie comunali regionalizzate, a copertura di tutto il territorio cantonale;
- Progettazione e realizzazione nella prossima legislatura di una centrale cantonale d'allarme con il Corpo delle guardie di confine federale.
- Acquisto di un software di aiuto alla condotta per la centrale operativa.

## **Settore 22 Giustizia**

### **1. Situazione del settore**

I lavori relativi alla costruzione del corpo intermedio collocato tra il Penitenziario cantonale e il Carcere giudiziario sono conclusi. Si tratta ora di affrontare il tema del risanamento del Penitenziario cantonale che si trova in uno stato precario, per cui nel corso della legislatura si intendono definire le esigenze e allestire il rapporto di programmazione e la richiesta per il credito di progettazione.

Il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio per la richiesta del credito di progettazione per il Pretorio di Bellinzona nel luglio 2009. Nello stesso periodo ha licenziato il messaggio per l'adeguamento del contributo cantonale per la realizzazione, da parte della Confederazione, della sede definitiva del Tribunale penale federale, i cui lavori inizieranno a primavera 2010.

### **2. Obiettivi e progetti prioritari del settore per il periodo 2008-2011**

- Progettare il risanamento del Pretorio di Bellinzona;
- Definire le esigenze e allestire la richiesta per progettare la ristrutturazione del Penitenziario cantonale "La Stampa".



### **Settore 33 Istituti per anziani e assistenza e cura a domicilio**

L'introduzione del nuovo regime di finanziamento delle cure di lunga durata ai sensi dell'art. 25a della LAMal (decisione federale del 18 giugno 2008), con effetto 1 luglio 2010, impone al Cantone di estendere il finanziamento delle cure fornite sulla base di una prescrizione medica dalle case di cura (istituti per anziani) e dai servizi ambulatoriali (servizi di assistenza e cura a domicilio, infermieri indipendenti), autorizzati a esercitare a carico degli assicuratori malattia, senza distinzione rispetto alla loro natura giuridica. Tale decisione implica il finanziamento aggiuntivo, tramite contratto di prestazione, di 12 istituti case per anziani e 17 servizi di assistenza e cura a domicilio privati, e circa 150 infermieri indipendenti. All'inizio del prossimo anno (2010) saranno sottoposte al Parlamento le modifiche delle Leggi settoriali per adeguarle al dispositivo federale.

Sul versante del potenziamento dell'offerta di posti letto, conformemente alla pianificazione sulla capacità ricettiva in casa per anziani 2005/2009 che prevede, rispetto alla dotazione del 2000 (pari a 3'792 posti letto) un supplemento di 500 posti letto entro la fine del decennio, tale obiettivo sarà raggiunto entro il 2012 con una dotazione di 4'389 posti letto. Questo potenziamento (inferiore all'incremento del tasso delle persone anziane con 80 e più anni di età), corrisponde ad una diminuzione della densità di posti letto per questa fascia di età: 250 posti letto ogni 1000 anziani oltre agli 80 anni nel 2000, 225 posti letto nel 2012.

Tale deficit sarà compensato con l'incremento dei servizi di assistenza e cura a domicilio, dei servizi di appoggio e di volontariato e le altre misure tese a favorire il mantenimento a domicilio.

Nel 2010 è prevista la conclusione dell'ampliamento delle Case consortili di Mezzovico e Claro; e dell'istituto Fondazione Riziero Rezzonico, Lugano. Sono ancora in corso gli ampliamenti della Casa per anziani comunale di Lugano Gemmo; del Centro socio sanitario di Cevio, ed del San Donato d'Intragna, in luogo degli ex-ospedale di zona riconvertiti in casa per anziani.

È iniziata la ristrutturazione della Casa Montesano ad Orselina, con il trasferimento degli ospiti presso l'ex clinica di Sementina e di Prato Leventina (ex seminario). Sono ancora alla fase di progetto l'ampliamento della casa comunale di Biasca, della casa per anziani La Quercia di Acquarossa, la Casa comunale con appartamenti a Tesserete, dell'istituto consortile di Sorengo e la ristrutturazione ed ampliamento dell'istituto comunale Casa Serena, Lugano.

Sono in corso le procedure di progettazione per la costruzione della nuova Casa comunale a Bellinzona e Lugano Pregassona. In tutti gli interventi in corso attenzione particolare è riservata ai bisogni emergenti, in particolare per le affezioni di natura psichica: Morbo di Alzheimer e demenze correlate, come pure alla realizzazione di comparti per degenze temporanee, in appoggio alle esigenze degli operatori dei servizi che intervengono sul territorio.

È in corso l'aggiornamento della pianificazione settoriale con l'estensione del fabbisogno temporale fino al 2015/2020, e che in base allo scenario elaborato dal Centro di competenza dello SCRIS (service cantonal de recherche et d'information statistiques del canton Vaud), che tiene conto dell'evoluzione della popolazione con oltre 80 anni di età, stima un ulteriore potenziamento dell'offerta.

In base alla pianificazione dei servizi di assistenza e cura a domicilio per il periodo 2006/2009, l'implementazione di questi servizi segue con una crescita media del 3% annuo. Per i servizi di appoggio sono state consolidate le nuove iniziative nell'ambito dei servizi agli ammalati, ai Centri diurni, ed ai servizi per la prima infanzia. È previsto l'acquisto dello stabile (ex Villa Mariotti), attuale sede del servizio di aiuto domiciliare del Bellinzonese, ed è pure annunciata la costruzione di una nuova sede per il servizio che opera nel Locarnese e Valli.

### **Settore 34 Istituti e colonie per bambini**

La Legge per le famiglie, volta da un lato a sostenere i genitori nel conciliare l'attività lavorativa con quella familiare/educativa favorendo pari opportunità alla donna nella professione e dall'altro alla protezione dei minorenni, ha dato un impulso alle molteplici misure di presa a carico diurna: nidi dell'infanzia, Associazioni famiglie diurne e Centri che organizzano attività extrascolastiche. Rientrano in questa ottica i contributi riservati alle Associazioni che intendono predisporre i locali, gli







































































































































































